



POLITECNICO
MILANO 1863

SCUOLA DI ARCHITETTURA URBANISTICA INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI
CORSO DI LAUREA IN PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA

PRESENTAZIONE DEI LABORATORI STUDIOS PRESENTATION

A.A. 2019 - 2020
sede di Milano

Laboratori di Costruzione dell'architettura
Building technology studios

Mercoledì 10 luglio 2019 ore 9.30 – Aula 4.0.1
coordina Ilaria Oberti

Laboratori di Progettazione architettonica 2
Architectural design studios 2

Mercoledì 10 luglio 2019 ore 14.30 – Aula N.0.2
coordina Attilio Nebuloni

Laboratori di Conservazione dell'edilizia storica/
Progettazione dell'architettura degli interni
Historical building preservation/Interior design studios

Mercoledì 10 luglio 2019 ore 9.30 – Aula N.0.2
coordinano Francesca Albani e Imma Forino

Laboratori di Progettazione architettonica 3
Architectural design studios 3

Giovedì 11 luglio 2019 ore 9.30 – Aula 4.0.1
coordina Pierfranco Galliani

Laboratori di Progettazione finale
Final design workshop

Giovedì 11 luglio 2019 ore 14.30 – Aula 4.0.1
coordina Maddalena Buffoli

Laboratorio di Conservazione dell'edilizia storica (I semestre . 12 cfu)

Historical building preservation (1st semester . 12 cfu)

Obiettivi formativi

La forma didattica del laboratorio consente di mettere alla prova la capacità dello studente nell'applicare a temi concreti le conoscenze maturate all'interno degli insegnamenti. Il Laboratorio di Conservazione dell'edilizia storica forma lo studente alla lettura e all'analisi del patrimonio costruito, offrendo strumenti e metodi per l'apprendimento di un percorso conoscitivo preliminare al progetto, che ogni sezione interpreta a scale diverse (urbana, architettonica, dettaglio). Si approfondisce il tema della conservazione e della lettura multidisciplinare del costruito; dal rilievo geometrico, al rilievo dei materiali, al riconoscimento delle forme di invecchiamento e di danneggiamento, alle tecniche per la conservazione dei materiali stessi. Si esaminano gli elementi che compongono il costruito (murature, solai, volte, coperture, ecc.) sia in termini di conoscenza generale dei materiali e delle tecniche costruttive del cantiere dell'edilizia storica, sia in rapporto alle specifiche caratteristiche dell'edificio preso in esame per l'esercitazione. Tale formazione costituisce una efficace base per affrontare, con maggior approfondimento, i temi progettuali del restauro (l'intervento di riuso, di consolidamento, ecc.). E' previsto un programma di didattica innovativa (1 cfu) nella modalità della flipped classroom intitolato "Patrimonio costruito e attualità". Esso intende sensibilizzare gli studenti a temi di attualità inerenti i beni culturali attraverso comunicazioni di tecnici e dirigenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, rappresentanti di associazioni culturali, fondazioni, organizzazioni internazionali, esponenti di enti e professionisti esperti nel settore.

Risultati di apprendimento

Lo studente alla fine del Laboratorio sarà in grado di operare valutazioni analitiche su edifici esistenti relative alla materia della fabbrica e ai fenomeni di invecchiamento e degrado, riportandone la lettura in elaborati grafici, testi ed esposizioni orali che restituiscano con precisione la qualità dell'edificio. Sarà in grado di progettare un percorso di analisi e studio e saprà fornire indicazioni relative alle problematiche presenti, al fine di individuare linee guida per la diagnosi, per il progetto e la valorizzazione di un caso studio scelto dai docenti. Grazie anche alla didattica innovativa lo studente avrà maturato la capacità di comunicare, attraverso esposizioni orali e mappe concettuali, riflessioni relative a temi di attualità analizzati criticamente e in autonomia.

Goals

The studio didactic activity allows to test the student's ability to apply to concrete issues the knowledge gained within the teachings. The Historical building preservation studio aims to train the student in the reading and analysis of the built heritage, offering tools and methods for learning the correct path for the preliminary inquiry to the restoration project, which each section interprets on different scales (urban, architectural, detail). The course extends conservation issues and the multidisciplinary reading of the built heritage; from the geometric survey to the knowledge of building materials, the recognition of the materials forms of aging and decay and the techniques for preserving the materials themselves. The course analyzes the building features of historical buildings (masonries, floors, vaults, roofs, etc.), materials and construction techniques of the historical buildings in general and in relation to the specific characteristics of the building examined for the exercise. This course offers the effective basis to develop the design topics (reuse, strengthening, etc.). The flipped classroom "Cultural heritage and current events" (1 cfu) aims to sensitize students to current topics related to the cultural heritage through some communications given by officials of the Ministry of Cultural Heritage and Tourism, of Cultural Associations and International Organizations, and by professionals.

Learning outcomes

By the end of the studio the students will be able to make analytical assessments of existing buildings, related to building materials and alteration and decay forms, describing the building features through drawings and written texts that accurately render the quality of the building and provide guidelines for the conservation project. The students will be able to design a knowledge path (materials, construction techniques, decay, ...) and give guidelines for the conservation project of a case study chosen by the teachers. The flipped classroom "Cultural heritage and current events" will offer the students the chance to analyze and communicate some specific topics related to the cultural heritage, through a class discussion and conceptual maps.

Progettazione dell'architettura degli interni (I semestre . 12 cfu)

Interior design studio (1st semester . 12 cfu)

Obiettivi formativi

La forma didattica del laboratorio consente di mettere alla prova la capacità dello studente nell'applicare a temi concreti le conoscenze maturate all'interno degli insegnamenti. Il Laboratorio di Progettazione dell'architettura degli interni indaga il progetto dell'architettura degli Interni nelle diverse articolazioni (riuso del costruito, interni urbani e spazi aperti, allestimento e arredamento) e alle differenti scale di lettura critica, contrassegnate dalla "dimensione umana" dello spazio. Il Laboratorio promuove la conoscenza critica della cultura storica del progetto degli interni e le sue prospettive contemporanee e incentra l'attività progettuale sui temi del riuso (edifici e interni urbani), della valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico, dei sistemi diffusi di recupero del territorio. Propone lo studio e il progetto di ambienti pubblici e semipubblici – come i luoghi del sapere, del lavoro, del culto religioso, del tempo libero – e privati, cui si affiancano il progetto degli spazi aperti urbani e paesaggistici e dei servizi collettivi per la diffusione culturale. Obiettivi del Laboratorio sono, inoltre, l'esplorazione e l'acquisizione delle modalità progettuali relative all'Architettura degli Interni attraverso i suoi caratteri tipologici, spaziali, funzionali, materici, con particolare rilevanza rispetto all'ambiente preesistente, architettonico e urbano, e la conoscenza e la comprensione del processo progettuale quale sintesi di apporti multidisciplinari.

Risultati di apprendimento

A conclusione dell'esperienza di laboratorio, lo studente maturerà conoscenza e comprensione delle modalità progettuali relative all'architettura degli interni alle diverse scale dimensionali, comprese quelle di definizione del dettaglio architettonico e dell'arredo. Saprà applicare articolate metodologie per impostare e risolvere progetti finalizzati alla soluzione di problemi complessi e rappresentare adeguatamente le diverse scale dimensionali del progetto. Sarà in grado di operare scelte progettuali in autonomia e comunicarne i risultati in modo chiaro e motivato, con strumenti adeguati ai diversi interlocutori (specialisti e non specialisti), sia per l'intero processo decisionale che per la soluzione finale.

Goals

The studio didactic activity allows to test the student's ability to apply to concrete issues the knowledge gained within the teachings. The Interior Design Studio investigates Interior architecture in its various articulations (adaptive reuse, urban interiors and open spaces, exhibition and furniture design) and on the different scales of critical reading and design intervention identified by the "human dimension" of space. It promotes the critical and historical knowledge of the culture of Interiors and its contemporary perspectives. Design activities are focused on the reuse of built environments (buildings and open spaces), on the enhancement of cultural and architectural heritage, on diffused systems of territorial rehabilitation. Particularly relevant are the study and the design of public spaces – such as knowledge, work, religious, and leisure places – private ones, and also urban and landscape open spaces and collective services for culture. The goals of the interior Design Studio are the exploration and acquisition of the design modalities related to the Architecture of Interiors through its typological, spatial, functional, material features, with particular relevance to the pre-existing, architectural and urban environment, and the knowledge and understanding of the design process as a synthesis of multidisciplinary contributions.

Learning outcomes

At the end of the laboratory experience, the student (D1) will gain knowledge and understanding of the design modalities related to the Architecture of Interiors at the various dimensional scales, including those of architectural details and furnishing. (D2) He/she will be able to apply complex methodologies to set up projects aimed at solving complex problems and adequately represent the different dimensional scales of the project. (D3) He/she will be able to make design choices autonomously and to communicate the results in a clear and motivated way, with appropriate tools according to the various interlocutors (specialists and non-specialists), both for the entire decision-making process and for the final solution.

Laboratorio di Conservazione dell'edilizia storica/Progettazione dell'architettura degli interni (I semestre . 12 cfu)

Historical building preservation/Interior design studio (1st semester . 12 cfu)

Sezioni per il piano di studi in lingua italiana/Italian track

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu) Rilievo per l'architettura (4 cfu)	Landi Angelo Giuseppe Guzzetti Franco	Architettura degli interni (8 cfu) Restauro (4 cfu)	Brenna Mariella Pesenti Serena
Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu) Rilievo per l'architettura (4 cfu)	Tedeschi Cristina Achille Cristiana	Architettura degli interni (8 cfu) Restauro (4 cfu)	Scaramellini Enrico Ferrugiari Anna
Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu) Rilievo per l'architettura (4 cfu)	Balboni Laura Fiorillo Fausta	Architettura degli interni (8 cfu) Allestimento (4 cfu)	Forino Immacolata Rapisarda Francesca
Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu) Architettura degli interni (4 cfu)	Albani Francesca Lucia Maria Docente da definire	Architettura degli interni (8 cfu) Restauro (4 cfu)	Arnaldi Arnaldo Basso Peressut Gian Luca
Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu) Rilievo per l'architettura (4 cfu)	Aliverti Lucia Barazzetti Luigi	Architettura degli interni (8 cfu) Allestimento (4 cfu)	Colaci Davide Fabio Salvadeo Pierluigi
Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu) Caratteri costruttivi per l'edilizia storica (4 cfu)	Cardani Giuliana Bassani Paola	Architettura degli interni (8 cfu) Allestimento (4 cfu)	Cattiodoro Silvia Rizzi Roberto
Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu) Urbanistica (4 cfu)	De Stefani Lorenzo Gaglio Vincenzo		
Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu) Architettura degli interni (4 cfu)	Carlessi Mariangela Caliari Pier Federico Mauro		

Sezioni per il piano di studi in lingua inglese/English track

Principles of the conservation project of historical buildings (8 cfu) Materials of historical buildings (4 cfu)	Kluzer Alessandra Goidanich Sara	Interior design (8 cfu) Exhibition (4 cfu)	Mastromattei Antonella Colombo Cristina Federica
---	-------------------------------------	---	---

I programmi dettagliati delle sezioni attivate per il piano di studi in lingua italiana e per il piano di studi in lingua inglese con obiettivi formativi, tema progettuale, bibliografia e modalità d'esame possono essere consultati su:

https://www4.ceda.polimi.it/manifesti/manifesti/controller/ManifestoPublic.do?check_params=1&aa=2019&k_corso_la=1094&k_indir=MIA&polij_device_category=DESKTOP&__pj0=0&__pj1=668700b4a0634d483fb0bdba557544e5

Per accedere ai programmi delle sezioni che fanno riferimento al piano di studi in lingua italiana, alla voce "piano di studio preventivamente approvato" selezionare MIA; per accedere ai programmi delle sezioni che fanno riferimento al piano di studi in lingua inglese, alla voce "piano di studio preventivamente approvato" selezionare MIE.



POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA
A. A. 2019 -2020

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu)
Rilievo per l'architettura (4 cfu)

Giuseppe Landi Angelo
Franco Guzzetti

Programma del laboratorio

L'insegnamento di *Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica* (8 cfu) prevede fornire agli studenti del corso i metodi e gli strumenti propri del processo di conoscenza del costruito, finalizzati alla redazione di linee guida d'intervento e di proposte di riuso. Un edificio del passato è un documento complesso, trasmette, nella sua materia, nei suoi elementi costruttivi, attraverso l'esperienza concreta di chi lo percorre, la vita e il modo di concepirla di quanti successivamente lo hanno realizzato, modificato, abitato. Il rilievo delle strutture e degli elementi architettonici, l'analisi delle trasformazioni e delle stratificazioni succedutesi, delle forme di degrado e dei dissesti strutturali saranno sviluppati anche per fornire le competenze necessarie a dialogare con le équipes multidisciplinari che contribuiscono a dettare le decisioni tecniche di intervento. Tale percorso sarà attuato anche attraverso un'esercitazione applicativa su un caso di studio, su un edificio storico complesso,

attraverso saranno verificate le capacità di applicare le nozioni acquisite dalla bibliografia indicata, durante le lezioni ex-cathedra o durante visite a cantieri di restauro. Il caso di studio riguarda l'area degli antichi conventi ed ex caserme militari presso Cremona, ed in particolare la caserma Manfredini (svuotata dalla funzione di caserma militare, con alcune progettualità in corso di valutazione) ed il Corpus Domini (già oggetto di progetti di cura partecipata da parte di associazioni locali, recentemente aperta al pubblico per visite, in attesa di riuso). L'integrazione del modulo di *Rilievo per l'architettura* (4cfu) approfondirà le tecniche del rilievo geometrico strumentale (trilaterazioni, coltellazioni, celerimensura) applicate ad una rete topografica di inquadramento preesistente. L'obiettivo è quello di produrre le tradizionali piante, sezione e prospetti dell'oggetto indagato in modo da poterle utilizzare come supporto per le successive analisi più

prettamente conservative. Il rilievo sarà eseguito dagli allievi su ambiti differenti del complesso edilizio. Verranno introdotti esempi di fotogrammetria per alcune parti dell'edificio sino ad arrivare alla nuvola di punti, alla relativa vettorializzazione e alla produzione di ortofoto. Si presterà infine attenzione al corretto impiego del CAD grafico, alla gestione degli UCS e all'impiego corretto e omogeneo della struttura a layers e alla relativa produzione di elaborati grafici completi e corretti. La didattica innovativa "*Patrimonio costruito e attualità*" (1 cfu) si occupa di tematiche relative al "*Patrimonio costruito e il sisma*", il "*Patrimonio costruito e il turismo*" e il "*Patrimonio costruito e l'abbandono*". Attraverso l'ascolto di comunicazioni (flipped classroom) e letture consigliate gli studenti saranno in grado di elaborare in autonomia riflessioni critiche che saranno discusse in aula con l'ausilio di mappe concettuali e apparati iconografici.



LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

Fondamenti di Conservazione dell'edilizia storica, 8 cfu (Angelo G. Landi) / Rilievo per l'architettura, 4 cfu (Franco Guzzetti)

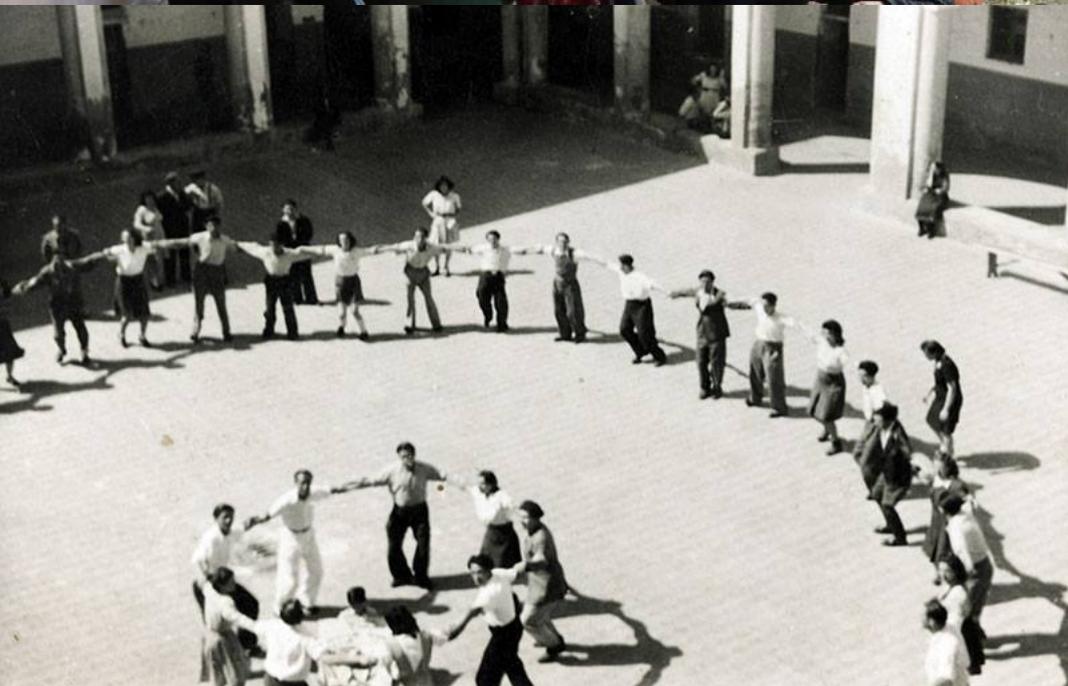


LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

Fondamenti di Conservazione dell'edilizia storica, 8 cfu (Angelo G. Landi) / Rilievo per l'architettura, 4 cfu (Franco Guzzetti)

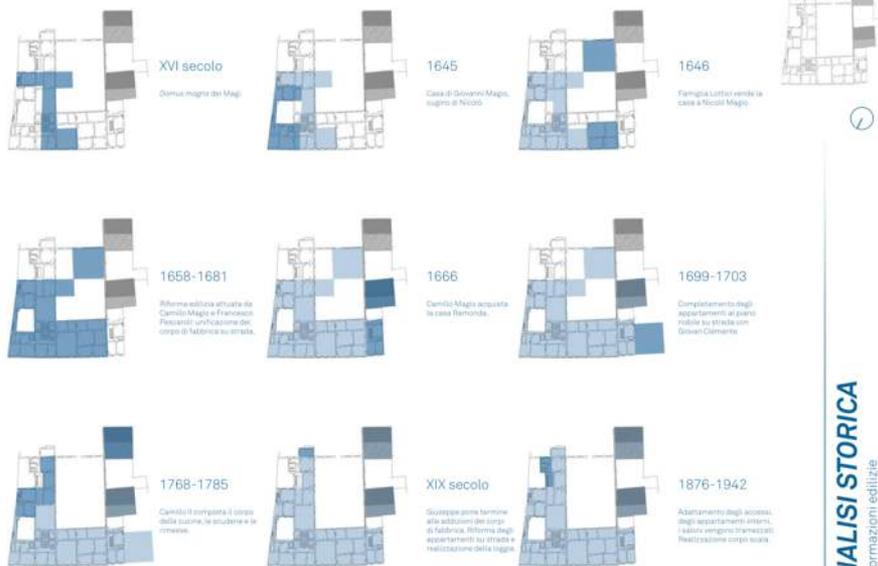
Fai, gli ex monasteri fanno il pieno

Nel fine settimana 11.580 visite tra Santa Chiara, Santa Monica, San Benedetto e il Corpus Domini

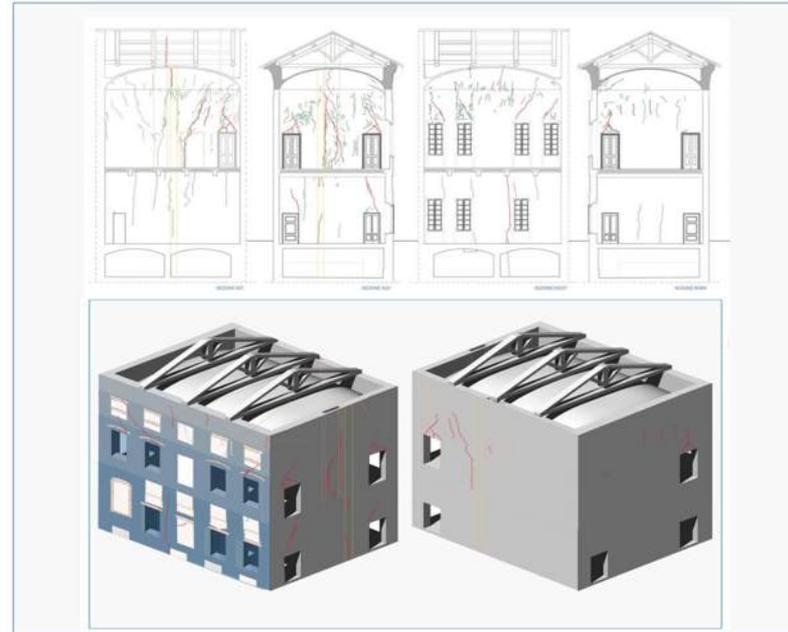


LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

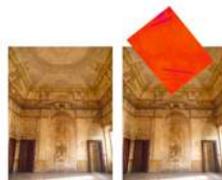
Fondamenti di Conservazione dell'edilizia storica, 8 cfu (Angelo G. Landi) / Rilievo per l'architettura, 4 cfu (Franco Guzzetti)



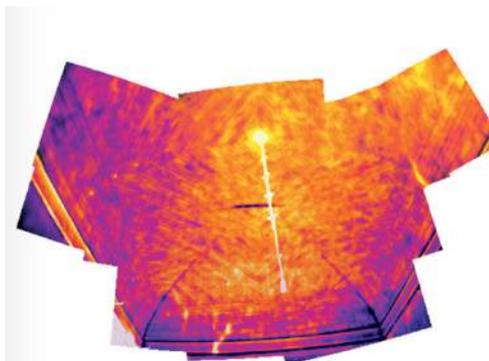
ANALISI STORICA
Trasformazioni edilizie



QUADRO FESSURATIVO
Rilievo quadro fessurativo



RILIEVO DEI DEGRADI
3,27b



Dalla termografia leggiamo la tessitura della volta.
Una volta a padiglione, su cui sono state impostate delle catene. Questo segno si può notare dalla termografia ma anche in prospetto



FOTO DI DETAGLIO	LEGENDA	DEGRADO
	E108	EFFLORESCENZA
		Formazione di accezioni, generalmente di colore biancastro e di aspetto cristallino o pulviscolante, o riarricchimento, sulla superficie del manufatto.

1_ Visita ad un cantiere di restauro in corso (palazzo Magio Grasselli, Cr)



2_ Impiego di strumenti di prima diagnostica in situ (termografia, endoscopia, ...)



3_ Mostra degli elaborati finali all'Amm.ne Comunale (gennaio 2020)

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

Fondamenti di Conservazione dell'edilizia storica, 8 cfu (Angelo G. Landi) / Rilievo per l'architettura, 4 cfu (Franco Guzzetti)



POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA
A. A. 2019 - 2020

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu)
Rilievo per l'architettura (4 cfu)

Cristina Tedeschi
Cristiana Achille

Programma del laboratorio

L'insegnamento di *Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica* (8 cfu) prevede di approfondire il tema della conservazione e della lettura multidisciplinare del costruito: Le lezioni si concentreranno nella prima parte del corso mentre la seconda parte sarà interamente dedicata all'esercitazione sul campo e alle revisioni di gruppo.

Le lezioni riguarderanno:

- l'iter per il progetto di conservazione e riuso dell'edilizia storica e indicazioni per un progetto compatibile per gli edifici storici.
- Conoscenza dei materiali dell'edilizia storica
- Meccanismi di degrado
- Introduzione alla diagnostica
- Interventi di conservazione.

Parte fondamentale dell'iter formativo è costituita dall'esercitazione applicativa su un caso di studio scelto dai docenti, accompagnata da lezioni introduttive ex cathedra.

Il caso di studio scelto dai docenti per l'esercitazione di quest'anno, verrà illustrato durante la presentazione dei

laboratori di conservazione dell'edilizia storica. L'insegnamento di Rilievo per l'architettura (4 cfu) Prof. Cristiana Achille. Attraverso il modulo "*rilievo per l'architettura*" verranno esposti i fondamenti teorici e pratici del rilievo strumentale (topografico, laser scanner) e tutti gli allievi conseguiranno un livello di conoscenza dei metodi generali del rilevamento topografico sufficiente a garantire la successiva fase di progettazione degli interventi richiesti dalle necessità di conservazione delle architetture. L'integrazione prevede un ciclo di lezioni, un'esercitazione sul campo (rilievo strumentale in situ) e un cospicuo numero di ore dedicate all'attività di laboratorio durante le quali verranno elaborati i dati di rilievo acquisiti e verranno prodotti gli elaborati necessari alle scale fissate (piante, sezioni, profili, modelli 3D).

Struttura didattica

Le lezioni riguarderanno i seguenti argomenti fondamentali:

- le grandezze, la loro misura, la loro incertezza;
- i criteri generali del rilevamento con particolare attenzione

alla organizzazione gerarchica delle operazioni per limitare la propagazione degli errori;

- i principi di funzionamento degli strumenti topografici; i metodi topografici utilizzati nel rilevamento delle architetture, in particolare i metodi che vedono l'impiego di strumentazione laser scanner;
- l'elaborazione delle misure ai fini della rappresentazione;
- l'elaborazione dei dati per la generazione di modelli 3D e rappresentazioni 2D in scala.

La didattica innovativa "Patrimonio costruito e attualità" (1 cfu) si occupa di tematiche relative al "Patrimonio costruito e il sisma" e il "Patrimonio costruito e il turismo" e "Patrimonio costruito e il turismo". Attraverso l'ascolto di comunicazioni (flipped classroom) e letture consigliate gli studenti saranno in grado di elaborare in autonomia riflessioni critiche che saranno discusse in aula con l'ausilio di mappe concettuali e apparati iconografici.

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

Contenuti dell'insegnamento

Il Laboratorio, formato dai Corsi di Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica e Rilievo per l'architettura, si articola in una parte teorica e una progettuale e prevede di approfondire il tema della conservazione e della lettura multidisciplinare del costruito.

Le lezioni si concentreranno nella prima parte del corso mentre la seconda parte sarà principalmente dedicata all'esercitazione sul campo e alle revisioni di gruppo.

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

Contenuti dell'insegnamento

Le lezioni riguarderanno:

- l'iter per il progetto di conservazione e riuso dell'edilizia storica;
- conoscenza storica, materica e strutturale;
- valutazione dello stato di conservazione e riconoscimento dei meccanismi di degrado;
- introduzione alla diagnostica;
- interventi di conservazione: pulitura, trattamenti superficiali e consolidamento dei materiali;
- progetto di riuso, legislazione e normativa tecnica.

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

Parte fondamentale dell'iter formativo è costituita dall'esercitazione sul caso di studio scelto dai docenti:

MULINO CROSA - Cerano (NO)

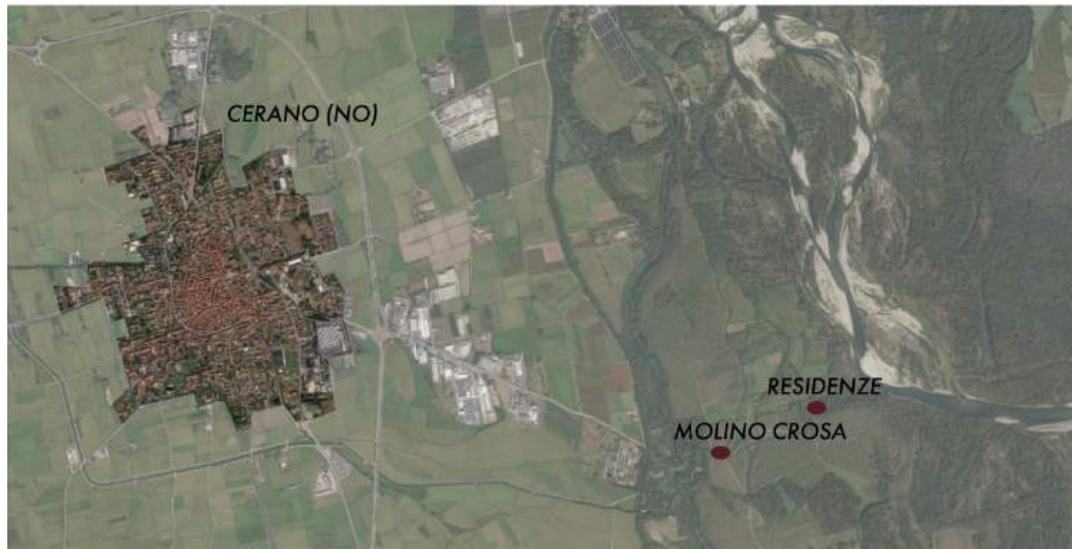
La didattica prevede almeno 3 giornate di attività fuori sede presso il caso di studio.

Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi dei caratteri costruttivi, degli elementi strutturali e dei dissesti, dei materiali e dei loro degradi.

Dopo l'analisi dell'edificio, si procederà all'elaborazione di un progetto di conservazione e riuso, che proponga soluzioni adeguate e coerenti con le criticità rilevate durante la fase analitica.

MULINO CROSA

Proprietà di 200 ettari situata alle porte di Cerano (NO), sulle sponde del Ticino, costituita da due "centri" principali; un centro produttivo (costituito da molino, stalle, fienili e silo a fossa) e uno per le residenze (costituito da una villa padronale e da due case guardacaccia).

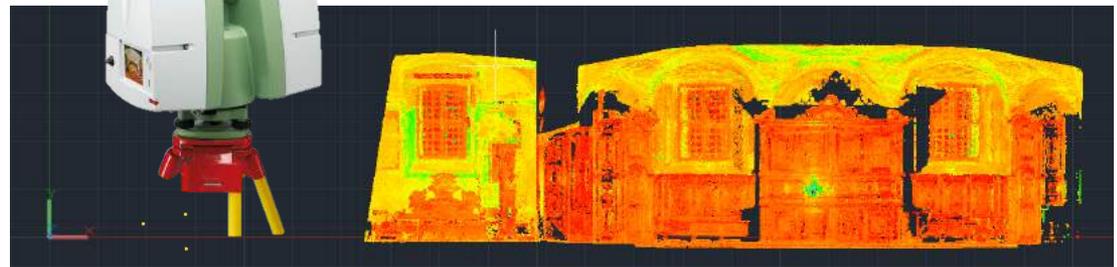
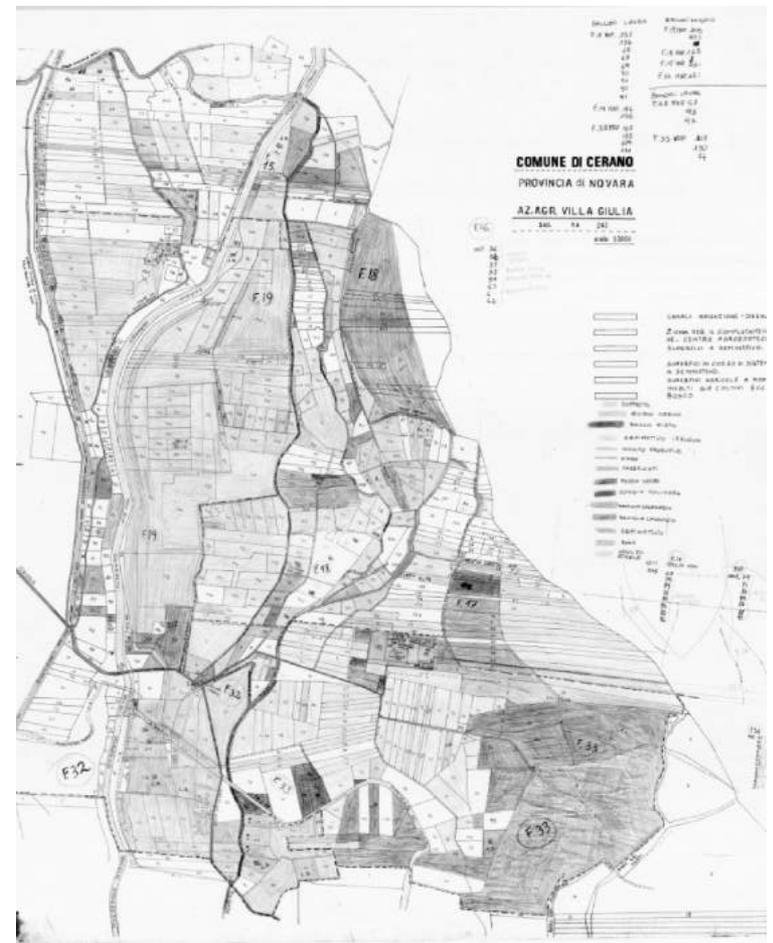


Il complesso produttivo realizzato all'inizio del secolo scorso, in disuso dagli anni '50, versa in condizioni di abbandono e il torrente che dava forza lavoro al molino è stato deviato e tombinato.

Molino Crosa (NO)







LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica, 8 cfu (Cristina Tedeschi) / Rilievo per l'architettura, 4 cfu (Cristiana Achille)



POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA
A. A. 2019 - 2020

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu)
Rilievo per l'architettura (4 cfu)

Laura Balboni
Fausta Fiorillo

Programma del laboratorio

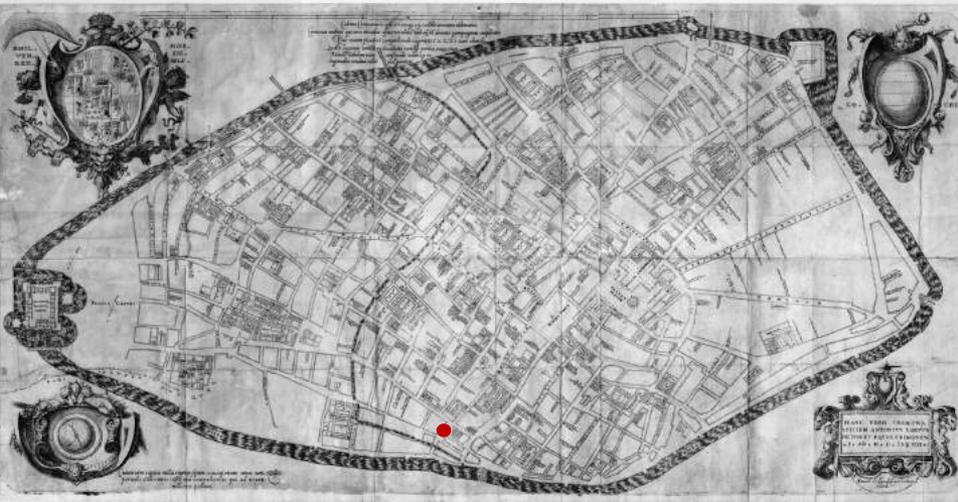
L'insegnamento di *Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica* (8 cfu) prevede di approfondire il tema della conservazione e della lettura multidisciplinare del costruito: dal rilievo dei materiali e delle tecniche costruttive, al riconoscimento delle forme di invecchiamento e di degrado, alle tecniche per la conservazione dei materiali stessi. Si esaminano gli elementi che compongono il costruito (murature, solai, volte, coperture, ecc.), i materiali e le tecniche impiegati, sia in termini di conoscenza generale dei materiali, metodi e tecniche costruttive del cantiere dell'edilizia storica, sia in rapporto alle specifiche caratteristiche dell'edificio preso in esame per l'esercitazione. Parte fondamentale dell'iter formativo è costituita dall'esercitazione applicativa su un caso di studio scelto dai docenti, accompagnata da lezioni introduttive ex cathedra. Tale formazione costituisce una efficace base per affrontare, con maggior approfondimento, i temi progettuali del restauro (l'intervento di riuso, di consolidamento, ecc.), riservati al percorso della Laurea Magistrale. Lo studente alla fine del Laboratorio dovrà essere in grado di operare valutazioni

analitiche su edifici esistenti, riportarne la lettura in elaborati che restituiscano con precisione la qualità dell'edificio e fornire linee guida per il progetto e la valorizzazione. L'insegnamento di *Rilievo dell'architettura* (4 CFU) vuole fornire allo studente sia i principi teorici che gli strumenti pratici per applicazioni di rilievo architettonico anche con moderne tecniche di acquisizione tridimensionale. Il rilievo geometrico dell'esistente è il primo passo fondamentale nel processo di conservazione dell'edilizia storica perché permette la "conoscenza" di forma e dimensione dell'esistente, la sua interpretazione e l'elaborazione di rappresentazioni grafiche (2D o 3D) utili alle successive attività di intervento. In particolar modo gli studenti approfondiranno il tema del rilievo fotogrammetrico digitale close range, finalizzato prevalentemente alla restituzione di ortoimmagini per l'elaborazione dei prospetti e del rilievo laser scanner – range based – finalizzato al controllo della forma e della geometria. Si partirà da lezioni teoriche in aula che permetteranno innanzi tutto di fornire i principi fondamentali relativi sia ai metodi image-base che range-

based, e poi di approfondire i concetti base per le applicazioni di fotogrammetria e laser scanner terrestre finalizzate al rilievo architettonico. Durante le esercitazioni, invece, verranno effettuate attività di rilievo pratiche sul campo. Le operazioni di campagna proseguiranno con esercitazioni in aula individuali e di gruppo per l'elaborazione dei dati acquisiti e l'estrazione di misure e supporti digitali metrici bidimensionali e tridimensionali (modelli 3D, ortofoto, piante, sezioni, prospetti...). Il rilievo digitale verrà integrato da rilievo diretto/longimetrico. La didattica innovativa "Patrimonio costruito e attualità" (1 cfu) si occupa di tematiche relative al "Patrimonio costruito e il sisma", il "Patrimonio costruito e il turismo" e il "Patrimonio costruito e l'abbandono". Attraverso l'ascolto di comunicazioni (flipped classroom) e letture consigliate gli studenti saranno in grado di elaborare in autonomia riflessioni critiche che saranno discusse in aula con l'ausilio di mappe concettuali e apparati iconografici.



CHIESA DI SANTA LUCIA, CREMONA



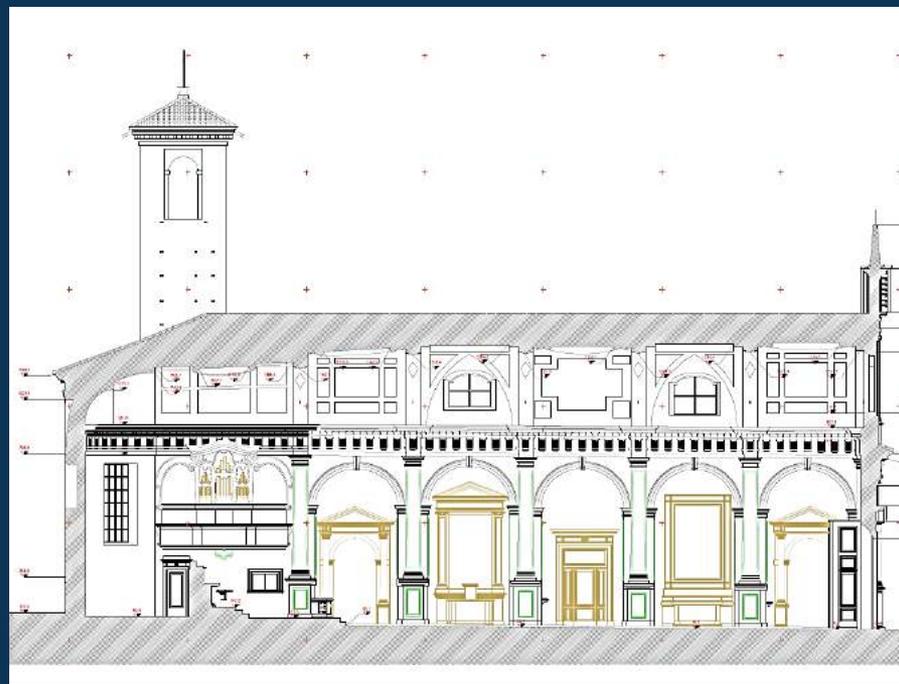
A. Campi, *Species urbis Cremonae*, 1582



Pianta



A. Campi, *Species urbis Cremonae*, 1582 (dettaglio)



Sezione longitudinale



Interni, vista verso l'altare e la controfacciata



Facciata verso piazza S. Lucia e zona absidale



Interni, abside e affreschi duecenteschi

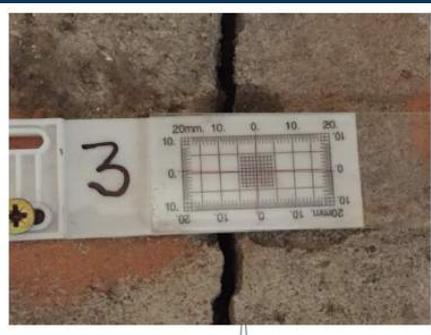
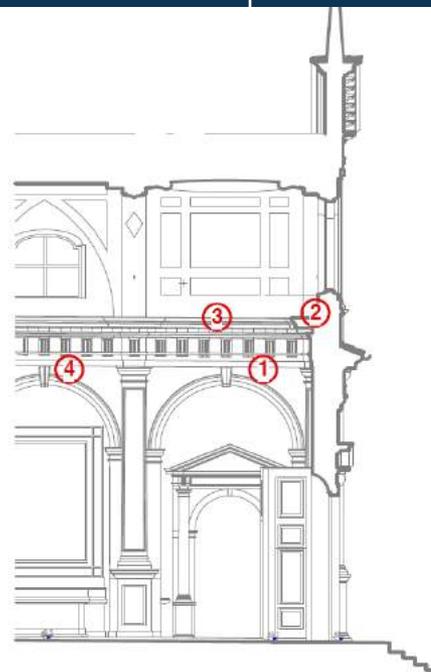
Caduta intonaco da navata centrale: chiesa di S.Lucia



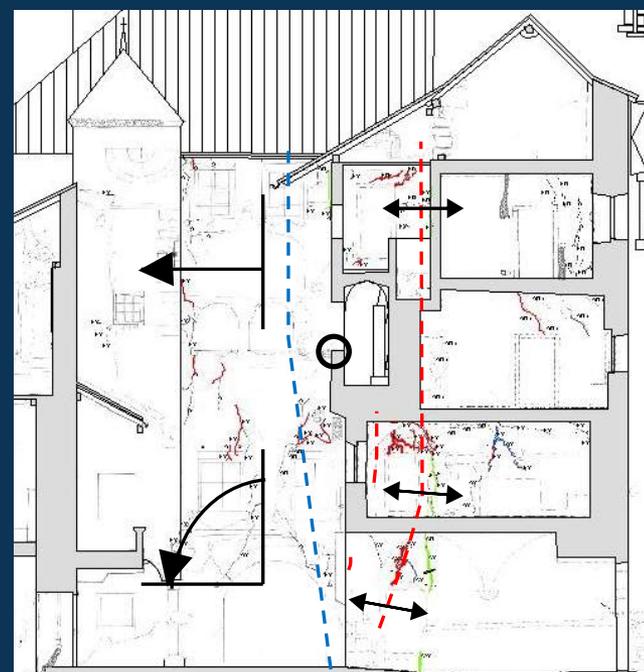
Chiesa di Santa Lucia chiusa, per il distacco di pezzi di intonaco dalla volta centrale. Sospese quindi le messe e le confessioni: proprio qui si sarebbero dovute svolgere quelle natalizie, oggi pomeriggio, per i parrocchiani di san Pietro e di San Agostino, ormai unificate da tre anni. Tutte le attività sono state spostate nella parrocchiale di San Pietro, comprese le messe mattutine che solitamente si svolgono a santa Lucia, alle 8 nei festivi e alle 9 nei feriali, fino a a quando non saranno state fatte le verifiche del caso.

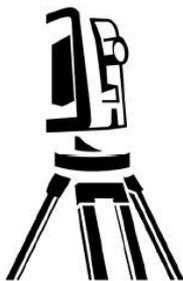


Restauri della volta in corso



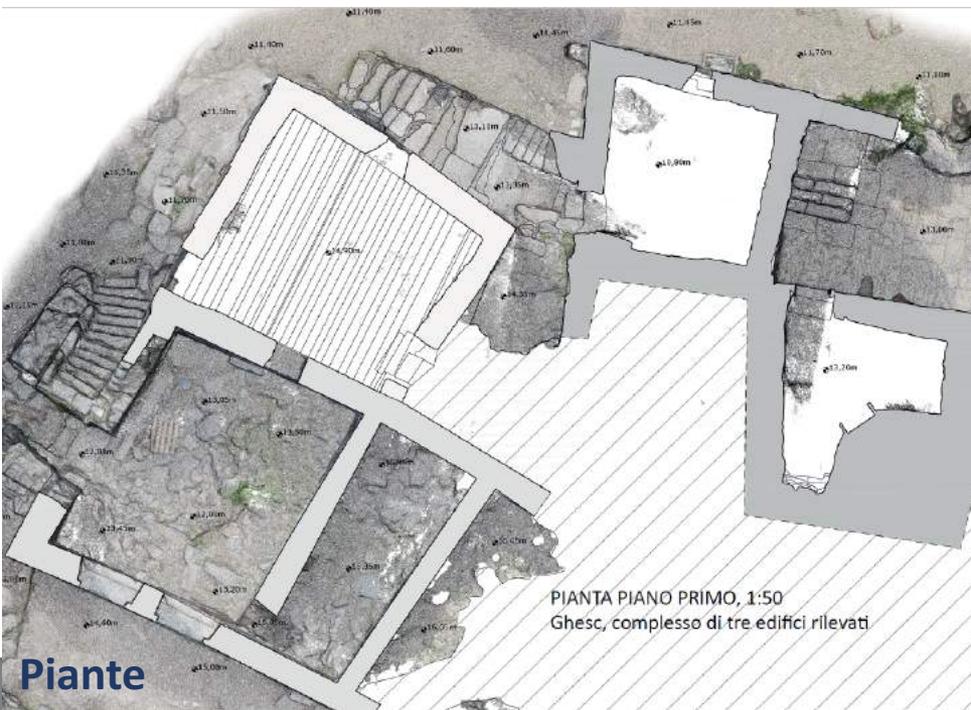
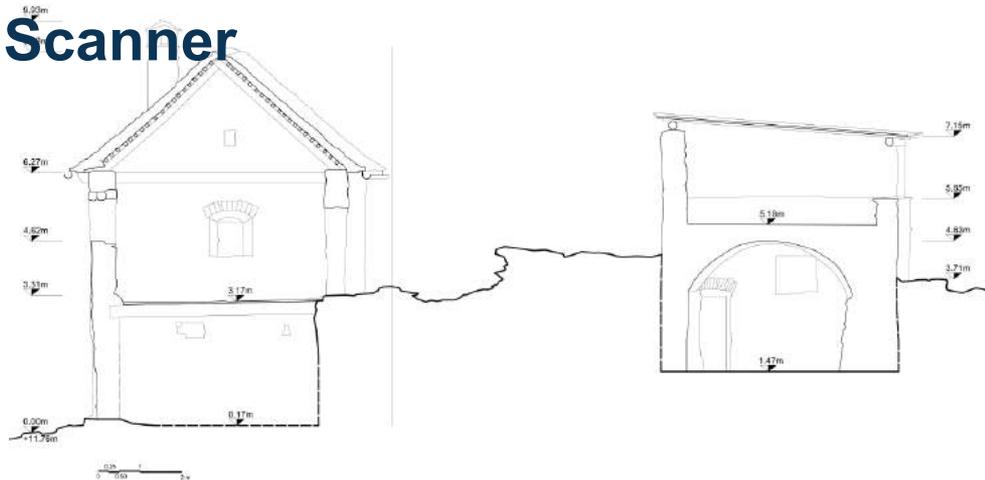
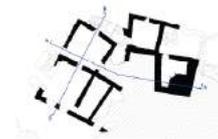
Quadri fessurativi e deformativi





Laser Scanner

SEZIONE AA, 1:100
Sezione longitudinale a fil di ferro



PIANTA PIANO PRIMO, 1:50
Ghesc, complesso di tre edifici rilevati



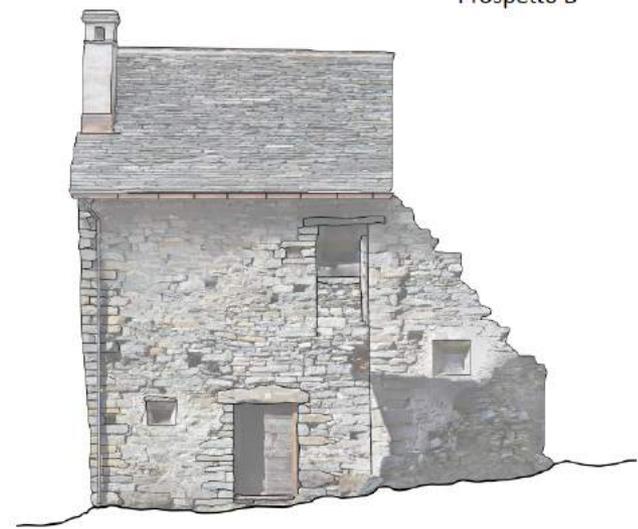
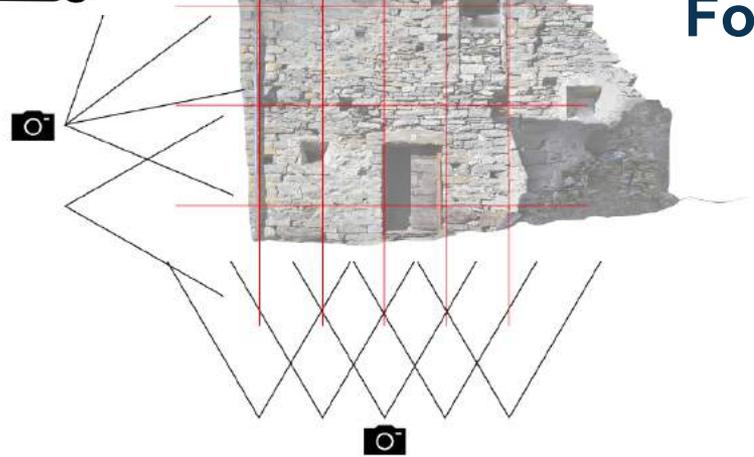
PIANTA PIANO TERRA, 1:50
Ghesc, complesso di tre edifici rilevati

Sezioni

Piante



Fotogrammetria



Mappatura materiali



Mappatura degrado





POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA
A. A. 2019 - 2020

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu)
Architettura degli interni (4 cfu)

Francesca Lucia Maria Albani
Docente da definire

Programma del laboratorio

L'insegnamento di *Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica* (8 cfu) prevede di approfondire il tema della conservazione e della lettura multidisciplinare del costruito finalizzata all'elaborazione di un progetto di massima sul Castello visconteo-sforzesco di Novara. Luogo pluristratificato, dopo un lungo periodo di abbandono, è stato oggetto di interventi contemporanei che lo hanno in parte trasformato in polo museale. Sono ancora in attesa di un progetto di conservazione, riuso e valorizzazione le strutture fortificate seicentesche che circondano il primo nucleo e quelle aree, come il cortile, lasciate irrisolte. Lezioni, seminari, sopralluoghi sono la base fondamentale per l'elaborazione di un percorso

conoscitivo (letture stratigrafiche delle strutture in elevato, ricerche bibliografiche, conoscenza dei materiali e delle problematiche di invecchiamento) e di un progetto di massima da sviluppare in piccoli gruppi.

L'insegnamento di *Architettura degli Interni* (4 cfu) integra il laboratorio nei suoi aspetti più propriamente compositivi e progettuali. Gli studenti saranno chiamati inizialmente a sperimentare diversi approcci nella costruzione dello spazio, che verrà analizzato nei suoi aspetti peculiari: il vuoto, i limiti, gli oggetti, le relazioni. Nella seconda parte del semestre, gli studenti affronteranno il tema di progetto del laboratorio, concentrandosi sul disegno degli spazi urbani e architettonici,

ponendosi al centro di essi e definendo ad una scala appropriata le geometrie, i materiali, gli usi, le relazioni col costruito, col paesaggio e con la storia. Alcune comunicazioni da parte della docenza aiuteranno gli studenti nel loro percorso di formazione teorica e compositiva. La didattica innovativa "Patrimonio costruito e attualità" (1 cfu) si occupa di tematiche relative al "Patrimonio costruito e il sisma", il "Patrimonio costruito e il turismo" e il "patrimonio costruito e l'abbandono". Attraverso l'ascolto di comunicazioni (flipped classroom) e letture consigliate gli studenti saranno in grado di elaborare in autonomia riflessioni critiche che saranno discusse in aula con l'ausilio di mappe concettuali e apparati iconografici.



LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica, 8 cfu (Francesca Albani) / Architettura degli Interni, 4 cfu





LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

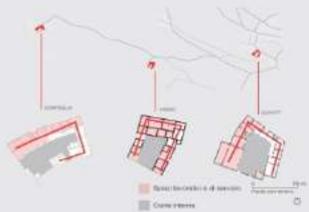
Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica, 8 cfu (Francesca Albani) / Architettura degli Interni, 4 cfu



LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica, 8 cfu (Francesca Albani) / Architettura degli Interni, 4 cfu

MASSERIE DEL PIANO



MASSERIA CONTITT



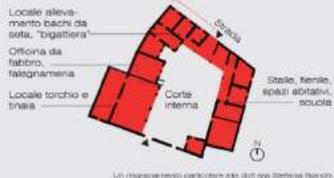
Proprietà immobiliari dei Corti Turconi fino al 1803 circa



Proprietà della Fondazione Ospedale Beata Vergine dal 1803 circa



Proprietà Comunale dal 1962



U.S.M.

- 1 muratura con paramento in materiale lapideo di forma irregolare e liscio, frammentata, con mattoni a base di calcare, traluce, con aggrappo di granulometria fine, di forme arrotondate e spigolose, di colore grigio scuro, in base con Finestrati
- 2 stacco in intonaco, di appoggio a u.s.m. 1
- 3 muratura con paramento in materiale lapideo irregolare e liscio, con mattoni traluce a granulometria fine, colore grigio chiaro, di appoggio a 2. In base con Finestrati
- 5 muratura di intonacamento molto spesso in materiale lapideo irregolare, frammentata, con mattoni traluce a granulometria fine, con fessure, regolare e arrotondata, colore grigio chiaro, di appoggio a u.s.m. 2. Riempiuti
- 6 muratura in materiale lapideo irregolare, scagliato, mattoni di allevamento traluce a granulometria fine, colore grigio scuro, di appoggio a u.s.m. 2. Riempiuti
- 8 mattoni di calcare a granulometria medio-grossa, colore grigio scuro, Riempiuti
- 10 mattoni di calcare a granulometria fine, arrotondata, colore grigio chiaro, Riempiuti
- 12 muratura in intonaco, mattoni di calcare traluce, a granulometria fine, colore grigio chiaro, di appoggio a u.s.m. 1, in base con Finestrati
- 13 muratura in mattoni di calcare a granulometria fine e arrotondata, colore grigio chiaro, Riempiuti

- 21 muratura in intonaco con mattoni cementizi, colore grigio scuro scuro, Riempiuti
- 24 giuntura con paramento in laterizi, mattoni di calcare traluce a granulometria fine, colore grigio, Riempiuti
- 25 muratura in laterizio con mattoni di calcare a granulometria fine arrotondata, colore grigio scuro, Riempiuti
- 26 muratura in laterizio con mattoni di calcare a granulometria fine, colore grigio scuro, Riempiuti
- 28 muratura in laterizio con mattoni di calcare a granulometria fine arrotondata, colore grigio chiaro, Riempiuti
- 41 muratura con mattoni cementizi, colore grigio scuro, Riempiuti
- 43 muratura in laterizi, in materiale lapideo e laterizi, mattoni traluce a granulometria medio-grossa, colore grigio, Riempiuti
- 46 muratura in materiale lapideo e laterizi, mattoni di calcare traluce a granulometria medio-grossa, colore grigio scuro, di appoggio a u.s.m. 43, Riempiuti
- 49 muratura in laterizi, in materiale lapideo e laterizi, mattoni di calcare traluce a granulometria fine-media, spigolosa e arrotondata, colore grigio chiaro, Riempiuti

U.S.R.

- 15 intonaco a granulometria grossa, arrotondata e spigolosa, non fess., colore grigio scuro, Copre u.s.m. 3
- 16 intonaco a granulometria medio-grossa, spigolosa e arrotondata, colore grigio scuro, Copre u.s.m. 1
- 17 intonaco a granulometria fine e media, regolare, spigolosa e arrotondata, colore grigio scuro, Copre u.s.m. 1 e 9
- 18 intonaco a granulometria medio-grossa, spigolosa e arrotondata, colore grigio scuro, Copre u.s.m. 12 e 13
- 19 intonaco a granulometria medio-grossa, spigolosa e arrotondata, colore grigio scuro, Copre u.s.m. 12 e 13
- 20 intonaco a granulometria medio-grossa, colore grigio scuro, Copre u.s.m. 12
- 24 intonaco a granulometria medio-grossa, colore grigio scuro, Copre u.s.m. 12 e 13
- 26 intonaco a granulometria medio-grossa, colore grigio scuro, Copre u.s.m. 12
- 28 intonaco a granulometria medio-grossa, colore grigio scuro, Copre u.s.m. 12 e 13
- 30 intonaco a granulometria medio-grossa, colore grigio scuro, Copre u.s.m. 12
- 32 intonaco a granulometria medio-grossa, colore grigio scuro, Copre u.s.m. 12
- 34 intonaco a granulometria medio-grossa, colore grigio scuro, Copre u.s.m. 12
- 36 intonaco a granulometria medio-grossa, colore grigio scuro, Copre u.s.m. 12
- 38 intonaco a granulometria medio-grossa, colore grigio scuro, Copre u.s.m. 12
- 44 intonaco a granulometria fine, colore grigio, Copre u.s.m. 43
- 47 intonaco a granulometria medio-grossa, colore grigio, Copre u.s.m. 1, u.s.m. 47 e u.s.m. 48
- 50 intonaco di mattoni di calcare a granulometria fine e arrotondata, colore grigio chiaro, Copre u.s.m. 12
- 54 intonaco di mattoni di calcare a granulometria fine, colore grigio, Copre u.s.m. 12



POLITECNICO DI MILANO
Scuola di Architettura e Società
a.a. 2013/2014

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA
docenti: prof. Francesca Lucia Maria Albani, prof. Anna Fenujani
tutore: arch. Claudia De Cunto, arch. Alessandro Marcone

CASTEL SAN PIETRO, CANTON TICINO, SVIZZERA
Masseria Contitt, analisi stratigrafica
Prospetto settentrionale

STUDENTI
Heidi Corti • Silvia Cova • Domiziana Cristini • Giovanni Damoli

05

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica, 8 cfu (Francesca Albani) / Architettura degli Interni, 4 cfu



veduta di Chetani del 1960 ca.



Vista Mendonza, torre, vista dalla piazza di piano de garano, 1952



Piano del Progetto Mendonza, Testimonianza della gronda e piano de garano, 1952



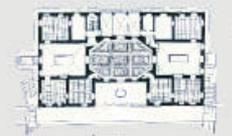
Progetto Mendonza, 1962



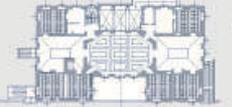
Piano del Progetto Restaurazione 1930



Vista notturna del complesso quando venne costruito il campanile, 1930



Piano della Torre, anno attuale, 1930



Piano della Torre, anno attuale, 1926



scala 1:50

RILIEVO DEI FENOMENI DI DEGRADO
 Normativa UNI - Normal 11182:2006

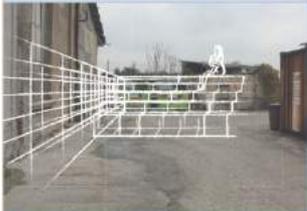
Definizione	Definizione	Possibili cause
Lacune	Manifatti di continuità di superficie.	- Difetti di esecuzione - Uti - Colaggio continuo
Depositi superficiali	Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali polvere, terra, grani, ecc., tra le superfici della soletta, sovrapposti o sovrano le solette di malta ricostituite.	- Particolato atmosferico che si deposita sulle superfici in rilievo, data da irregolarità superficiali - Agenti atmosferici
Fessurazione	Situazioni di continuità nei materiali che implicano il spezzamento reciproco delle parti.	Degrado di tipo fisico provocato da stress meccanici agenti sui materiali da costruzione - Venti accidentali - Incidenti da lavoro - Incemperibilità di tipo fisico in supporto e finitura - Grandi variazioni dimensionali strutturali - Azioni meccaniche esterne dovute ad esecuzione termica
Fessurazione filare		
Presenza di vegetazione	Presenza di indicatori erbacei, arbustivi o arborei.	Degrado di tipo biologico (PMR) alla presenza di organismi viventi (piante e alghe) - Accumulo di umidità - Piogge acide - Presenza di condizioni termogigrochimiche ottimali per i biodegradi organici
Inquinamento	Separazione di materiali dalle superfici che nella maggior parte dei casi è presente completa.	Formazione di croste causate da agenti atmosferici e agenti acidi
Contaminazione biologica	Presenza ricostituite macroscopici di microrganismi (funghi).	Degrado di tipo biologico provocato da danni di tipo estetico - Spore fungine che colonizzano le superfici in modo - Crescita di alghe e muffe dovute a vicinanza a punti di ristagno acqua - Contaminazione organica - Composizione del substrato



Utilizzo temporaneo dello spazio 1



Spazio adibito ad esposizioni mediante l'utilizzo di pannelli



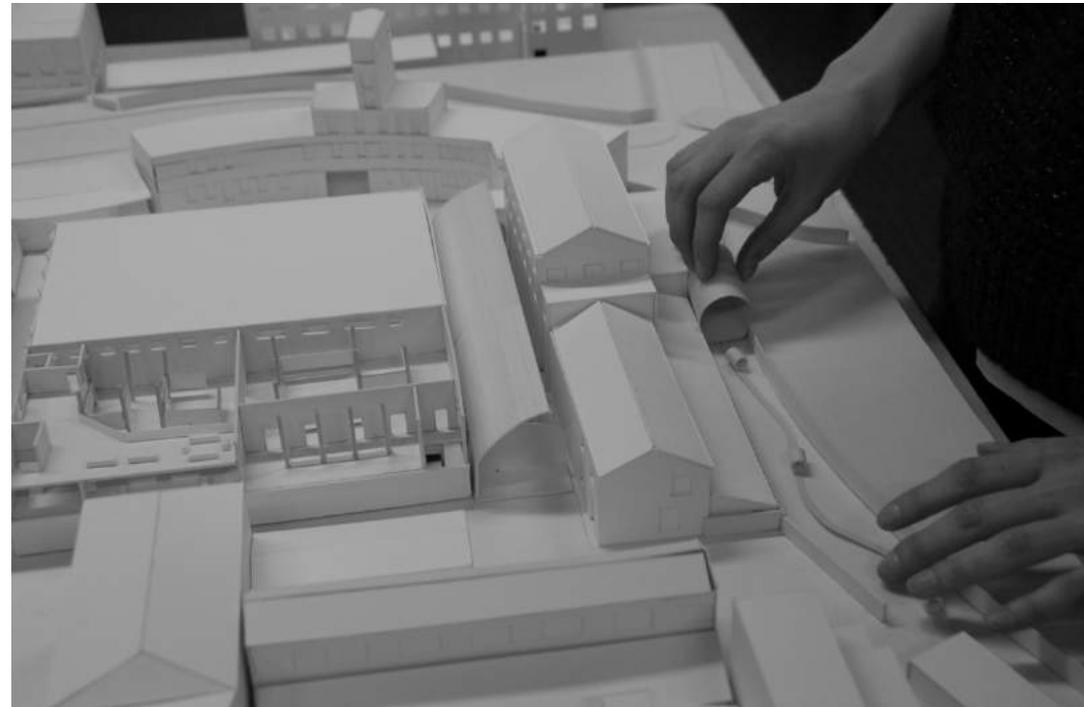
Utilizzo temporaneo dello spazio 2



Spazio adibito a sala lettura



Utilizzo temporaneo dello spazio 3





Vista notturna attuale dalla stazione





POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA
A. A. 2019 - 2020

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu)
Rilievo per l'architettura (4 cfu)

Lucia Aliverti
Luigi Barazzetti

Programma del laboratorio

L'insegnamento di *Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica* (8 cfu) prevede di approfondire il tema della conservazione e della lettura multidisciplinare del costruito. L'obiettivo del corso è quello di offrire strumenti per la conoscenza e la comprensione dell'edilizia storica, al fine di formare progettisti consapevoli del valore testimoniale di cultura materiale insito nel patrimonio costruito. I contenuti comprendono pertanto: l'acquisizione dei termini del dibattito disciplinare più recente, il quadro legislativo; la specificità dei metodi del progetto di riparazione e riqualificazione (rilievo e rappresentazione tematica dell'esistente, indagini preliminari, analisi e impostazione degli interventi); il necessario affinamento della capacità di lettura e di riconoscimento degli elementi costruttivi, delle tecniche esecutive, dell'uso e della lavorazione dei materiali; la progettazione di un intervento di conservazione e riuso. Verranno anche date indicazioni utili

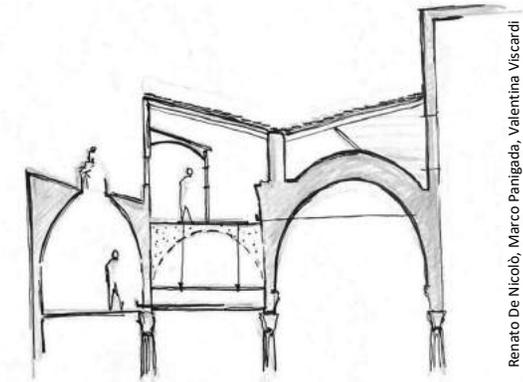
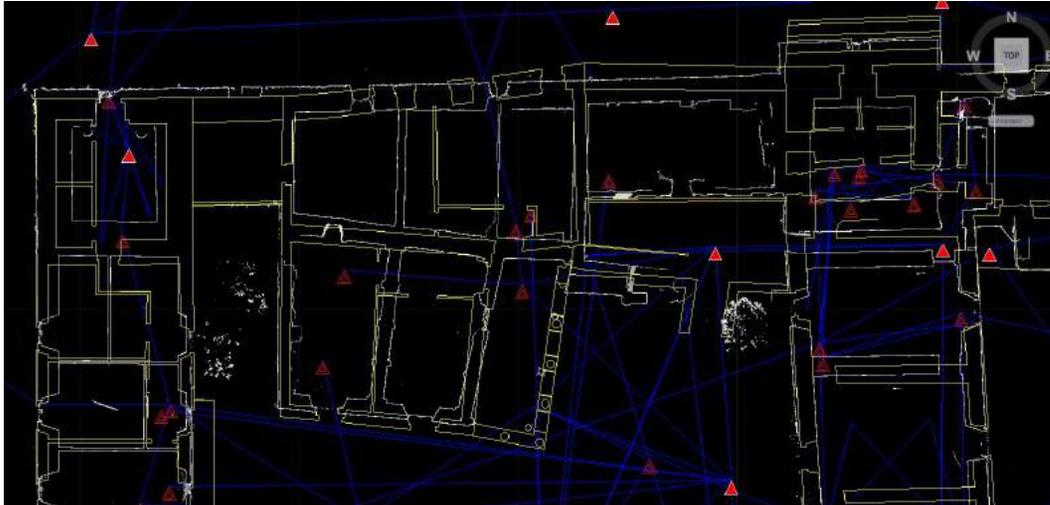
all'approfondimento della lettura e dell'analisi del costruito, come nozioni di stratigrafia degli elevati e di analisi stratigrafica e cenni alle tecniche archeometriche di datazione. Parte fondamentale dell'iter formativo è costituita dall'esercitazione applicativa su un caso di studio scelto dai docenti, accompagnata da lezioni introduttive ex cathedra.

L'insegnamento di *Rilievo dell'architettura* (4 cfu) vuole fornire allo studente gli strumenti teorici, pratici e applicativi più moderni per il rilievo dell'architettura e dei beni culturali in generale. Nelle lezioni, pratiche e teoriche, si tratteranno il progetto del rilievo, la scala di rappresentazione, gli strumenti e le procedure tra cui la tecnologia laser scanning e la fotogrammetria digitale. Il corso vuole stimolare la conoscenza dei suddetti metodi, senza tralasciare, tuttavia, l'analisi critica degli stessi. Le più recenti tecnologie infatti, mirano all'automazione del processo di rilievo, ma la domanda

a cui si vuole rispondere durante il corso è se l'architetto ha ancora un ruolo nel progetto di rilievo o se vi assiste come semplice operatore. Al termine del corso gli studenti avranno sperimentato le diverse tecniche, ma soprattutto dovranno essere in grado di coordinare un progetto di rilievo scegliendone gli strumenti, i metodi, e valutandone i risultati ottenibili e le accuratezze dei prodotti. La didattica innovativa "Patrimonio costruito e attualità" (1 cfu) si occupa di tematiche relative al "Patrimonio costruito e il sisma", il "Patrimonio costruito e il turismo" e il "Patrimonio costruito e l'abbandono". Attraverso l'ascolto di comunicazioni (flipped classroom) e letture consigliate gli studenti saranno in grado di elaborare in autonomia riflessioni critiche che saranno discusse in aula con l'ausilio di mappe concettuali e apparati iconografici.

- FONDAMENTI DI PROGETTAZIONE
PER L'EDILIZIA STORICA (8 cfu)

- RILIEVO PER L'ARCHITETTURA (4 cfu)



LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

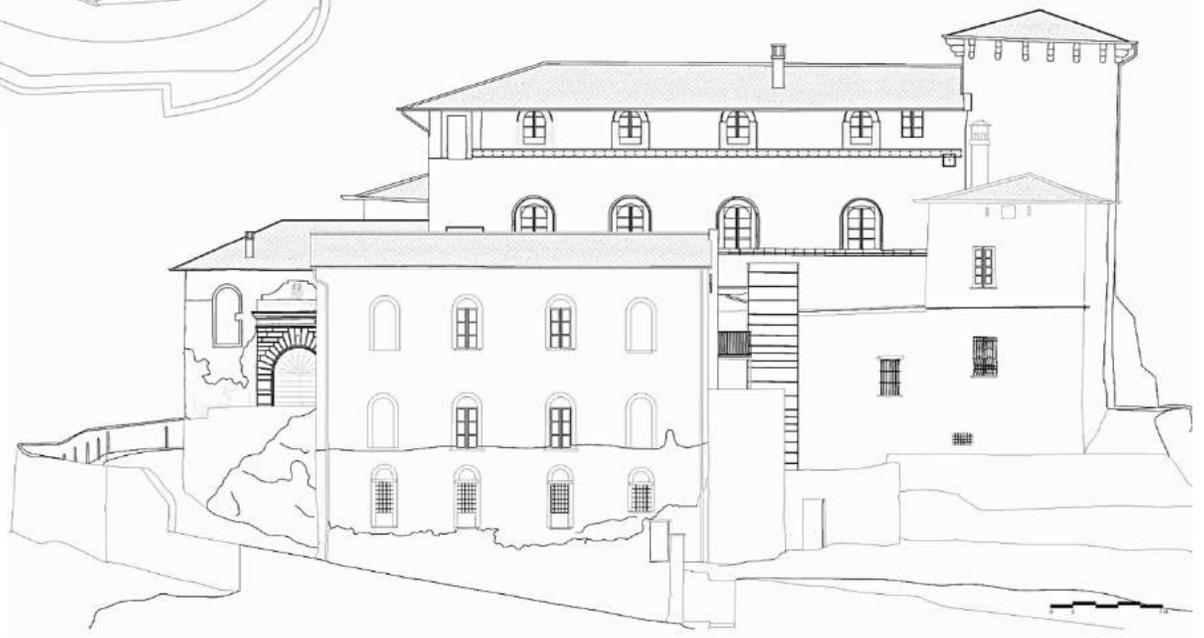
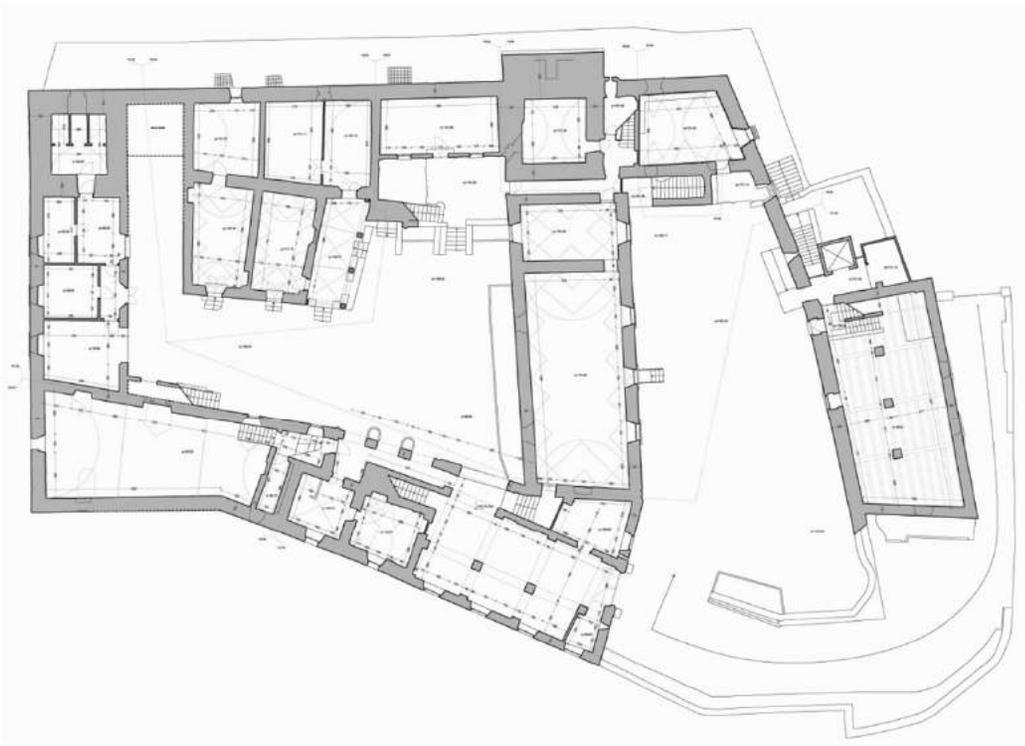
Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica, 8 cfu (Lucia Aliverti) / Rilievo per l'architettura, 4 cfu (Luigi Barazzetti)

Castel Masegra Sondrio



LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

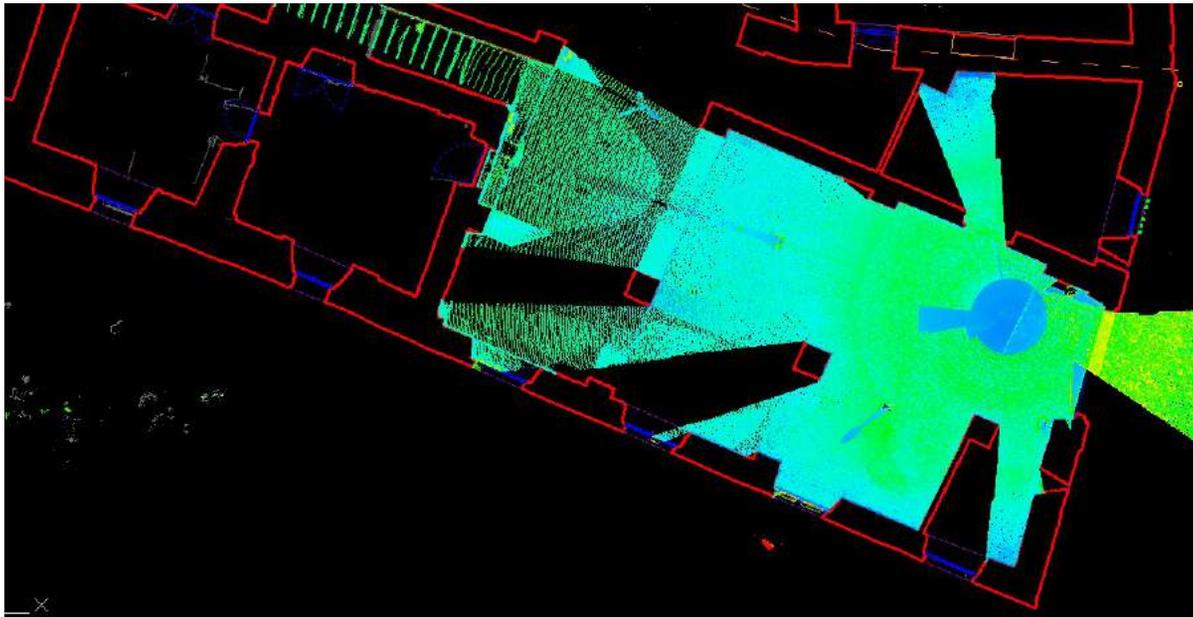
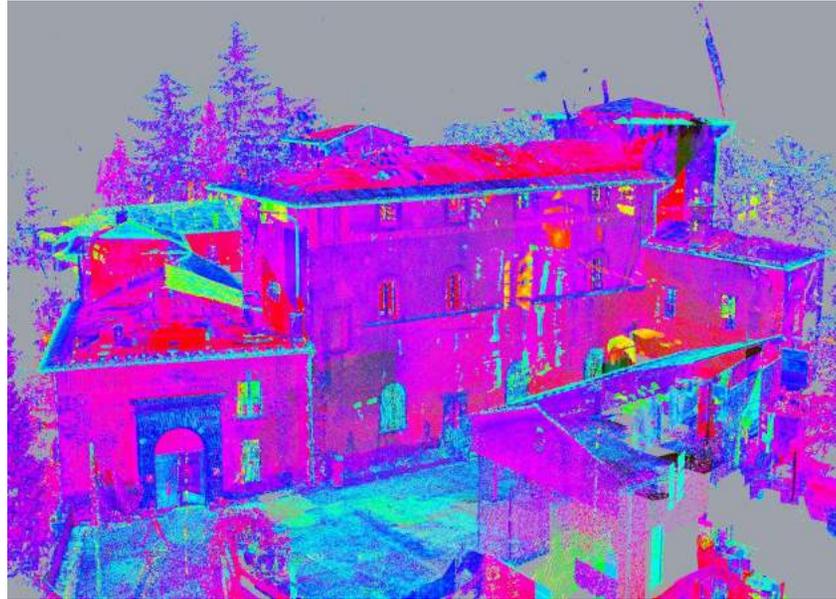
Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica, 8 cfu (Lucia Aliverti) / Rilievo per l'architettura, 4 cfu (Luigi Barazzetti)



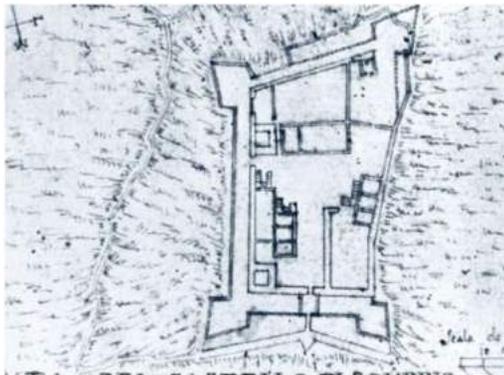
LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica, 8 cfu (Lucia Aliverti) / Rilievo per l'architettura, 4 cfu (Luigi Barazzetti)

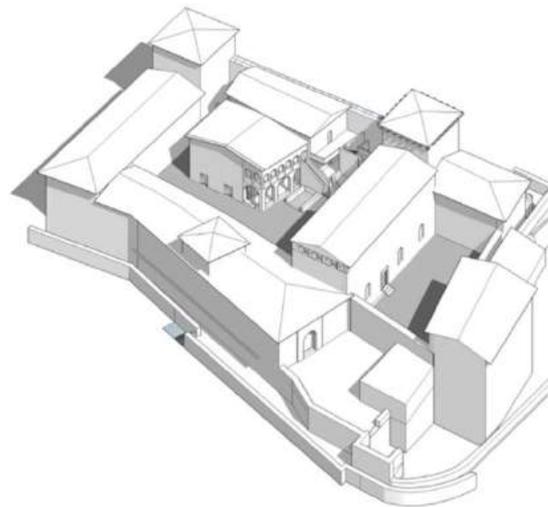
Rilievo



- **Analisi di materiali e tecniche costruttive**
- **Analisi dei degradi e interpretazione delle cause**
(strutturali e di superficie)
- **Progetto di conservazione**
- **Progetto di riuso**
- **Studio dell'evoluzione architettonica**



Pianta del castello di Sondrio, 1620-21.
Milano, Biblioteca Trivulziana



LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica, 8 cfu (Lucia Aliverti) / Rilievo per l'architettura, 4 cfu (Luigi Barazzetti)



POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA
A. A. 2019 - 2020

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu)
Caratteri costruttivi per l'edilizia storica (4 cfu)

Giuliana Cardani
Paola Bassani

Programma del laboratorio

Il *Laboratorio di Conservazione dell'edilizia storica* (12 cfu) si avvale dell'insegnamento di Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu) tenuto dalla prof.ssa Giuliana Cardani e del corso integrato di Caratteri costruttivi dell'edilizia storica (4 cfu) tenuto dalla prof.ssa Paola Bassani.

L'insegnamento di *Fondamenti di conservazione dell'edilizia storica* ha come obiettivo l'avvicinamento dell'allievo al tema della conservazione del patrimonio costruito attraverso un percorso che lo guidi alla comprensione di come questa eredità del passato, se opportunamente tutelata e valorizzata, costituisca una risorsa fondamentale per la costruzione della città e del paesaggio del futuro. Argomenti del corso sono: i concetti di monumento, patrimonio, cultura materiale, conservazione; le tecniche costruttive dell'edilizia storica; i temi del progetto di conservazione e riuso. Le lezioni ex cathedra saranno affiancate da attività in aula, esercitazioni ed eventuali iniziative seminariali, per stimolare gli studenti a svolgere un percorso personale di studio finalizzato a una sintesi critica e alla sensibilizzazione a un progetto rispettoso dei valori culturali e materiali che si sono stratificati nel tempo sul paesaggio costruito. L'insegnamento integrativo di *Caratteri costruttivi dell'edilizia storica* fornirà il supporto per lo studio dell'edificio inteso in generale come organismo costruttivo, esaminato nel suo insieme e nelle sue singole parti costitutive e

strutturali (murature, solai, volte, coperture, ecc.), dai materiali alle tecniche costruttive storiche. Si illustreranno le principali tecniche diagnostiche a supporto dell'analisi conoscitiva dell'edificio e della scelta più opportuna di intervento. Infine, con riferimento ad alcuni aspetti normativi fondamentali, si intende fornire le basi metodologiche per una corretta identificazione delle principali vulnerabilità del costruito storico, con particolare attenzione alla storia del danno e alle valutazioni sismiche. Parte fondamentale dell'iter formativo è costituita dall'*esercitazione* applicativa su un caso di studio scelto dai docenti, accompagnata da lezioni introduttive ex cathedra: per questo anno accademico l'esercitazione verrà svolta a Lonate Pozzolo (VA) ed avrà come oggetto di rilievo e studio la ex-chiesa di S. Antonino martire, sita nella frazione di S. Antonino Ticino, ricostruita nel 1635, su preesistenze più antiche e modificata nei secoli successivi. Ora in disuso e chiusa da oltre vent'anni, richiede una nuova valorizzazione estesa anche all'area circostante. Importante adiacenza alla chiesa è la Villa Oltrona Visconti, nucleo centrale del borgo, intorno al quale si è sviluppato il paese. Gli studenti, organizzati in piccoli gruppi di 3 o 4 persone, procederanno alle operazioni di rilievo longimetrico con strumentazione manuale, all'identificazione degli elementi dell'architettura, al rilievo dei materiali, del degrado e dei dissesti, fino ad arrivare a formulare linee guida

di progetto e ipotesi per la conservazione del bene e per la rifunzionalizzazione del complesso. Le modalità di svolgimento del laboratorio prevedono: lezioni ex cathedra concentrate nella prima parte del corso per fornire agli studenti gli strumenti di lettura necessari alla fase di rilievo; 3 o 4 uscite in loco sia per lo svolgimento delle fasi di rilievo e di conoscenza del sito. Le revisioni degli elaborati sono previste a scadenza settimanale a partire da metà ottobre con due step di consegna preliminari (a inizio novembre e a inizio dicembre). La prima settimana di gennaio è invece dedicata al workshop finale. Alla data del workshop gli studenti dovranno consegnare gli elaborati finali. Il corso offrirà anche la partecipazione alla didattica innovativa "Patrimonio costruito e attualità" (1 cfu) si occupa di tematiche relative al "Patrimonio costruito e il sisma", al "Patrimonio costruito e il turismo" e al "Patrimonio costruito e abbandono". Attraverso l'ascolto di comunicazioni (flipped classroom) e letture consigliate gli studenti saranno in grado di elaborare in autonomia riflessioni critiche che saranno discusse in aula con l'ausilio di mappe concettuali e apparati iconografici che verranno in seguito forniti. Il giorno 13 novembre gli studenti saranno invitati a seguire in aula, a laboratori riuniti, il terzo seminario "Patrimonio costruito e abbandono". La discussione in aula sulle tematiche del seminario è prevista per la metà di dicembre.



La ex-CHIESA DI S. ANTONINO a S. Antonino Ticino, Lonate Pozzolo (Varese)



- ❑ La chiesa di S. Antonino martire, pesantemente modificata nel 1635, su preesistenze più antiche,
- ❑ Importante adiacenza alla chiesa è la Villa Oltrona Visconti, nucleo centrale del borgo, intorno al quale si è sviluppato il paese.



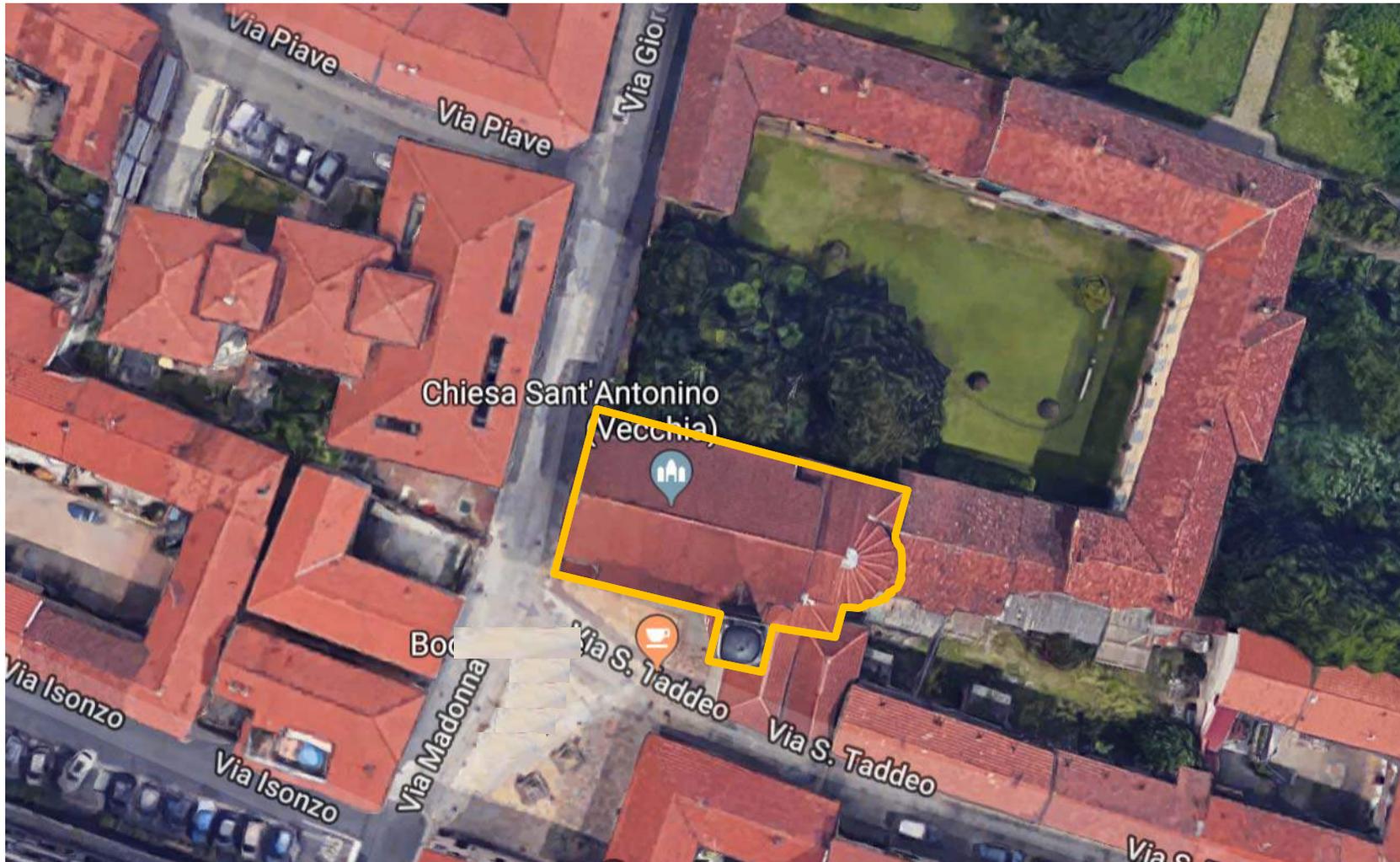
La ex-CHIESA DI S. ANTONINO a S. Antonino Ticino, Lonate Pozzolo (Varese)



- ❑ La chiesa di S. Antonino martire, pesantemente modificata nel 1635, su preesistenze più antiche,
- ❑ Importante adiacenza alla chiesa è la Villa Oltrona Visconti, nucleo centrale del borgo, intorno al quale si è sviluppato il paese.



La ex-CHIESA DI S. ANTONINO a S. Antonino Ticino, Lonate Pozzolo (Varese)





La ex-CHIESA DI S. ANTONINO a S. Antonino Ticino, Lonate Pozzolo (Varese)



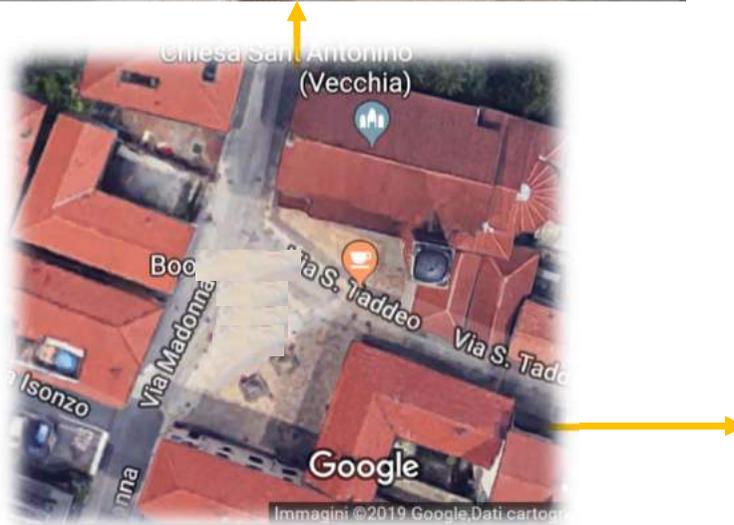
Il borgo, agricolo, per quanto piccolo, era già dal tardo medioevo (XIV sec) comune autonomo.

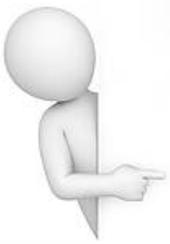


La ex-CHIESA DI S. ANTONINO a S. Antonino Ticino, Lonate Pozzolo (Varese)



La piazza della chiesa



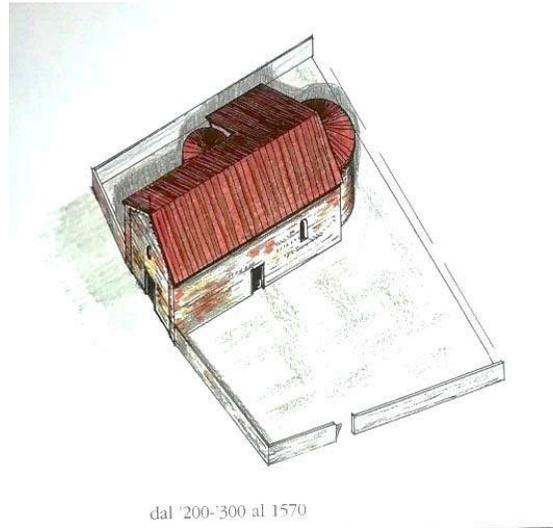
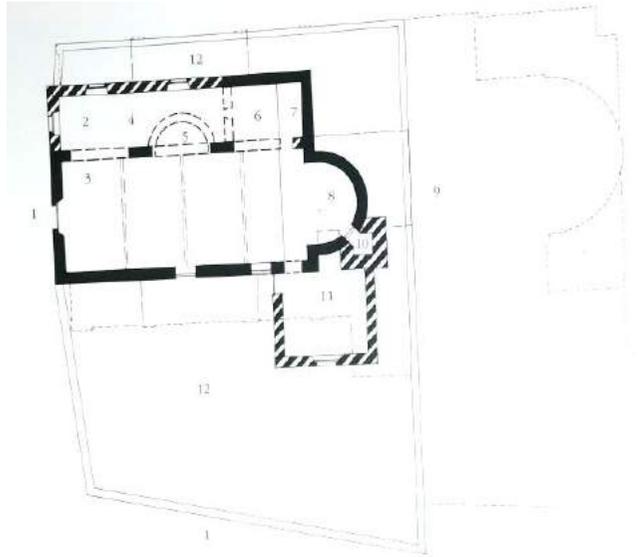


La ex-CHIESA DI S. ANTONINO a S. Antonino Ticino, Lonate Pozzolo (Varese)

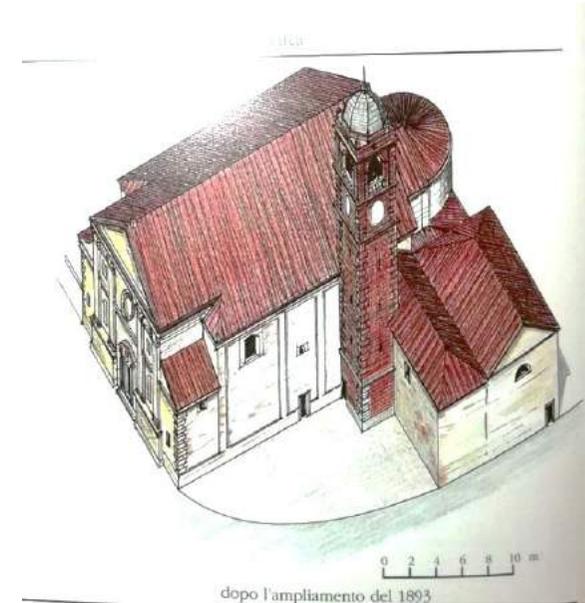




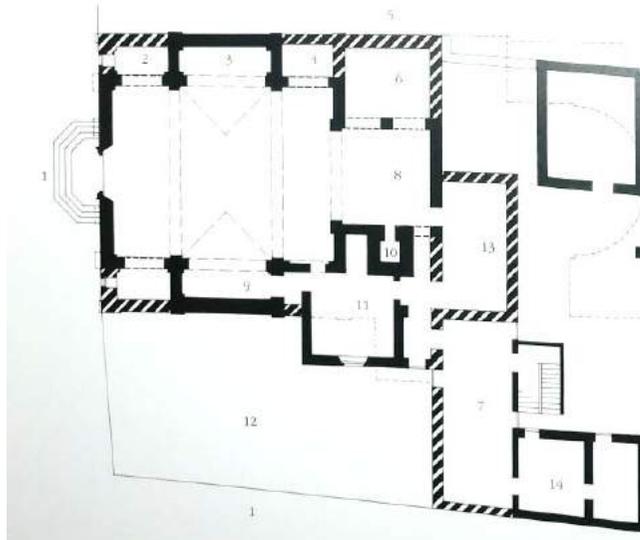
La ex-CHIESA DI S. ANTONINO a S. Antonino Ticino, Lonate Pozzolo (Varese)



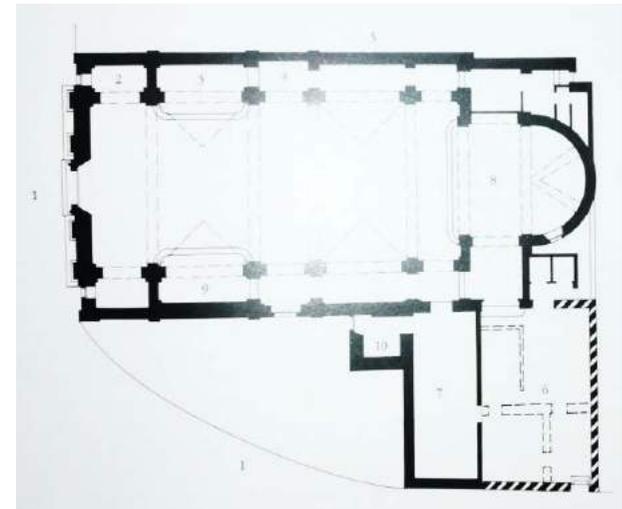
dal 200-300 al 1570



dopo l'ampliamento del 1893



dopo la ricostruzione del 1633-35





La ex-CHIESA DI S. ANTONINO a S. Antonino Ticino, Lonate Pozzolo (Varese)





DOVE SIAMO?

**S. ANTONINO
TICINO** fu comune
indipendente fino
al 1869, quando
assieme a
Tornavento fu
aggregato a
**LONATE
POZZOLO.**

Si trova vicino
fiume Ticino e
all'aeroporto di
Malpensa.

COME RAGGIUNGERE IL LUOGO CASO DI STUDIO?

Da : Milano, Garibaldi Fs, M2 M5, Stazione Ferroviaria

A : Lonate Pozzolo, Sant'antonino-piazza Asilo

Data : 09/07/2019

Ora : 09.30

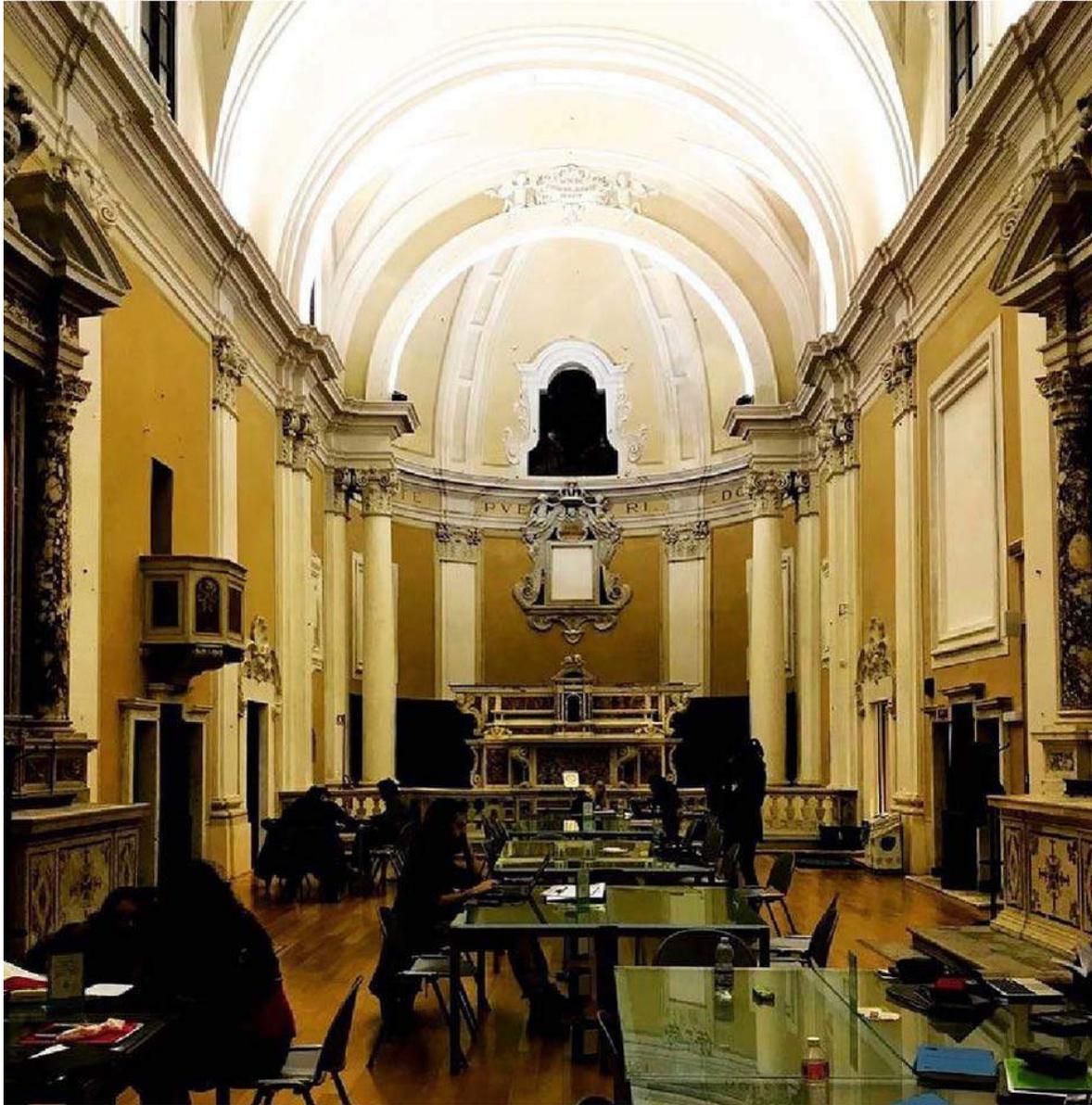
1 h

Da → A	Ora	Durata	Cambi	Mezzi		
1.  Milano, Garibaldi Fs, M2 M5, Stazione Ferroviaria Lonate Pozzolo, Sant'antonino-piazza Asilo	p. 08:35 a. 09:32	01:00	1	 		
Dettaglio		Ora	Durata	Mezzo	Linea	Gestore
Milano, Garibaldi Fs, M2 M5, Stazione Ferroviaria Ferno-lonate Pozzolo, Stazione		p. 08:35 a. 09:12	00:37			TRENORD
Ferno-lonate Pozzolo, Stazione Lonate Pozzolo, Sant'antonino-piazza Asilo		p. 09:20 a. 09:29	00:09		355	STIE

Milano Cadorna per Ferno alle 7:57 (39')



Valutazione delle scelte e progetto di riuso



[08]

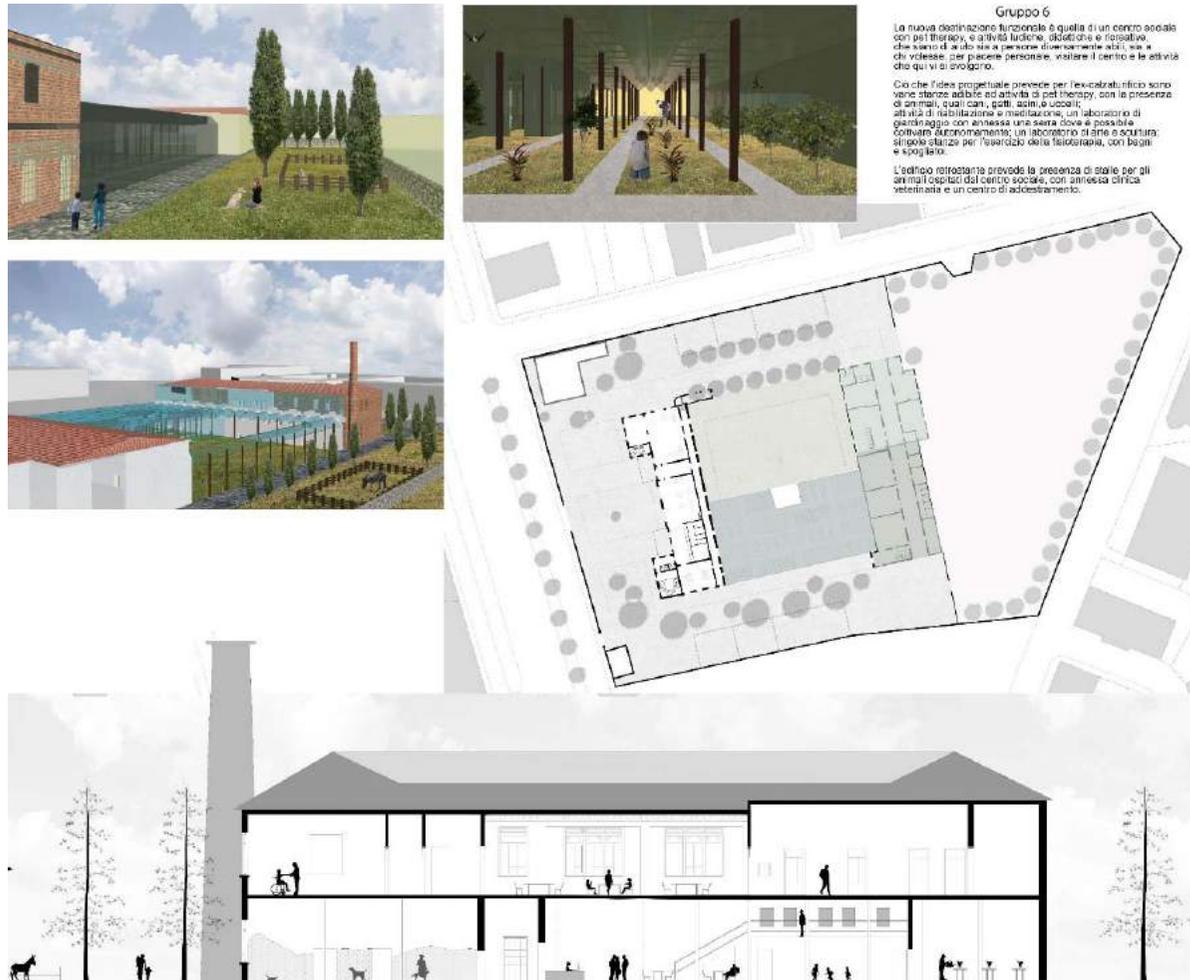
Spazio universitario | Chiesa di S. Eufrosina (XII e XVIII sec.) | Pisa | Italia
Michele Muti @michelemuti



Valutazione delle scelte e progetto di riuso



Valutazione delle scelte e progetto di riuso





POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA
A. A. 2019 - 2020

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu)
Urbanistica (4 cfu)

Lorenzo De Stefani
Vincenzo Gaglio

Programma del laboratorio

L'insegnamento di *Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica* (8 cfu prof. Lorenzo de Stefani) si articola in lezioni ex-cathedra e nell'attività esercitativa. Nelle lezioni si affronterà il tema dell'impostazione del progetto di conservazione richiamando alcuni aspetti del dibattito teorico, con particolare riferimento alle tematiche relative ai centri storici, al costruito diffuso e al paesaggio, con cenni agli aspetti normativi e procedurali. Si prenderanno inoltre in esame gli elementi che compongono il costruito (murature, solai, volte, coperture, ecc.) i materiali e le tecniche impiegate, sia in termini di conoscenza generale di materiali, metodi e tecniche costruttive del cantiere dell'edilizia storica, sia in rapporto alle specifiche caratteristiche del tema prescelto per l'esercitazione. L'attività esercitativa è finalizzata all'approfondimento dei temi della conservazione e della lettura multidisciplinare del costruito con particolare riferimento alla lettura applicata alla materia della

fabbrica: dall'analisi alla scala della città, al rilievo dei materiali costitutivi, al riconoscimento delle forme di invecchiamento e di degrado dei materiali, alle tecniche per la conservazione dei materiali stessi. Durante l'esercitazione gli studenti, organizzati in piccoli gruppi, procederanno a limitate operazioni di rilievo longimetrico, all'identificazione degli elementi dell'architettura, al rilievo dei materiali e del degrado, fino ad arrivare a formulare linee guida di progetto e ipotesi per la conservazione dei materiali stessi, presenti in opera.

L'insegnamento di *Urbanistica* (4 cfu prof. Vincenzo Gaglio) prevede di sviluppare una descrizione analitica dell'area d'intervento, riconoscendo il materiale che compone la città e gli esiti urbanistici, e la successiva interpretazione in chiave "metaprogettuale" della stessa che miri alla ricerca di strategie di rivitalizzazione del nucleo di più antica formazione. Verranno pertanto indagati gli elementi costitutivi dell'ambiente fisico

urbano (tessuti, spazio pubblico, reti dei trasporti) e della civitas attraverso un'indagine sulla topografia sociale e la percezione dei luoghi. Le esercitazioni verranno supportate da una lettura critica di quelle esperienze che hanno prodotto risultati d'interesse sul versante della qualità dei luoghi e della rivitalizzazione urbana. Parte fondamentale dell'iter formativo è costituita dall'esercitazione applicativa su un caso di studio scelto dai docenti, accompagnata da lezioni introduttive ex cathedra. La didattica innovativa "Patrimonio costruito e attualità" (1 cfu) si occupa di tematiche relative al "Patrimonio costruito e il sisma" e il "Patrimonio costruito e il turismo". Attraverso l'ascolto di comunicazioni (flipped classroom) e letture consigliate gli studenti saranno in grado di elaborare in autonomia riflessioni critiche che saranno discusse in aula con l'ausilio di mappe concettuali e apparati iconografici.



LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica, 8 cfu (Lorenzo De Stefani) / Urbanistica, 4 cfu (Vincenzo Gaglio)





STANZE ALL'APERTO

SPAZIO URBANO APERTO

Viale Dante

Dopo aver superato il viottolo si attraversa via Dante, una via a traffico abbassato intenso, tramite strisce pedonali che portano direttamente all'inizio del percorso. Da qui un **viale alberato** segna e divide la via **ciclopeditonale** da quella per le automobili.

Via Palestro

Da qui si possono vedere i cartelli distintivi di tutta la via, ossia una zona ciclopeditonale in condivisione con un automobilisti regolamentata da **zona 10**. In questo primo tratto sono visibili **alberature, panchine** e il sistema di **quinte urbane costruite**. Questo ultimo sono formate da un rivoltino in verticale della pavimentazione davanti e dietro alle quali vi sono le esposizioni. Le opere sul retro sono visibili tramite forature che le inquadrano, facendo ricompare, allo stesso tempo, anche le corti interne di solito poco considerate.

Parco della stazione

L'inizio del percorso. Il primo elemento artistico, che parla della città, è il **viottolo** già esistente che si trova sull'incrocio con Via Dante. Funziona come primo slancio verso il sistema di "stanze all'aperto" con cui si caratterizza il nuovo progetto di via Palestro. È stato fonte di ispirazione e punto d'inizio per lo sviluppo del concept di progetto, ossia mostrare a chiunque ami l'animo della città, **l'arte e le manifestazioni che la caratterizzano**.

Villino Liberty

La prima vera e propria stanza della via nella quale si trova un'installazione e/o esposizione. La **quinta urbana**, in questo caso **esistente**, è un villino Liberty dei primi anni del '900, mentre sul lato opposto vi è l'incrocio di via Palestro. La stessa è caratterizzata da panchine per la sosta e alberature a, proseguendo, vi è un tratto carrabile che si può attraversare tramite grandi strisce pedonali e un sistema di semafori.

Ingresso Scuole

Proseguendo sulla via si trova l'ingresso ad un complesso scolastico caratterizzato da un piccolo slargo poco significativo. Nel progetto diventa una delle stanze all'aperto, aumentando leggermente di dimensione e venendo definito da una **quinta costruita** come già sopra citato. Viene mantenuta l'uscita delle scuole e integrata con un piccolo **spazio di sosta** destinato proprio agli **studenti**. Di fianco ad esso si trova lo spazio destinato alle esposizioni.

Sagrato della chiesa

Uno dei punti meno risolti di via Palestro è il sagrato della chiesa di S. Vincenzo, da tempo abbandonata. In questo punto non è stato necessario costruire una **quinta urbana**, essendo già definita dalla **facciata della chiesa**. Dinanzi ad essa viene predisposto lo spazio per l'esposizione e delle panchine per creare uno spazio di sosta. Questa piccola piazzetta è definita, inoltre, dalle presenze di esercizi commerciali ai suoi lati con il caratteristico **bar d'angolo** e dall'edificio storico di fronte. Ad implementare la vitalità del luogo è l'**ingresso delle scuole**, che garantisce una alta frequentazione della zona.

Per informazioni visitate il sito www.stanzeallaperto.it o contattateci al numero 02 76000000. Le opere sul retro sono visibili tramite forature che le inquadrano, facendo ricompare, allo stesso tempo, anche le corti interne di solito poco considerate.

Rifunzionalizzazione del vecchio Polo ambulatoriale

È previsto uno svuotamento del piano terra del vecchio Polo ambulatoriale aprendo questi spazi alla città e destinandoli a giardini e stand. Tali stand sono collegati ad un sistema di corti aperte e spazi dimessi che sono inseriti in un progetto cittadino di mercato dei sapori dell'Italia e del mondo.

Rifunzionalizzazione del vecchio Polo ambulatoriale

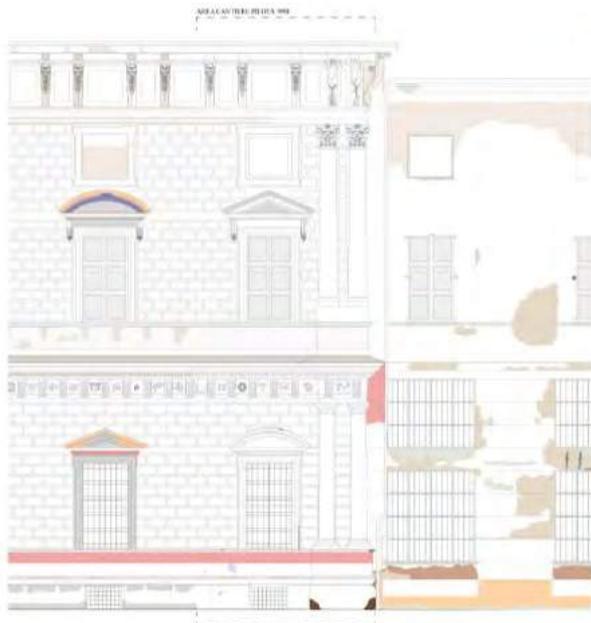
È previsto uno svuotamento del piano terra del vecchio Polo ambulatoriale aprendo questi spazi alla città e destinandoli a giardini e stand. Tali stand sono collegati ad un sistema di corti aperte e spazi dimessi che sono inseriti in un progetto cittadino di mercato dei sapori dell'Italia e del mondo.

Rifunzionalizzazione del vecchio Polo ambulatoriale

Un nuovo luogo dello stare e Museo didattico del bambino. Il terreno di Via Palestro, con riferimento alla collocazione della Chiesa di San Vincenzo, diventa un nuovo luogo dello stare per l'incanto di varie generazioni. Sul lato opposto della chiesa infatti troveremo il nuovo Museo didattico che verrà integrato con un'arte botanica dove i bambini saranno fatti dal coltivare dagli anziani.

Le corti aperte di Palazzo Affariati

Le corti sono in condizioni di abbandono vengono rifunzionalizzate per dare vita ad un sistema di corti aperte con varie funzioni. La serie corte che si affaccia su Via Palestro verrà arricchita con piantumazioni di varie piante, per costituire un giardino delle animese, che si rapporta con gli altri giardini. La corte centrale si collega con il mercato dei sapori del mondo, diventando un mercato all'aperto. La corte principale del Palazzo sarà semplicemente sistemata.



Rilievo delle forme di alterazione e degrado (UNI 11182:2006)

- Calcestruzzo
- Deterioramento
- Edificazione
- Fessure in via
- Fessure in superficie
- Fessure profonde
- Fessure in via
- Fessure in superficie
- Fessure in superficie (profonde)
- Fessure in via
- Fessure in superficie
- Fessure in superficie (profonde)
- Fessure in via
- Fessure in superficie
- Fessure in superficie (profonde)

CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE
 La posizione di prospetto in analisi si colloca nella parte Est del Palazzo, lungo via Gabriele Faeno. Si compone di due porzioni di cui una risalente agli anni '30 del XX secolo. Delle due, la porzione meglio conservata risulta essere la più antica, risalente al XVI secolo. Vi sono, quindi, diversi materiali e diverse finiture superficiali che, ovviamente, si sono degradati in modo differente.

Porzione risalente al 1561

In questa parte il degrado si manifesta in particolare modo sui timpani, sulla parte basamentale e sulle decorazioni. Partendo dai primi, si può notare l'effetto provocato dall'acqua che, in parte, ha pulito dai depositi, ma al contempo ha provocato dei fenomeni di colatura. Stessa logica anche per quanto riguarda i depositi sul basamento, essi risultano interrotti da colature che ne hanno pulito la superficie. In merito al degrado relativo alle decorazioni il quadro risulta più complesso. Vi sono casi di semplice lacuna di inta, come avviene sulle decorazioni del cornicione oppure sui capitelli del piano nobilito, in particolare sulle sporgenze più esposte agli agenti atmosferici. In altri casi, invece, il degrado è più avanzato diventando disgregazione dell'elemento decorativo, come è evidente sulle metope del lato destro del portale marino.

Porzione risalente al 1933

Per quanto riguarda la seconda parte di prospetto composta dalle restanti porzioni, i degni sono principalmente legati alle finiture superficiali. Quest'ultime, infatti, sono venute meno in diversi punti, rivelando più volte la struttura portante in mattoni e calcestruzzo armato esposto agli agenti atmosferici. Un degrado ricorrente è, inoltre, la colonizzazione biologica concentrata sul basamento, al di sotto delle aperture e su un'ampia porzione di facciata. Concludendo, si può affermare che lo stato generale di conservazione non sia dei migliori. Sarebbero necessarie soprattutto reintegrazioni e puntuali mantenimenti, dove possibile, l'assistenza. Nel recente passato vi è stato un tentativo di restauro (cantieristica 1998) nel quale, purtroppo, vennero usati materiali rivelatisi non efficaci.



Scena fotografica di Palazzo Affinati all'incrocio tra via Faeno e via Don Ugazio nel mese di febbraio. Si noti come la facciata abbia una grande porzione in calce per via della sezione stradale ristretta e dell'angolo dei palazzi di fronte.



Scena prospetto della parte nord-est del Palazzo in febbraio. Come in quella precedente, anche in questa scena è evidente l'acqua che colpisce parte della facciata e la colonizzazione biologica della strada in calcestruzzo.



In questa fotografia è immediatamente visibile la presenza di vegetazione cresciuta ad altezza del fregio e al di sotto di essa a diversa altezza colonizzando le loggiate. La colonna al primo piano coperta da un deposito superficiale di polveri, mentre le metope al rigliolo sono interamente disgregate. Si nota, inoltre, del degrado sul timpano in parte rilevato che sembra con una calatura al di sotto dell'architrave.



In questa immagine il basamento della colonna ha perso ad una altezza di palmi due polveri sulla porzione in parte dell'edificio.



Un esempio di edificazione è legato alla presenza di una che di intonaco. Si evidenzia una sigla bianca lacuna di spartito con una possibilità tale da vedere esporsi la struttura portante in mattoni.



FREGIO DI RISALITA
 Casato della risalita dal sottobanco dell'acqua, esso determina nella facciata un fronte pressoché scoperto (tra i 3 m di altezza), percepibile come una differente cronaca.



ESPOLAZIONE
 Presenza dell'acqua di risalita, si manifesta con lacerazione di uno o più strati della superficie. A livello macroscopico si osservano piccole fessure fruibili e sollevamenti localizzati di terra.



DEPOSITO SUPERFICIALE
 Vi è la presenza una vernice cromata, prevalentemente più scura, e un intonaco che ricopre le parti che emergono una dopo l'altra degli agenti atmosferici (vento, acqua piovana), che con l'azione della luce si ossida.



COLATURA
 Presenza delle tracce del maltempo verticale e puntuali, in quanto alle parti di edificio appesanti, vanno, con la pioggia e il vento.



LACUNA
 Rimozione di intonaco in presenza di contrasti superficiali (intonaco cromato) e spesso provocata dal fenomeno del fessure di intonaco.



Fotografia del prospetto Est_SBAPS





POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA
A. A. 2019 - 2020

Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu)
Architettura degli interni (4 cfu)

Mariangela Carlessi
Pier Federico Mauro Caliarì

Programma del laboratorio

Modulo di conservazione dell'edilizia storica (8 cfu)

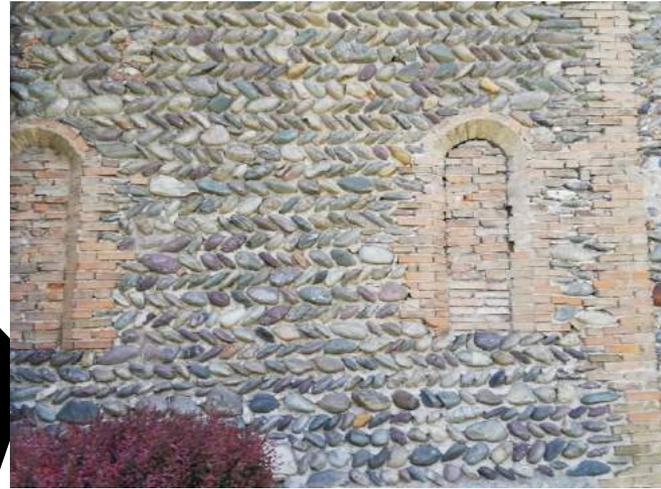
L'insegnamento di Fondamenti di progettazione per l'edilizia storica (8 cfu) prevede di approfondire il tema della conservazione e della lettura multidisciplinare del costruito: ossia il processo di carattere squisitamente progettuale che ha avvio dal primo avvicinamento all'edificio e che, attraverso percorsi di conoscenza e di indagine articolati e sempre individuali e specifici, conduce a chiarire e a sostanziare i temi del progetto d'intervento. Oltre ai contenuti basilari di conoscenza del costruito architettonico, i temi affrontati saranno anche rivolti ad illustrare casi studio, nei quali traspaia il ruolo assunto dal bagaglio conoscitivo e dalle metodologie specifiche di conoscenza nell'orientare il progetto. Per tale ragione, parte fondamentale dell'iter formativo è costituita dall'esercitazione applicativa su un caso di studio scelto dalla docenza, accompagnata da lezioni introduttive ex cathedra. L'esercitazione applicativa, in particolare, costituisce la "palestra" del corso, e consisterà in un progressivo avvicinamento alla individualità storica, materica e funzionale delle fabbriche architettoniche: una confidenza graduale che consentirà di individuarne le fasi di edificazione e riforma, gli elementi costruttivi e i materiali, di descriverne con appropriatezza le caratteristiche, sia graficamente che descrittivamente, di valutarne le effettive condizioni, ossia i fenomeni di invecchiamento e degrado, di proporre gli opportuni approfondimenti conoscitivi. Sino a giungere all'individuazione delle linee guida per il progetto e la valorizzazione. Obiettivo primario è sviluppare interesse, curiosità, passione e rispetto verso il patrimonio del passato, adeguando e anche modificando la nostra consueta lente di osservazione nei confronti

dell'architettura; l'oggetto dell'esercitazione prescelto consentirà di affrontare pienamente i dati di complessità sia del percorso conoscitivo che di quello di progetto. L'interlocuzione con gli studenti e lo svolgimento dell'esercitazione sono il cuore del laboratorio: all'avvio del corso saranno comunicati i contenuti, la sequenza, e i requisiti degli elaborati che dovranno essere prodotti, le fasi e i tempi per la loro redazione. Le lezioni si svolgeranno privilegiando l'esposizione di casi significativi sul piano degli studi preliminari, del progetto e del cantiere, con lo sviluppo, in classe, di un rapporto di dialogo con gli studenti su temi specifici. Lo studente alla fine del Laboratorio dovrà essere in grado di esprimersi con consapevolezza circa i differenti caratteri identitari del patrimonio storico, di attuare valutazioni analitiche su edifici esistenti, riportarne la lettura in elaborati tematici, organizzati e chiaramente esplicativi, che restituiscano con precisione la qualità dell'edificio e fornire orientamenti e criteri operativi per il progetto e la valorizzazione. La frequenza e la disponibilità all'ascolto dei contenuti delle lezioni sono il presupposto fondamentale. Durante lo svolgimento del corso potranno essere fornite indicazioni bibliografiche puntuali per l'approfondimento di aspetti specifici e indispensabili alla conduzione dell'esercitazione, come pure suggestioni letterarie utili allo sviluppo della consapevolezza del legame tra l'uomo e le architetture del passato.

Modulo di architettura degli interni (4 cfu)

L'insegnamento si confronterà con i temi del Laboratorio sotto l'aspetto della Museografia, la disciplina dell'espore che studia le relazioni tra architettura e collezioni. Oggetto

dell'insegnamento è quindi il rapporto tra spazio architettonico e opera d'arte, attraverso la mediazione del progetto espositivo, con le sue tecniche e le sue articolazioni metodologiche, sia quelle consolidate nel tempo, sia quelle di nuova generazione. E' previsto, da parte degli studenti un contributo progettuale specificatamente legato alle tecniche di allestimento museografiche riferito ad uno spazio espositivo che sarà parte integrante di quello più ampio, a sua volta oggetto del Laboratorio. La prospettiva attraverso la quale si affronterà il progetto sarà quella dell'installazione temporanea (un ambito che offre occasione di grande libertà di sperimentazione progettuale e di espressione formale). Gli studenti saranno quindi invitati a progettare lo spazio architettonico e a selezionare l'opera o le opere che costituiscono la collezione da esporre. L'insegnamento prevede inoltre un ciclo di lezioni ex-cathedra, tenute dal docente sugli argomenti inerenti la disciplina, le tecniche del mostrare, ed i temi stessi che sono alla base del progetto degli studenti. La didattica innovativa "Patrimonio costruito e attualità" (1 cfu) si occupa di tematiche relative al "Patrimonio costruito e il sisma" e il "Patrimonio costruito e il turismo" e il "Patrimonio costruito e l'abbandono". Attraverso l'ascolto di comunicazioni (flipped classroom) e letture consigliate gli studenti saranno in grado di elaborare in autonomia riflessioni critiche che saranno discusse in aula con l'ausilio di mappe concettuali e apparati iconografici.

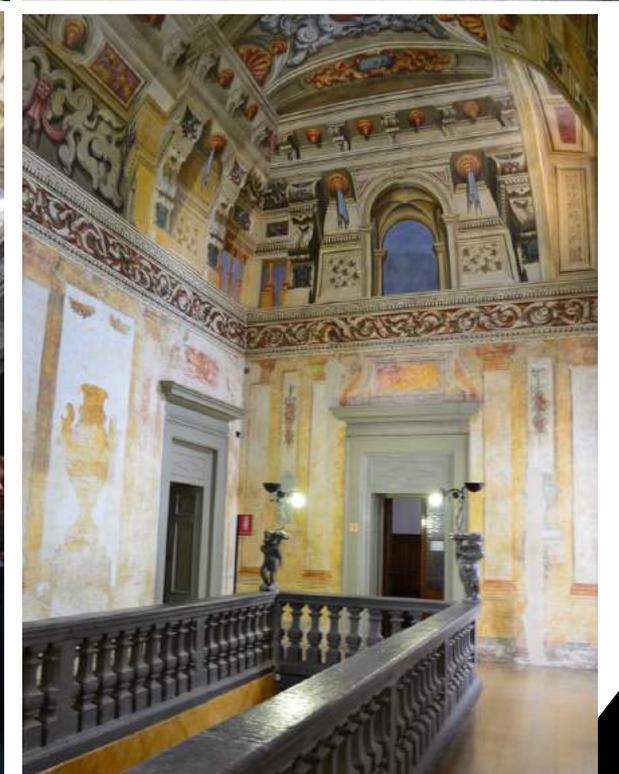


APPRENDERE I CARATTERI DELLE FABBRICHE, E COME SI INDAGANO, A PARTIRE DALLE FABBRICHE STESSE. PIU' CASI STUDIO (NELLA STESSA CITTA'), DIVERSI PER EPOCA E CARATTERISTICHE, CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE:

- **Lettura fonti bibliografiche e dei documenti d'archivio**

- Avvicinamento e lettura diretta:
Dati geometrici e dimensionali; Materiali;
Forme di alterazione;
Ipotesi di approfondimento conoscitivo;
Linee programmatiche e criteri per

l'intervento



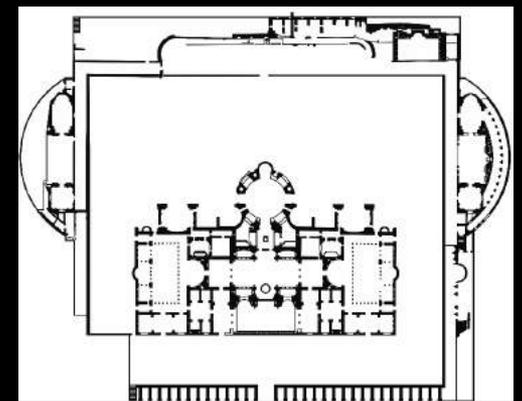
2 RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E ALLESTIMENTO: Palazzo Pelliccioli del Portone

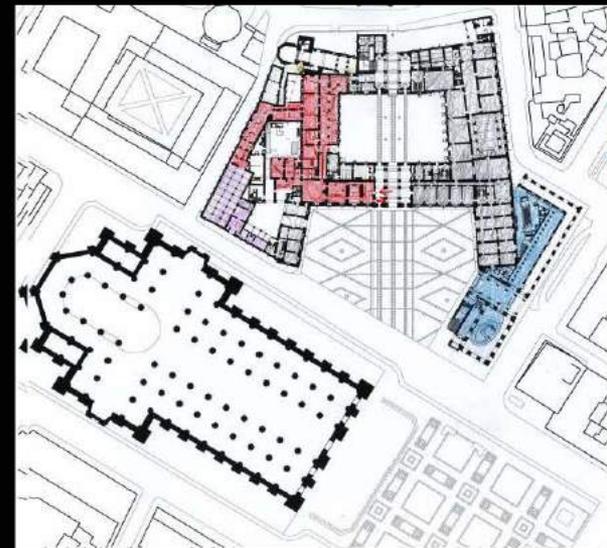
In sintesi ...

All'avvio del corso:

consegna del *Vademecum di riferimento* per lo svolgimento delle attività di esercitazione

1. Il progetto di conservazione. Peculiarità, fasi, temi, esempi.
2. Illustrazione dei casi studio: «pretesto» per l'approfondimento delle nozioni di base attraverso lezioni ex cathedra e seminari;
3. Avvio dei sopralluoghi e delle fasi di ricognizione e avvicinamento alle fabbriche (superfici esterne e vani interni) – revisioni
conclusione con workshop novembre 2019
4. Avvio della fase di riflessione progettuale sul «caso» di adeguamento funzionale
5. Didattica innovativa
6. Prova scritta (gennaio 2020)





*Guido Canali,
allestimento del
Museo del Duomo
di Milano a Palazzo
Reale, 2013*



POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA CARLESSI & CALIARI



POLITECNICO
MILANO 1863

HISTORICAL BUILDING PRESERVATION STUDIO
A. A. 2019 - 2020

Principles of the conservation project of historical buildings (8 cfu)
Materials of historical buildings (4 cfu)

Alessandra Kluzer
Sara Goidanich

Studio details

Principles of the conservation project of historical buildings

The course will provide an introduction on conservation topics and on multidisciplinary analysis of the built heritage.

The main topics will be:

- the knowledge of the building features of historical buildings (the main traditional building materials and their use in building techniques) and of the preindustrial and modern site;
- the methods and tools for the analysis of the building features and of the conservation conditions;
- how preliminary studies, surveys and analysis can guide us in planning the conservation intervention, especially through meaningful case studies.

A fundamental part of the didactic course is the workshop, organized in two parts:

- “Getting to know” and understanding an existing building: this part of the workshop will be held in situ, working – in groups of 4/5 students, on an historical building in the city centre of Milan. The specific aim of this part of the workshop is to let the students appreciate the uniqueness of each single existing building (its “identity”), through the progressive knowledge of its history and present features/conditions: a knowledge

that brings about awareness, and founds the proper basis for the conservation and the reuse project. The students will learn to observe and describe the main features of the building: its architectural features, the building materials and techniques, the forms of alteration and decay.

- Building preservation in your own country: each student will report on the attitude towards building preservation in his own country. The work will be done in groups of students coming from the same country. A given outline of the topics will be followed, answering a list of questions. Each group will choose a meaningful case study of building preservation in his own country. There will be a final confrontation/debate on the topic of buildings preservation referring to the different case studies.

Materials of historical buildings - Sara Goidanich

The introductory part of the program will be dealing with the general classes of building materials in historic architecture. The most important materials properties will be discussed with respect to application, compatibility and durability issues.

The traditional building materials will be examined considering the specific characteristics, production processes, and use

through relevant case studies in historic architecture. Natural stones, aerial and hydraulic binders, mortars and plasters for different applications, ceramics and bricks will be presented. The final part of the course will focus on the main natural and anthropogenic deterioration mechanisms in outdoor environments and on their effects on historic materials. A critical overview of Italian and International standards and glossaries used in conservation practice for the evaluation and survey of the state of conservation of the materials will also be provided. The knowledge acquired on the characteristics and specific deterioration issues of traditional materials will support the students during the workshop activity.

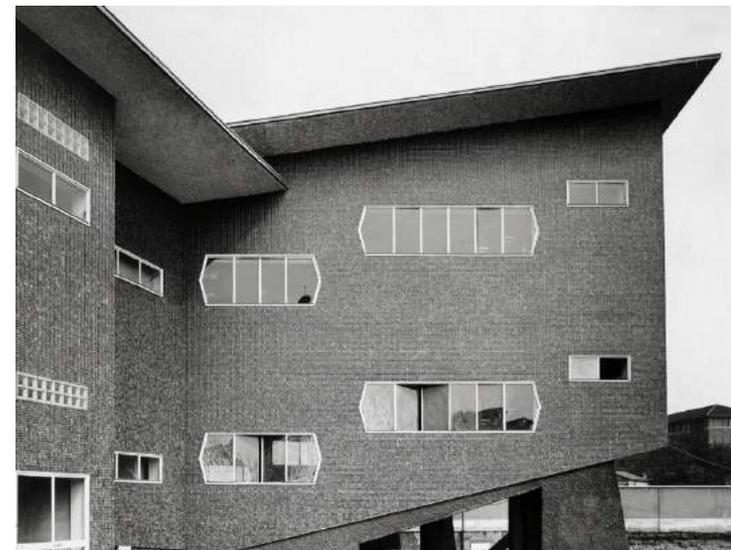
The *innovative teaching* “Built Heritage and Current Events” (1 cfu) deals with topics related to “Built Heritage and Seism” and “Built Heritage and Tourism”. Through the listening of speeches (flipped classroom) and suggested readings, the students will be able to develop autonomously critical assessments that will be discussed in class with the help of concept maps and iconographic apparatus.

LOVE THE ARCHITECTURE



«Love the architecture for the joys and the sorrows to which its walls ... have given shelter, for all that they have heard (if walls could talk!) and have kept in secret: love it for the life that has taken place inside it ... all that makes each wall sacred: walls full of history, fatigue, life and death, poetry, madness, richness and misery»

Gio Ponti, *Amate l'architettura*, 1957



AIM

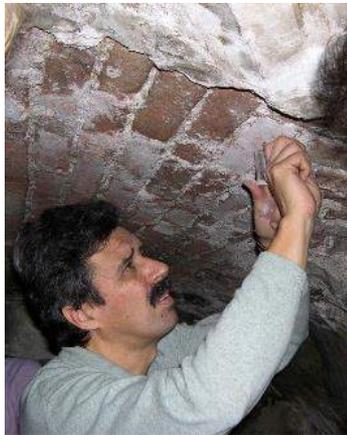
becoming **familiar** with the built heritage
and discover its **deep meaning**

WHY

we need this awareness for the
planning of the conservation and re-use project

HOW

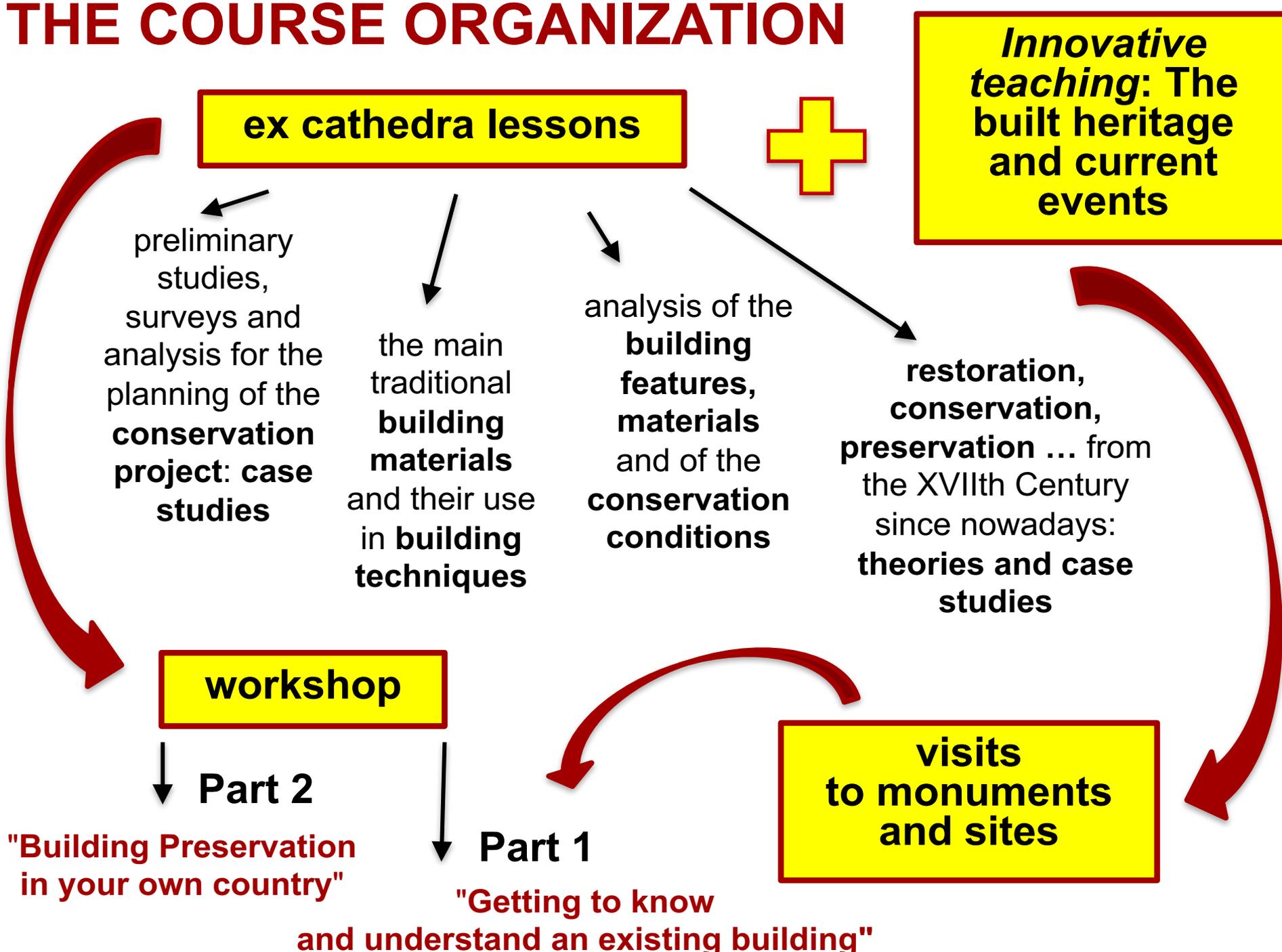
learning the **method** and the **tools** for the
knowledge of the built heritage as the basis
for the **project on the built heritage**



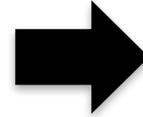
HISTORICAL BUILDING PRESERVATION STUDIO

Principles of the conservation project of historical buildings, 8 cfu (A. Kluzer) / Materials of historical buildings, 4 cfu (S. Goidanich)

THE COURSE ORGANIZATION



AIM OF THE WORKSHOP



acquire the awareness
of the relationship
between **knowledge**
and the **preservation project**

Part 1

**"GETTING TO KNOW
AND UNDERSTAND
AN EXISTING BUILDING"**

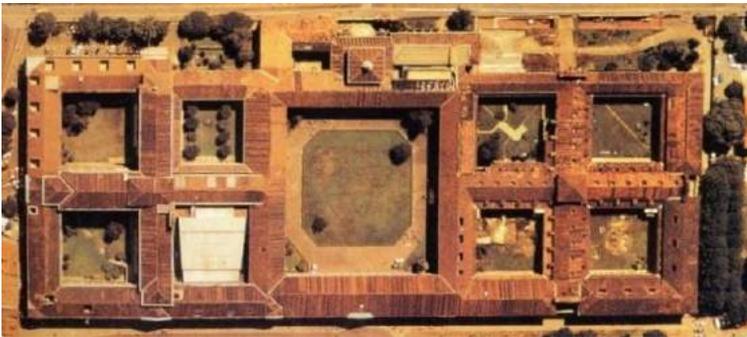


learn to **"look at"** existing buildings:
observing and describing them, using
the appropriate tools



understand the **multiplicity** and the **complexity**
of the subjects related to building preservation

You will work on the **Ospedale Maggiore**, focusing on two of its XVth Century courtyards



HISTORICAL BUILDING PRESERVATION STUDIO

Principles of the conservation project of historical buildings, 8 cfu (A. Kluzer) / **Materials of historical buildings**, 4 cfu (S. Goidanich)

MATERIALS OF HISTOICAL BUILDINGS



Understand the **basic properties and features of historic materials** - *in class* - by discussing significant case studies.

Observe and identify the different materials of the case-study - *on site* - and critically evaluate their use with respect to the specific application, compatibility and durability issues.

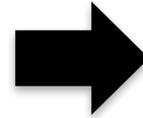
Understand the **main deterioration mechanisms** affecting the building materials at work and their relationship with the decay patterns in view of their preservation.



HISTORICAL BUILDING PRESERVATION STUDIO

Principles of the conservation project of historical buildings, 8 cfu (A. Kluzer) / Materials of historical buildings, 4 cfu (S. Goidanich)

AIM OF THE WORKSHOP



acquire the awareness
of the relationship
between **knowledge**
and the **preservation project**

Part 2

"BUILDING PRESERVATION IN YOUR OWN COUNTRY"



deepen the knowledge of the topics of the lessons
through a personal research



relate the topics of the lessons
to the **student's own country context.**

The students will be guided in a research
and they will report on **the attitude**
towards building preservation in their
own country.

The work will be done in **groups** of
students coming from the same country.



Politecnico di Milano
Facoltà di Architettura e Società

HISTORICAL BUILDING PRESERVATION STUDIO

prof. arch. Alessandra Kluzer



WORKSHOP – part I

"Historical building preservation in Mexico"

Stephanie Paola Abrego Arriaga 876771

a. y. 2016/2017

HISTORICAL BUILDING PRESERVATION STUDIO

Principles of the conservation project of historical buildings, 8 cfu (A. Kluzer) / **Materials of historical buildings**, 4 cfu (S. Goidanich)



POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI
A. A. 2019 - 2020

Architettura degli interni (8 cfu)
Restauro (4 cfu)

Mariella Brenna
Serena Pesenti

Programma del laboratorio

Il Laboratorio, che si inserisce nell'iniziativa didattica della Scuola AUIC Ri-Formare Periferie Milano Metropolitana <http://www.riformaremilano.polimi.it/>, si propone di guidare gli studenti nell'elaborazione di un progetto di intervento "per il costruito" (non un progetto nel o sul o a fianco o dentro ad un edificio esistente) ma di "progettare avendo nella salvaguardia del costruito e nel riconoscimento delle ragioni che ne vedono necessaria la conservazione, il criterio di riferimento centrale dell'operare architettonico del nostro tempo". Il progetto per il costruito quindi come azione che garantisce la messa in valore della permanenza e allo stesso tempo assicura la sua conversione verso le nuove esigenze del presente attraverso l'inserimento di funzioni e soluzioni spaziali adeguate. Il programma dell'attività del Laboratorio vuole verificare come, nel loro insieme, edifici ed aree degradati possano essere considerati un'importante risorsa per attivare processi di trasformazione urbana incentrati sulla rigenerazione, il riuso, il recupero, alle diverse scale, del tessuto esistente. Progettare per il costruito implica e obbliga ad una indagine sull'identità del luogo, le sue caratteristiche e le capacità di ospitalità dei suoi spazi.

Ogni progetto che "trova casa" nell'esistente, in spazialità già date, deve saper negoziare tra la "vocazione spaziale" che il luogo possiede e le necessità da soddisfare perché questo spazio possa essere utilizzato con modalità nuove. Studiare un luogo per scoprire quanto possa essere capace di accogliere piuttosto che di imporsi è senza dubbio un approccio fondamentale nella pratica del progetto secondo una tradizione che si è soliti attribuire all'Architettura degli Interni. Progettare per il costruito implica una visione del fare architettura più orientata sull'ascolto dell'altro che sull'affermazione di sé, richiede maggiore attenzione e rispetto nella scelta dei materiali e delle

tecniche di intervento; sollecita una progettualità che rifugge dalla routine e dalle pratiche consolidate, per farsi ricerca, adattamento e scoperta sul campo. Nello sviluppo coerente del processo progettuale, la fase che segue alla lettura del contesto e del luogo, è quella che in modo più articolato e complesso pone l'architetto di fronte ad alcune scelte che orienteranno il successivo percorso di definizione e approfondimento dei temi inerenti l'organismo architettonico. L'elaborazione della scelta insediativa, all'origine della fase ideativa del progetto di architettura, è dunque decisiva: da essa deriveranno infatti le scelte successive. Le funzioni dovranno essere progettate secondo relazioni visibili e riconoscibili, sia all'interno del manufatto preesistente che in rapporto con il contesto circostante, facendo particolare attenzione alla natura e alla vocazione dei luoghi. Ogni funzione ha una precisa identità e precise esigenze funzionali ed espressive che dovranno essere declinate in un progetto che dialoghi con il contesto e che tenga conto delle relazioni che in esso possono essere instaurate.

L'esito dell'esperienza maturata all'interno dell'attività di laboratorio sarà il progetto di alcuni ambiti preesistenti (allestimento della sede dell'archivio nell'ex mercato al QT8) sviluppato in tutte le componenti strutturali e architettoniche e descritto attraverso adeguata elaborazione grafica volta ad evidenziare le scelte effettuate almeno in relazione ai seguenti temi: 1. conservazione e messa in valore dei caratteri architettonici distintivi del manufatto esistente; 2. riconoscibilità dei nuovi interventi rispetto all'esistente; 3. reversibilità dell'intervento e adeguatezza delle proposte progettuali rispetto ai caratteri distributivi, compositivi, tecnologici e di uso dei materiali in relazione alla vocazione degli spazi esistenti considerati.

Il CASVA AL QT8. "L'acronimo CASVA riassume la titolazione

del Centro Alti Studi sulle Arti Visive, un grande istituto che avrebbe dovuto radunare le civiche raccolte librerie, archivistiche e documentali della città, inglobandoli negli spazi recuperati dell'Ansaldo. Le istanze conservative dell'identità dei singoli Istituti all'interno del Castello Sforzesco hanno prevalso sul progetto CASVA lasciandolo quindi, in questa ampiezza, un sogno sulla carta, come lo sono molti dei progetti che oggi conserva nelle sue collezioni. Negli ultimi anni il CASVA ha precisato il suo campo di azione quale "Archivio del progetto a Milano" conservando invariato il suo ormai autorevole acronimo: di Centro Alti Studi sulle Arti Visive. I suoi fondi archivistici raccolgono infatti l'operato dei più noti architetti milanesi del Novecento e i fondi archivistici di altri autorevoli nomi aspettano di essere accolti. L'Archivio, con le sue ricche collezioni di fotografie, modelli, disegni, prototipi, dipinti, opere d'arte create o raccolte da progettisti, architetti e designer, ha oggi tutte le carte in regola per diventare un Istituto permanente di conservazione e valorizzazione". Gli archivi, accanto ai musei, formano una delle più importanti modalità che la nostra civiltà ha sviluppato per conservare le tracce dei progetti, delle intenzioni e delle relazioni che sottacciano alla realtà dell'oggi. L'archivio conserva i documenti senza volerli forzare in una storiografia data a priori ma attraverso codici seriali, ne garantisce la reperibilità, l'accessibilità e la fruibilità, quale strumento di conoscenza del nostro passato. Nell'archivio si scrivono storie e tassonomie. Con i suoi muri di carta e la polimatericità dei suoi documenti il CASVA è l'archivio del progetto a Milano. Conserva disegni, corrispondenze, modelli, prototipi che letti trasversalmente per argomenti e temi, danno evidenza del sistema di idee che ha prodotto la realtà e lo spazio in cui viviamo. Il tesoro di 200.000 documenti e materiali

d'archivio, che il CASVA gli archivi del progetto a Milano custodisce, testimonia la storia delle più significative esperienze di architettura design e moda dal Novecento ad oggi. Tra gli archivi più noti basti qui citare quelli di Luciano Baldessari, Roberto Sambonet, Vittorio Gregotti e quelli dello studio De Pas D'Urbino Lomazzi. Il CASVA, Centro di Alti Studi sulle Arti Visive, attualmente ospitato all'interno del Castello Sforzesco, è un Istituto culturale costituito nel 1999 dal Comune di Milano su impulso di Zita Mosca Baldessari e per volontà di Alessandra Mottola Molino. Le potenzialità di ricerca, didattica, divulgazione culturale del suo patrimonio archivistico, varca i confini del territorio nazionale, ma è fortemente limitata nella fruizione in sede per la mancanza di uno spazio conforme alle possibilità di crescita dell'Istituto. Da qui la ricerca di una nuova sede e l'individuazione di una destinazione possibile nel QT8, quartiere al centro della sperimentazione architettonica del Novecento. Se Milano vede una forte concentrazione delle istituzioni culturali nella sue cerchie più centrali e le strutture nate negli ultimi anni contribuiscono a questa situazione, si assiste oggi, in controtendenza ad un processo di rivalutazione dei quartieri più periferici. Servizi, verde e qualità di vicinato hanno già convinto molti milanesi a vivere fuori dal centro storico. In questa dialettica, tra centro e quartieri abitativi, un particolare ruolo tocca al quartiere del QT8, già quartiere sperimentale costruito con un impianto verde e servizi solidi, estremamente amato dai propri abitanti. Nasce storicamente come controproposta alla città monocentrica, trova l'apporto di numerosi architetti dell'Avanguardia del dopoguerra, consolidando un modello ideale con tutti i pregi dei più rinomati insediamenti campione europei come il Weissenhof a Stoccarda o il Werkbund Siedlung di Vienna.

Il QT8 costituisce ancora oggi un fortunato esempio di urbanistica e di progettualità moderna italiana, nonostante molte premesse siano oggi diventate anacronistiche. L'idea di un quartiere sperimentale a Milano nasce nel primo dopoguerra e diventa concreta in occasione dell'Ottava Triennale di Milano, grazie all'iniziativa dell'architetto Piero Bottoni. Il Laboratorio indagherà la storia del quartiere attraverso il racconto delle sue trasformazioni, ed in particolare delle latenze che queste trasformazioni producono in quello che avrebbe dovuto essere il suo centro, mai realizzato la cui valenza e forma è mutata, nelle fasi progettuali del quartiere tra le soluzioni più diverse. Con queste variazioni si è modificata nel tempo la definizione urbana dell'area, così come il suo rapporto con il centro di Milano. Il centro del quartiere, come infine realizzato si presenta oggi come una somma di servizi che hanno rinunciato al loro carattere "civico" integrale, originale: solo il mercato e la chiesa di Vico Magistretti con Mario Tedeschi, si aggregano attorno al vuoto lasciato dalle molte proposte che si sono susseguite. Le valenze simboliche della collettività si sono trasferite alla montagna di macerie, il Monte Stella. L'attività progettuale del Laboratorio è l'occasione per riflettere sul futuro dell'Istituto al QT8, quartiere sperimentale della città moderna che è oggi diventato una pagina della storia dell'architettura e del presente di Milano, quella stessa pagina di cui trattano gli archivi del progetto. Cercare oggi una risposta per i problemi del QT8 significa misurare la distanza temporale tra le prime proposte ed i nostri tempi. L'archivio offre la possibilità di riempire la storia di questa latenza e fornisce possibili chiavi di accesso agli sviluppi futuri. La nuova sede del CASVA nell'ex mercato quindi come servizio alla comunità e nucleo di riferimento per la valorizzazione di tutto il ricco patrimonio architettonico

e ambientale del quartiere. Con la chiusura del mercato il vulnus ha raggiunto dimensioni significative, per l'impianto urbanistico del quartiere, che solo grazie alla elevata qualità del contesto ed alla attiva partecipazione dei cittadini ha arginato un rapido declino. Il manufatto che mostra nella sua realizzazione tutte le qualità del quartiere che lo circonda, non può essere riutilizzato secondo il suo scopo originale, e deve continuare a costituire un punto di riferimento per gli abitanti. La straordinaria convergenza culturale tra la mission del CASVA, ed un intero brano di città, pensato come esposizione delle ambizioni urbanistiche e architettoniche dell'immediato dopoguerra italiano, una situazione nella quale il 'contenuto' dell'archivio trova idealmente una così esplicita continuazione nel suo contesto, offre l'opportunità per Milano di guardare con nuove prospettive alle istituzioni culturali decentralizzate. La legittimità e il bisogno degli archivi storici, spesso incompresi, trovano con questa collocazione una plausibilità invidiabile. Il corso integrativo di Restauro (Prof.ssa Serena Pesenti) si pone lo scopo di aiutare lo studente nell'analisi del patrimonio costruito, offrendo metodi e strumenti per l'apprendimento di un corretto percorso conoscitivo preliminare al progetto. L'obiettivo è quello di integrare il progetto d'interni con l'attenzione alla conservazione dell'edificio, sviluppando un dialogo interdisciplinare sull'argomento dell'esercitazione progettuale. Dopo una breve introduzione sul tema del 'restauro del moderno', con illustrazione di interventi esemplificativi, si analizzeranno le caratteristiche e gli elementi costruttivi dell'edificio oggetto di studio. In particolare si esamineranno i materiali costitutivi, i fenomeni di invecchiamento e degrado e le relative tecniche di conservazione.



casva
gli archivi del progetto a Milano



PROGETTO DI RIUSO DELL'EX MERCATO AL QT8
A SEDE DEL CASVA
GLI ARCHIVI DEL PROGETTO A MILANO

b1



Diapositiva 3

b1

metti castello sforzesco

brenna; 29/06/2018







RESTAURO: Riconoscimento dei materiali costruttivi e dei tipi di degrado per l'intervento di conservazione



Prospetto S-O



Graffiti vandalici



Prospetto S-E



Mancanza



Prospetto N-E



Distacco



Patina biologica



Delaminazione

N. scheda Xxx 0	Forma di degrado (DELAMINAZIONE UNI 11182-2006)	Tipologie supporto: C/C
Immagine di riferimento	Localizzazione	
	<p data-bbox="1608 949 2022 1037">Il degrado evidenziato si colloca sul corpo aggettante del terrapieno dell'edificio dell'ex Mercato al QT8. Il prospetto analizzato è quello a nord-ovest dell'attacco a terra.</p>  <p data-bbox="1870 1220 2022 1244">Prospetto nord-ovest</p>  <p data-bbox="1870 1452 2022 1476">Dettaglio prospetto</p>	



casva
gli archivi del progetto a Milano



POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI
A. A. 2019 - 2020

Architettura degli interni (8 cfu)
Restauro (4 cfu)

Enrico Attilio Scaramellini
Anna Ferrugiarì

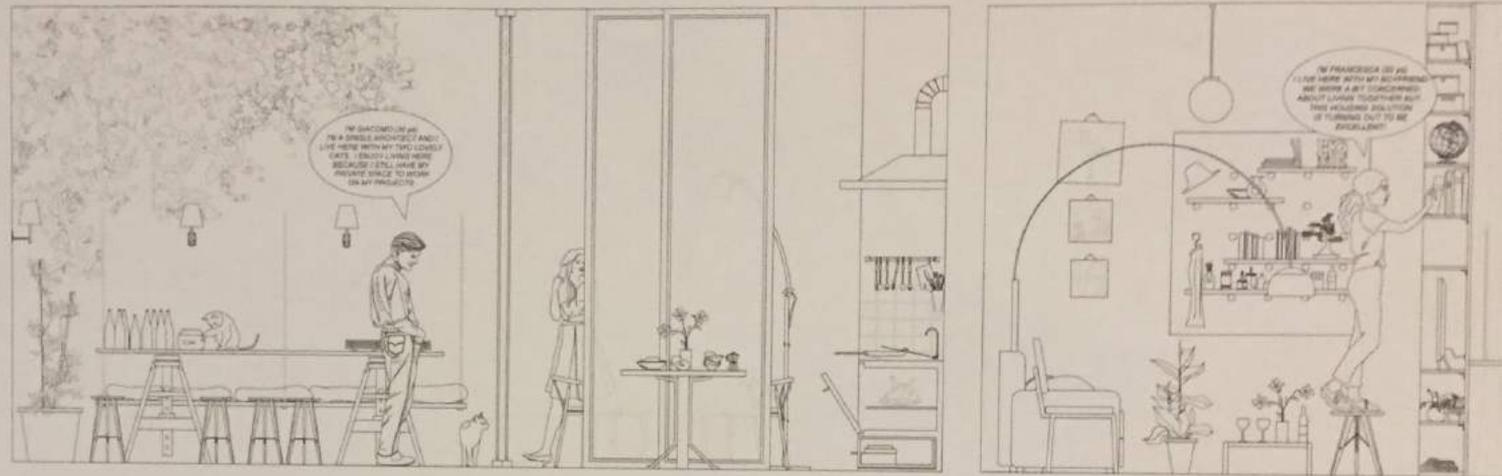
Programma del laboratorio

Il corso di progettazione dell'architettura degli interni presuppone un'attenzione all'anatomia degli edifici, presuppone la ricerca di un'architettura esperienziale in cui "lo spazio venga vissuto nelle sue dimensioni visive, auditive e tattili". L'architettura degli interni è intesa come racconto in sequenza di diverse esperienze. Il laboratorio si confronta con un'architettura importante che contraddistingue il territorio della città di Vercelli: *opera nazionale dopolavoro*; complesso di piazza Cesare Battisti, realizzato tra il 1934 e il 1936 su progetto del vercellese Francesco Francese. L'ente proprietario ha avviato un processo di riqualificazione che prevede un uso orientato alla riqualificazione e all'innesto di attività ludico/terziarie. Il laboratorio affiancherà l'Amministrazione Comunale alla ricerca di soluzioni e programmi che permettano di ipotizzare un riutilizzo della struttura come generatore di trasformazione urbana. I progetti dovranno elaborare delle soluzioni sull'intero complesso in modo da riattivarne l'uso attraverso azioni di riappropriazione e riqualificazione. Verranno forniti i file dwg con il rilievo dell'intero edificio. Il lavoro del laboratorio si svolgerà in gruppo. Una prima fase, basata sulla conoscenza e

la capacità di comprensione, vedrà impegnati gli studenti in un'indagine esplorativa dell'architettura dell'Opera Nazionale Dopolavoro, attraverso diversi punti di vista. Ogni gruppo dovrà affrontare una singola tematica che relazionerà successivamente in aula. Questa fase è assolutamente propedeutica a quella successiva. Quest'ultima si esplicherà attraverso una ricerca progettuale intesa come processo non lineare. Attraverso gli strumenti propri del progetto (disegni, maquette, modelli digitali e diversi metodi di rappresentazione), il laboratorio ha l'intenzione di sviluppare nello studente una propria sensibilità, capace di confrontarsi e riconoscere un'architettura esistente di valore e di consolidare le proprie scelte progettuali attraverso un pensiero colto. È previsto un sopralluogo dell'edificio che si svolgerà nelle prime settimane del laboratorio. L'integrazione di Restauro (4 cfu) si pone lo scopo di aiutare lo studente nell'analisi del patrimonio costruito, offrendo strumenti e metodi per l'apprendimento di un corretto percorso conoscitivo preliminare al progetto. L'attenzione sarà posta sull'integrazione delle tematiche della conservazione a quelle della progettazione d'interni, attraverso una lettura multidisciplinare del caso

studio. Si esamineranno gli elementi che compongono il costruito e le tecniche impiegate. Si tratteranno in particolare gli aspetti relativi ai materiali costitutivi, al riconoscimento delle forme di invecchiamento dei materiali ed alle tecniche per la conservazione degli stessi. In affiancamento al laboratorio, una serie di micro-lezioni tematiche illustreranno, dall'interno, una serie di progetti; le lezioni cercheranno, attraverso la tecnica del racconto, di illustrare le qualità degli spazi progettati. Una serie di quattro conferenze con architetti impegnati nel progetto di riqualificazione di edifici esistenti e nel progetto di interni, completerà il ciclo di lezioni. È fortemente auspicato il lavoro in aula, anche per poter meglio sfruttare la presenza del corpo docente. Si eseguiranno delle revisioni settimanali e sono previste almeno tre consegne generali e due ex tempore su temi attinenti il progetto. Verrà attivato un sito pinterest/instagram in cui ogni studente dovrà riversare i propri appunti web inerenti il corso. Altri testi aggiuntivi saranno segnalati dai docenti delle singole sezioni dei laboratori, anche in relazione ai temi specifici di esercitazione. Eventuali altre indicazioni bibliografiche saranno fornite nel corso delle lezioni.

progetto di architettura degli interni



“The real revolution
in housing is indoors.”

STAR strategies+architecture, 2017

progetto di architettura degli interni

Nando Crippa



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA DEGLI INTERNI

Architettura degli interni, 8 cfu/ Restauro, 4 cfu

progetto di architettura degli interni

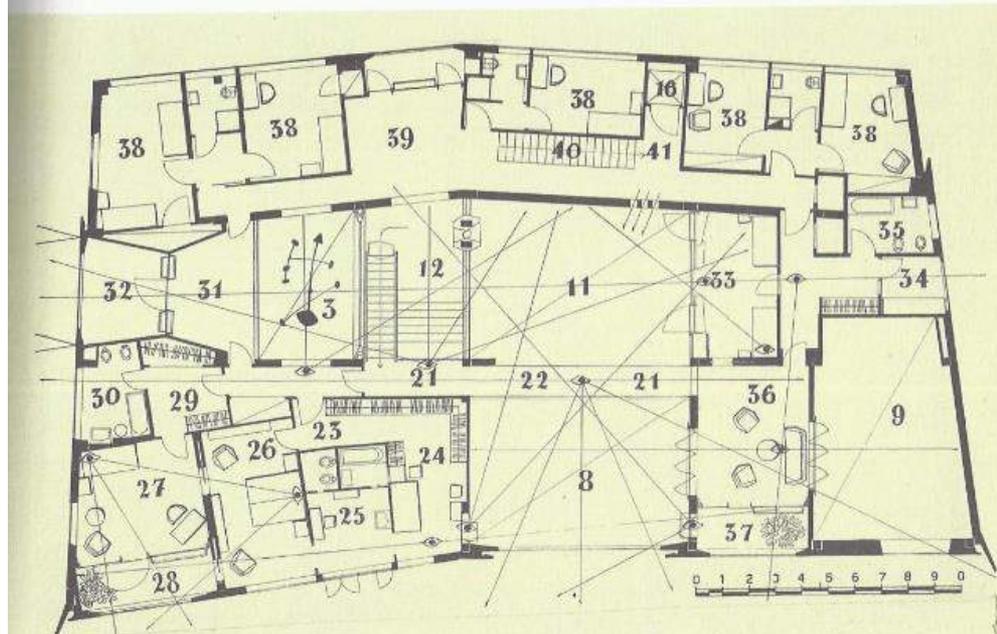
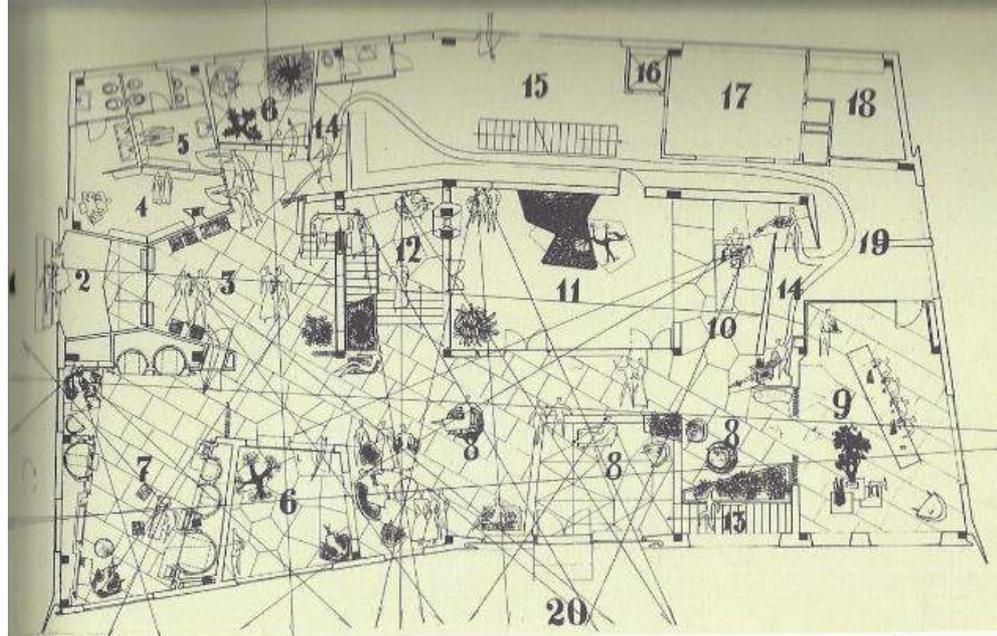


Basilea

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA DEGLI INTERNI

Architettura degli interni, 8 cfu/ Restauro, 4 cfu

progetto di architettura degli interni

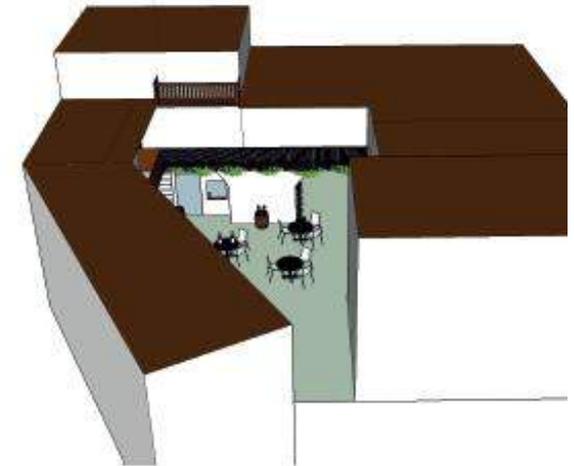


Gio Ponti_ villa Planchart

● Progetto di Conservazione

● Conoscenza diretta

● Conoscenza indiretta



POSSIBILE CAUSA

Per presenza di ferro nel materiale lapideo refrattario che reagendo con l'ossigeno si ossida colorando parte della superficie di un colore tendente al rosso.
- Deposizione prolungata del materiale ligneo all'ingombro sovrano (viti e tralicci).

RETINO TIPOLOGIA DI DEGRADO

7 **DETTACCO**
Soluzione di continuità tra strati di un intonaco, da tra 100 che rispetto ai solerotti, che prevale, in genere, alle perdite degli strati inferiori.

POSSIBILE CAUSA

- Utilizzo di materiale non compatibile con lo strato precedente per le sue caratteristiche meccaniche.
- Mancata presenza di terminazioni esterne causate da infiltrazioni d'acqua piovana, di risalita o generazione dei perdite agli sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.

Vercelli, OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO





Vercelli, OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO



POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI
A. A. 2019 - 2020

Architettura degli interni (8 cfu)
Allestimento (4 cfu)

Imma Forino
Francesca Rapisarda

Programma del laboratorio

* *Interior reuse Lab*: Il Laboratorio affronta il tema dell'interno architettonico attraverso il "riprogetto dell'esistente" ovvero indagando un'opera architettonica preesistente e dotandola di nuovi significati e valori d'uso. Individuato un caso-studio, il Laboratorio propone la sua riconversione d'uso e la riqualificazione dello spazio interno e delle relazioni che l'edificio stabilisce con la città e il suo immediato intorno.

** *Il progetto*: Per una vita meno agra: Riabitare il Satellite. Il caso-studio selezionato (di cui verrà fornito il rilievo) è sito presso il Quartiere Satellite (QS) di Pioltello (MI). Realizzato fra il 1962 e il 1965 su progetto dell'ing. Franco Villa, il QS comprende quattro lotti urbani identici, intervallati da strade carrabili, giardini e percorsi interni privati. Il quartiere nasce come residenza per il ceto medio, con a esso contigui negozi, parchi, scuole per l'infanzia: nel film "La vita agra" (1964) diretto da Carlo Lizzani, tratto dall'omonimo romanzo di Luciano Bianciardi (1962), uno degli appartamenti del QS è acquistato dal protagonista (interpretato da Ugo Tognazzi), un intellettuale emigrante che va a lavorare nella "grande città", la Milano del boom economico. Se il film rispecchia la primigenia destinazione del QS, nel corso del tempo esso è incorso in diverse trasformazioni e si è quasi del tutto modificata la sua utenza: attualmente è abitato da persone di molteplici etnie: in Pioltello si stima la compresenza di cento differenti etnie diverse. Gli edifici e gli spazi aperti del QS hanno subito accorpamenti, aggiunte, manomissioni, e non sempre sono in condizioni adeguate per la loro vivibilità. D'altra parte, la presenza di una così variegata utenza ha reso il QS un vivace riflesso della società contemporanea, mobile e in trasformazione, sebbene non manchino problemi di carattere economico o legale e fenomeni di marginalizzazione. Intervenire progettualmente sul QS significa prendere in considerazione il suo tessuto urbano, le relazioni con gli altri lotti che compongono il quartiere, la presenza di attività pubbliche e semipubbliche (parco, scuole, negozi, associazioni di volontariato, etc). Gli edifici residenziali preesistenti non sono infatti delle costruzioni isolate, ma sono inserite in un contesto urbano consolidato e vissuto (grazie anche alla presenza di attività commerciali lungo le vie); tuttavia

le recinzioni che sono state realizzate a perimetro dei lotti del QS hanno sovente comportato una loro "ghettizzazione". Occorre costruire un progetto (che abbia risvolti di programma sociale) che ponga meglio in relazione i diversi edifici dei singoli lotti urbani del Satellite e questi ultimi con il quartiere, dal quale derivare l'approfondimento sugli spazi interni, il tipo e il taglio delle residenze (con dotazione di arredi fissi e mobili), la relazione fra queste e gli spazi comuni. A partire da uno dei lotti urbani del QS (composto da 10 edifici uguali e sito in angolo, fra via Cimarosa e via Bellini), il Laboratorio propone il progetto di riuso dell'intero lotto "dal generale al particolare, dall'esterno all'interno" ovvero dei suoi spazi aperti e di connessione così come degli edifici (rispetto al perimetro del lotto questi ultimi hanno una tipologia simmetrica, con doppia scala o con scala singola). Si tratta di ricreare ordine, eliminando superfetazioni e volumi tecnici non più necessari a favore del recupero degli spazi esterni, e riadeguare le precedenti residenze a nuove esigenze abitative e comunitarie, in linea con la trasformazione dell'utenza e secondo diverse prospettive: a. Abitazioni per famiglie numerose; b. Co-Housing o alloggi con spazi comuni (cucine, soggiorni, lavanderie, sale corsi, nurse, piccoli spazi laboratoriali ed espositivi, etc); c. Cellule singole o micro-appartamenti per residenti temporanei; d. Case-atelier/laboratori per artisti. A queste vanno aggiunte funzioni pubbliche e semi-pubbliche, come negozi, ristoranti, teatro, mercato, sale studio, laboratori, spazi espositivi all'aperto e interni, etc. secondo i suggerimenti di volta in volta forniti dagli studenti. Ogni gruppo (3 o 4 studenti) lavorerà in prima istanza sull'intero lotto urbano, proponendo funzioni pubbliche tali da promuovere opportunità sociali e nuove forme di inclusività per famiglie e ospiti, giovani, bambini, anziani (1/500 e 1/200), e poi approfondirà i singoli edifici (1/150) sviluppando le tipologie residenziali suggerite (tutte o alcune a sua scelta) nel rispetto dei vincoli edilizi, delle strutture portanti e delle caratteristiche tipologiche dell'edificio. Un successivo approfondimento sarà su una parte limitata del progetto (1/50), da concordare per ogni gruppo. L'attività didattica rientra nella ricerca Polisocial "MOST of Pioltello" del Politecnico di Milano.

*** *Modalità operative*: Il progetto da svolgere in gruppo (3 o 4 studenti) sarà sviluppato nelle scale dimensionali: 1/500 (analisi urbana, planovolumetrico di progetto, strategie di progetto), 1/200 (approfondimento del concept), 1/150 (progetto definitivo) e 1/50 (stralcio da approfondire). Sarà accompagnato da modelli di studio (1/500 e 1/200) e da un modello finale (1/150) con alcune parti apribili. A partire dal rilievo fornito (prima in pdf, poi in dwg), il progetto sarà affrontato attraverso 5 fasi successive di approfondimento (di cui le prime due disegnate manualmente su carta bozza, le altre al CAD), cui corrispondono presentazioni collettive da parte degli studenti dei diversi stati di avanzamento. Le date delle 5 fasi di consegna saranno comunicate all'inizio del corso. Il Laboratorio richiede da parte degli studenti un approfondimento personale su fonti e riferimenti architettonici alla base del progetto e un'adeguata rappresentazione grafica degli elaborati alle varie scale (vi saranno delle lezioni che preciseranno le modalità di rappresentazione richieste) attraverso il sistema AutoCAD (integrato da Photoshop e altri programmi di impaginazione per la redazione finale delle tavole grafiche). Le revisioni saranno settimanali e, nell'ultimo mese del semestre, bisettimanali. Non si effettuano revisioni sugli schermi del computer. Le revisioni termineranno improrogabilmente con la conclusione del Laboratorio alla fine del I semestre. Si raccomanda, pertanto, la costante presenza in aula e la partecipazione attiva alle revisioni. Si ricorda che la frequenza al laboratorio è obbligatoria così come il lavoro da svolgere in aula. L'esercizio progettuale sarà preceduto da un'extempore (individuale) in aula il primo giorno di inizio del Laboratorio (poi corretta collegialmente), e da una successiva esercitazione grafico-interpretativa (da parte del gruppo di studenti che in seguito lavorerà sul progetto) da presentare in una giornata seminariale. Le lezioni di docenti, tutor e ospiti saranno strettamente connesse al tema di progetto, per il quale intendono fornire un apparato storico-critico, teorico e metodologico. L'integrazione di Allestimento è organicamente correlata al tema di Laboratorio secondo una visione integrale del progetto. Tutti i materiali del Laboratorio (rilievo, lezioni, ecc) saranno pubblicati sul portale BeeP.



Il QS appena terminato

**Interior Reuse Lab per il
QUARTIERE SATELLITE a PIOTTELLO (MI)**

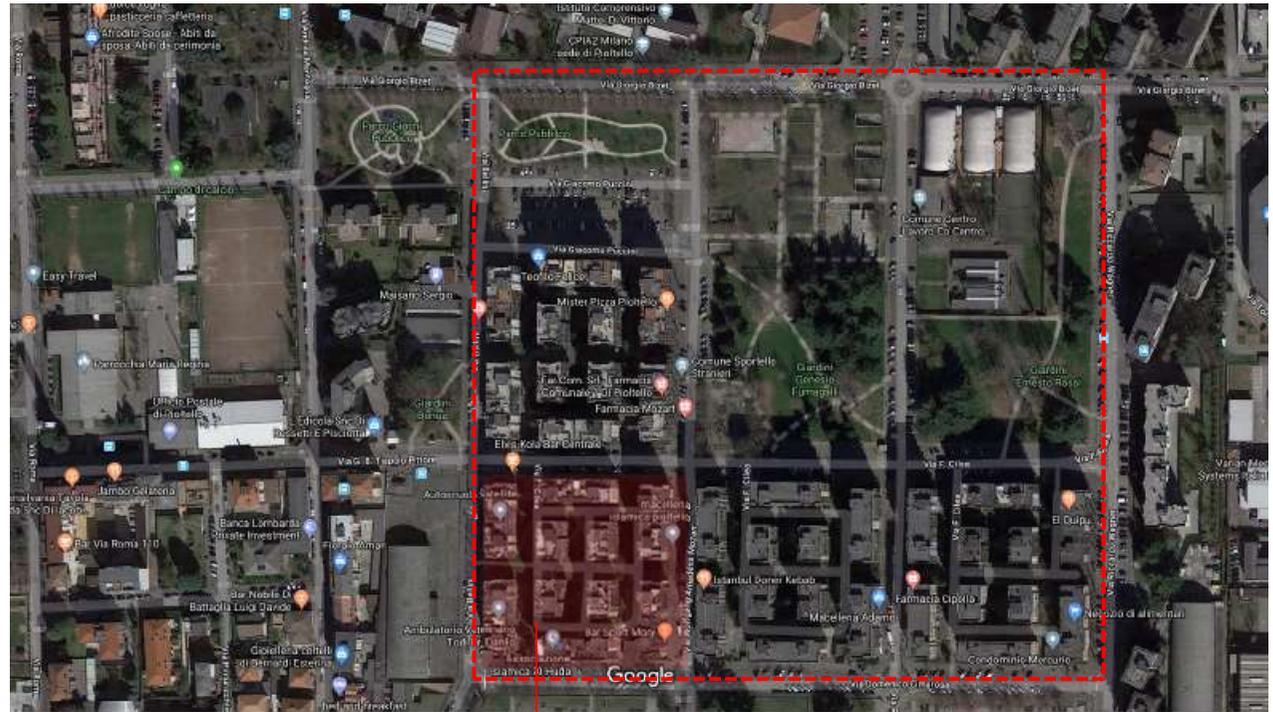
Progetto urbano e architettonico: Ing. Franco Villa,
1962-65



Fotogrammi dal film *La vita agra* (1964) dall'omonimo romanzo (1962) di Luciano Bianciardi
regia Carlo Lizzani, interpreti Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Mara Bianchi, Giampiero Albertini



Progetto di riuso degli spazi esistenti interni ed esterni

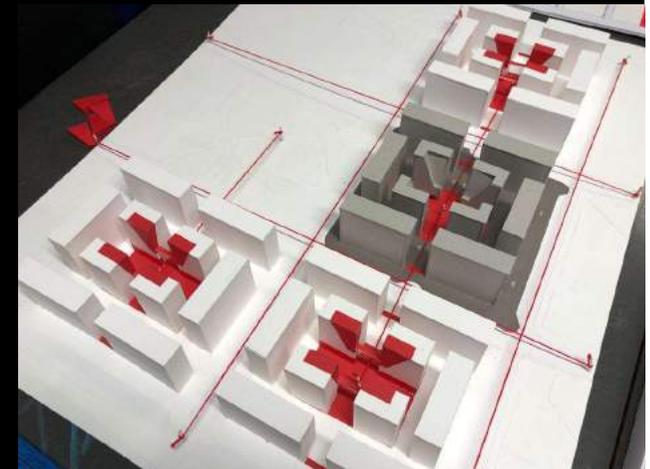
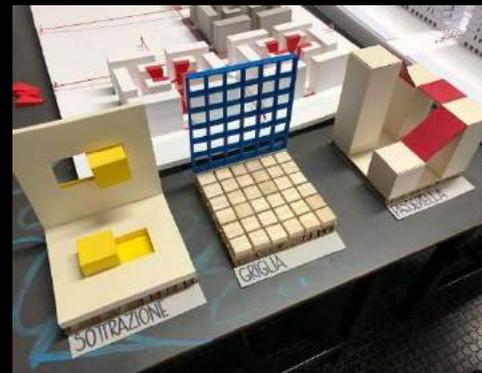
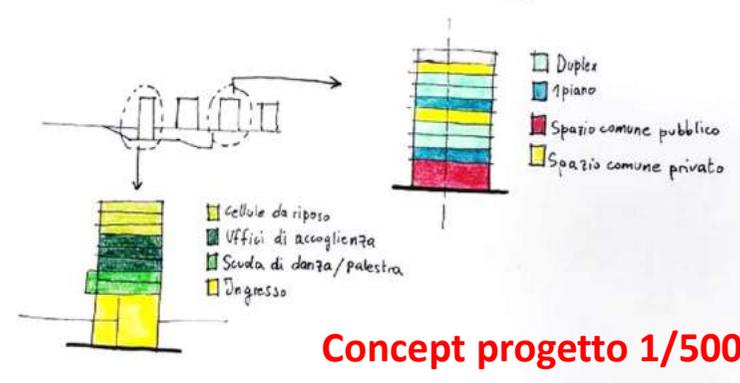
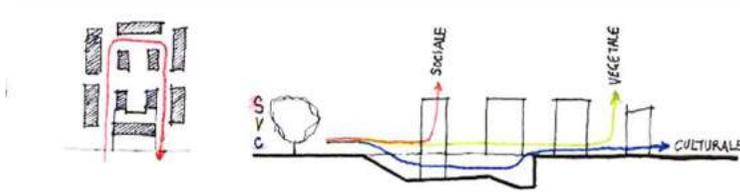
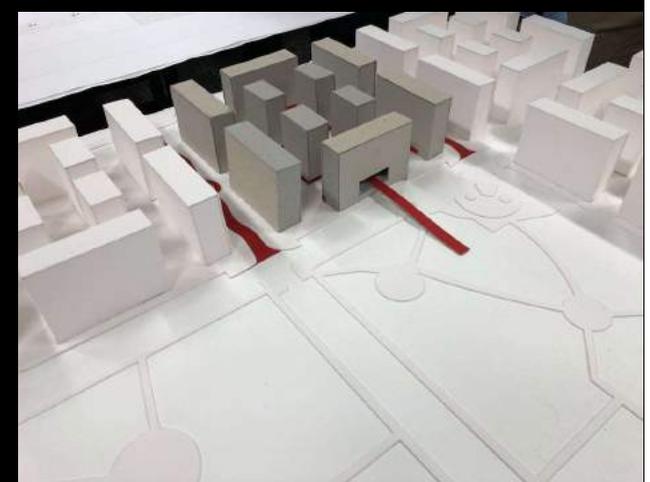
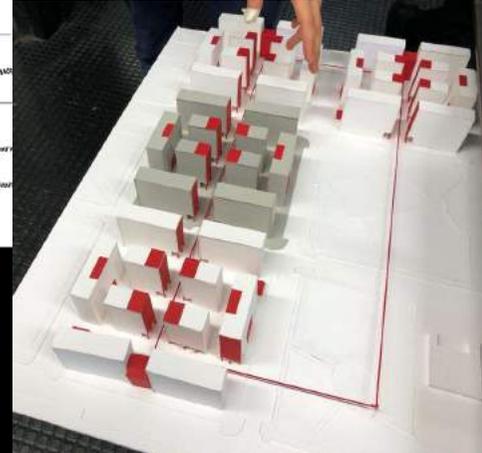
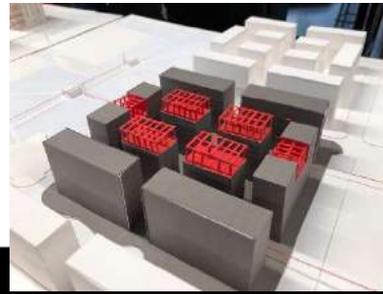
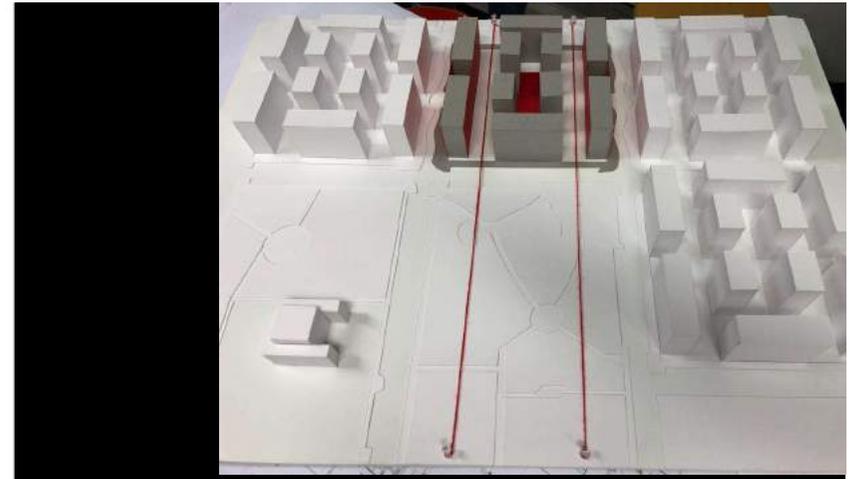
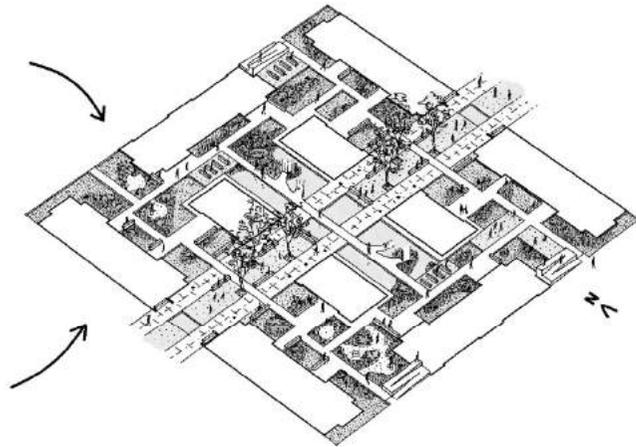
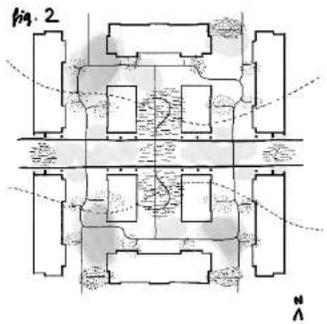
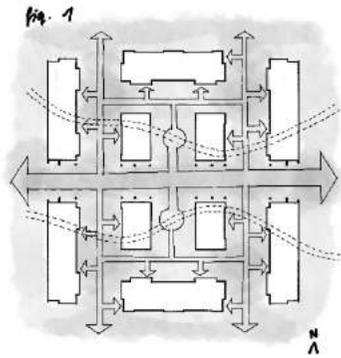


RIABITARE il SATELLITE

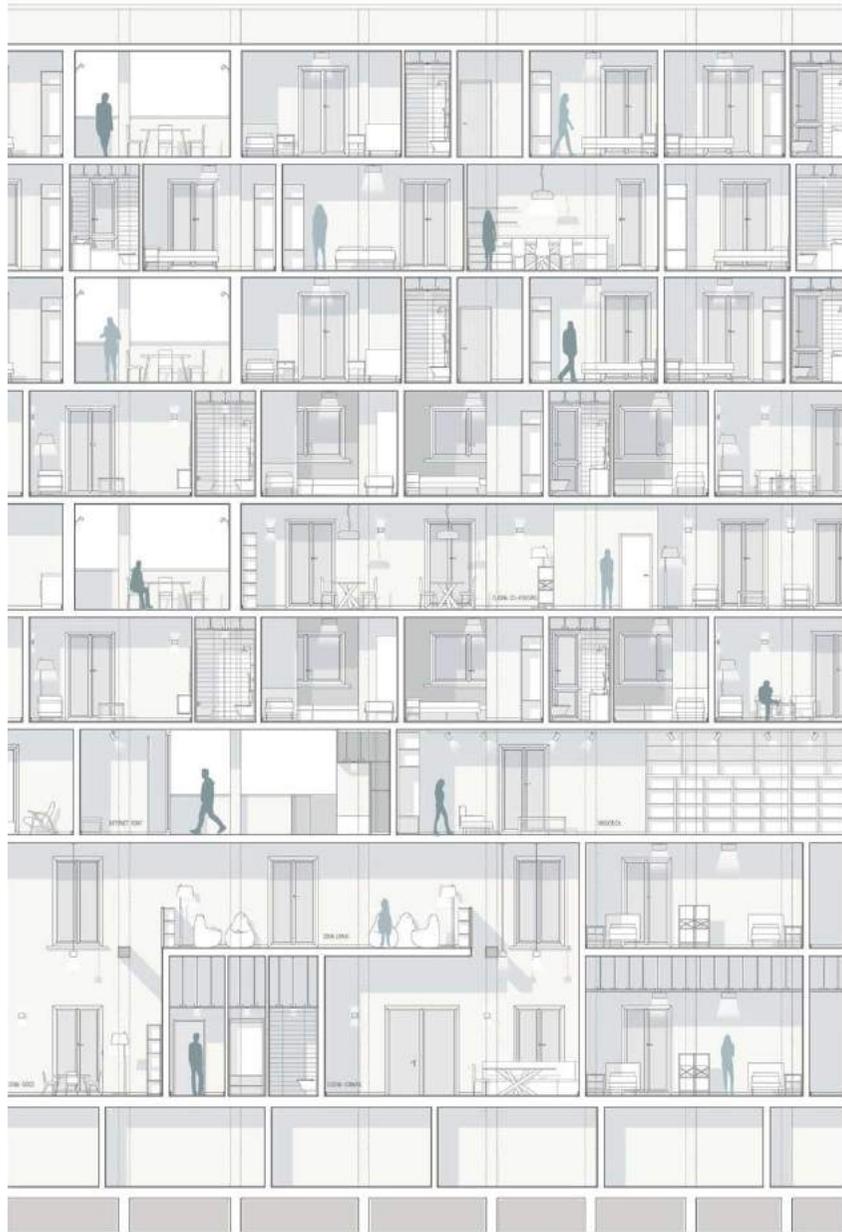
- A scelta fra:
- a. Residenze per famiglie
 - b. Co-Housing
 - c. Mini-abitazioni temporanee
 - d. Case-atelier temporanee
- Servizi comuni alle residenze (cucine, aree gioco, laboratori, piccoli spazi espositivi, soggiorni e sale riunioni)
- Interstizi urbani (giardini e aree semipubbliche del lotto)
- Servizi pubblici da selezionare (mercato, teatro, cinema, biblioteca di quartiere, etc)

Il lotto edilizio Marte

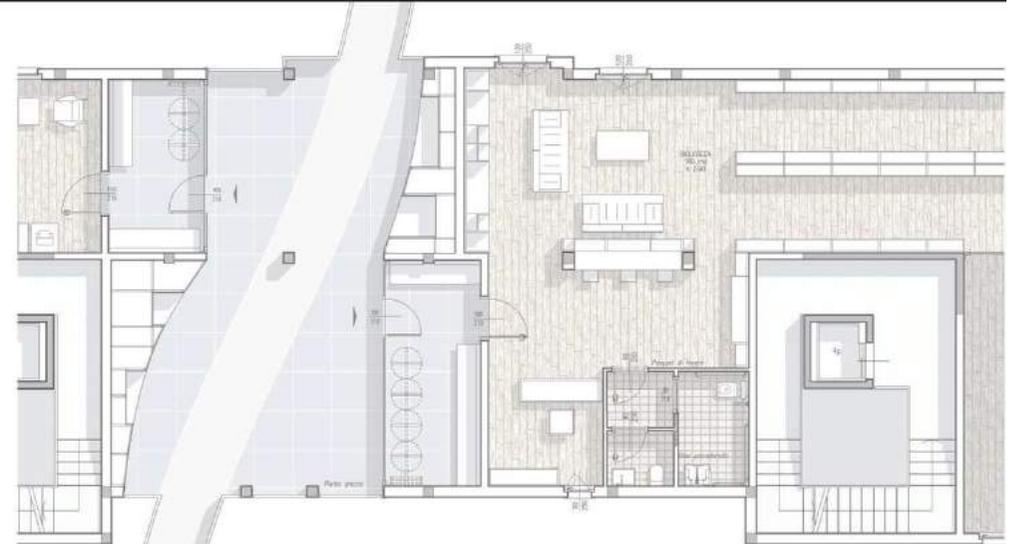




Concept progetto 1/500

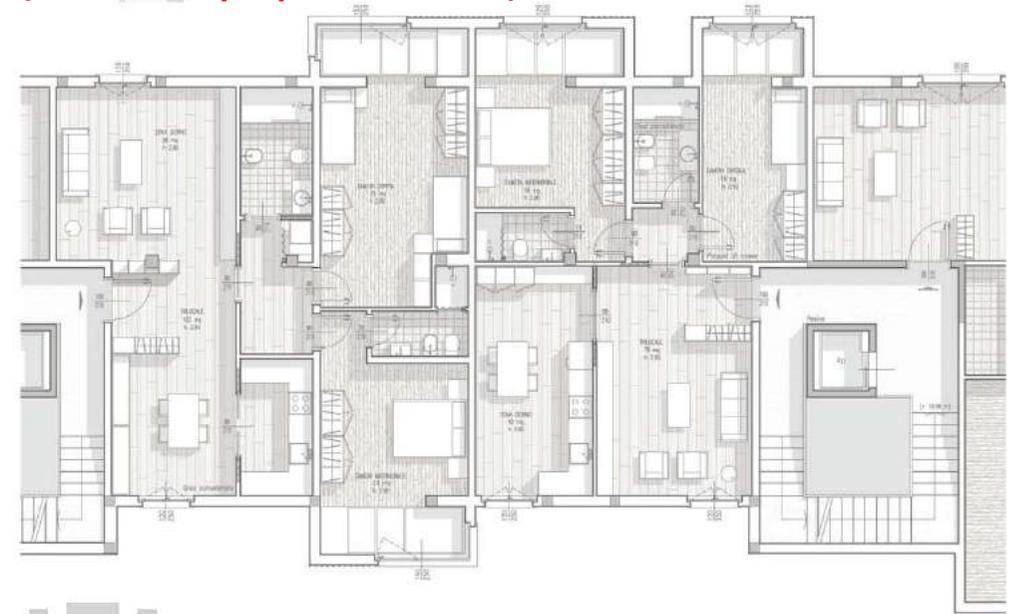


Sezione 1:50



Pianta piano secondo 1:50

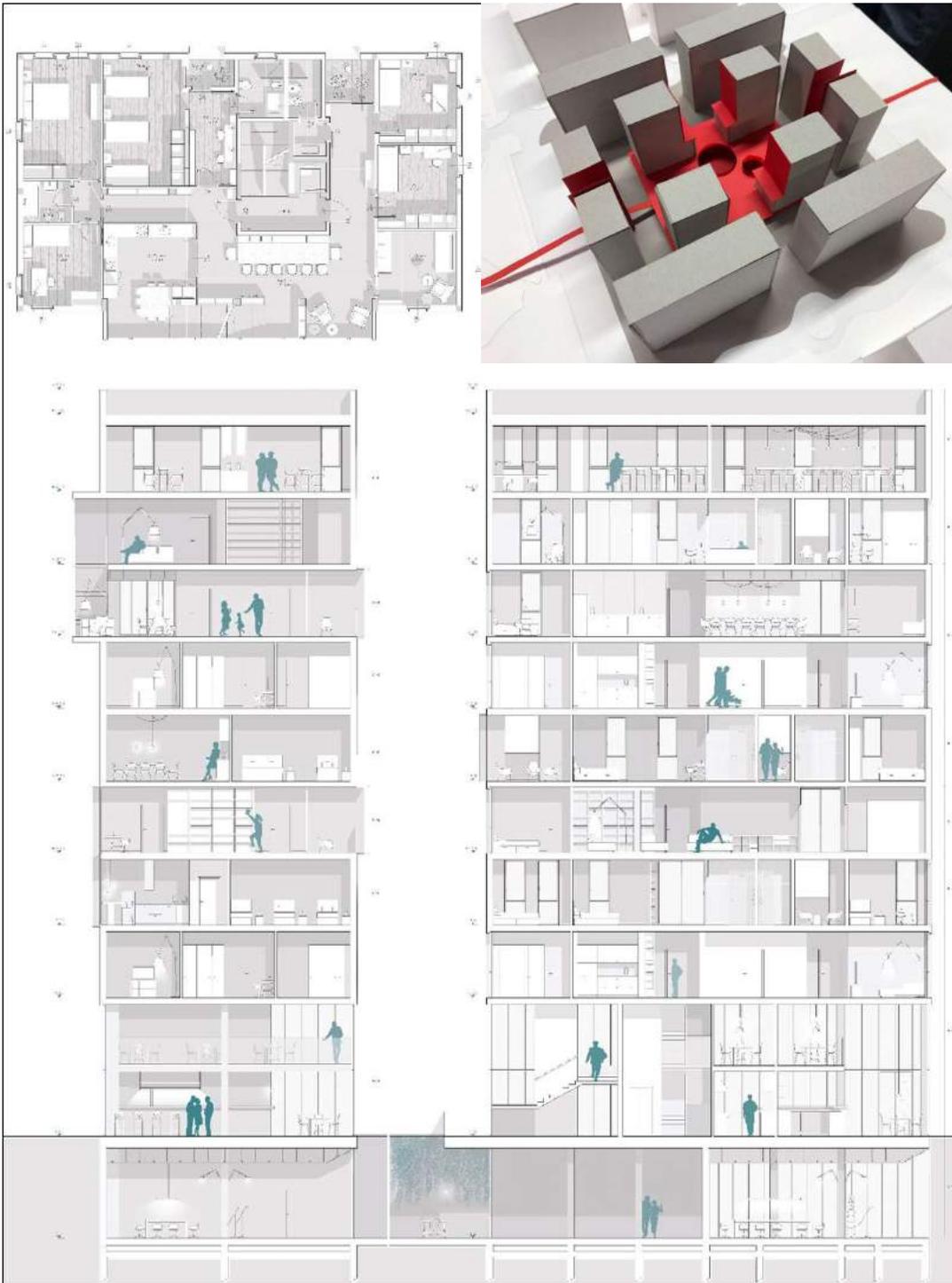
**Approfondimento di una porzione del progetto 1/50
(residenza op. spazio comune)**



Pianta piano terzo 1:50



**Modello definitivo parzialmente
apribile (in cartone vegetale) 1/150**



ORGANIZZAZIONE del Lab

- Lezioni teoriche
- Extempore d'inizio corso (individuale)
- Esercitazione teorica/grafica (di gruppo)
- PROGETTO (di gruppo) 1/500, 1/150, 1/50 con MODELLI di studio e MODELLO definitivo 1/150 (n. 5 presentazioni seminariali e confronto con Comune Pioltello)

REVISIONI settimanali (obbligatorie) per tutti i gruppi (3/4 studenti)

RILIEVO stato di fatto fornito dai docenti (dwg)

Le tavole grafiche saranno principalmente redatte con programma di disegno **AutoCAD** (si possono usare altri programmi per impaginazione finale)





POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI
A. A. 2019 - 2020

Architettura degli interni (8 cfu)
Allestimento (4 cfu)

Arnaldo Arnaldi
Gian Luca Basso Peressut

Programma del laboratorio

“Lo spazio è un dubbio”

Sinossi

Nel 1874 Lewis Carroll scriveva “The Hunting of the Snark”, un breve poema no sense su di un’immaginaria caccia ad un inesistente animale marino, e nel 1876 lo dava alle stampe con le illustrazioni di Harry Holiday. Tra queste vi era una mappa dell’oceano totalmente bianca. Rappresentava il mare. Scrive Carroll che il Capitano “Aveva comperato una mappa del mare dove nemmeno un frammento di terra era dato a qualcuno rintracciare; ma l’equipaggio fu lieto nell’apprendere che era così più semplice da intendere.” Una mappa bianca per un capitano in caccia è come un foglio bianco per un architetto. E’ uno spazio del dubbio. A distanza di cento anni dal poema di Carroll, nel 1974, Georges Perec in “Specie di spazi” scrive “Lo spazio è un dubbio: devo continuamente individuarlo, designarlo. Non è mai mio, mai mi viene dato, devo conquistarlo”. Dunque quella pagina bianca non è solo un foglio bianco, ma un luogo pieno di contenuti potenziali e, ovviamente, di dubbi. Lo spazio inizia in

quella mappa vuota, da quel foglio bianco. Ed è nostro compito dargli forma e significato attraverso la soluzione dei dubbi e/o la creazione di nuovi dubbi, di nuove domande.

Moduli didattici

I moduli didattici che comporranno il Laboratorio saranno 2: Architettura degli Interni (prof. Arnaldo Arnaldi, 8 cfu) e Allestimento (prof. Gian Luca Basso Peressut, 4cfu). I moduli sono fortemente integrati e contribuiranno allo svolgimento e alla definizione del tema di progetto.

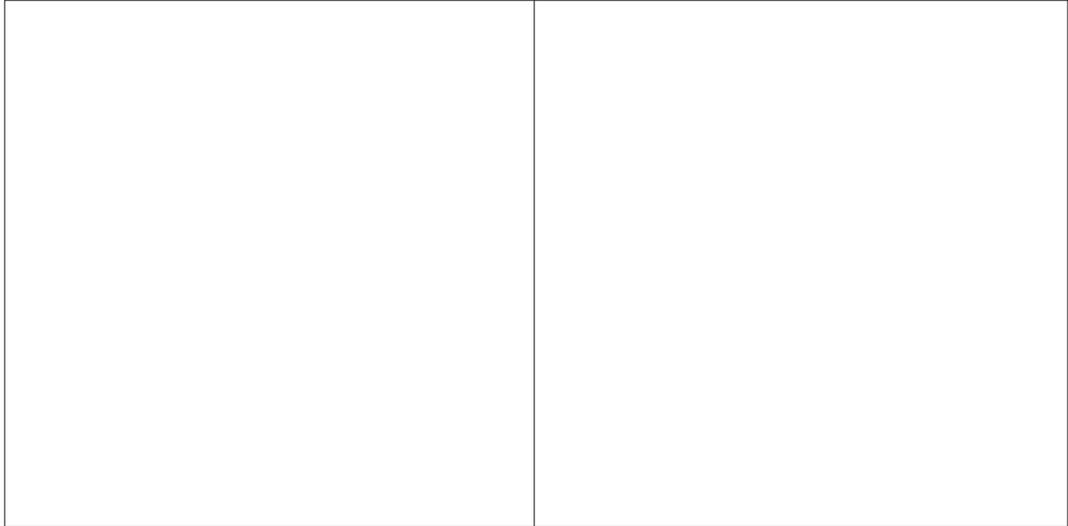
Caratteristiche del tema progettuale

Un’opera incompiuta di Gio Ponti. Villa La Favorita a Valdagno, di cui rimangono poche vestigia, quasi un piano neutro all’interno di un parco. Un progetto potenziale, carico di memorie inesprese; un foglio bianco che si estende sino ai limiti di un parco lussureggiante. Un luogo dove sperimentare il rapporto con lo spazio fisico misurato sull’uomo. Il rapporto con la luce e l’ombra. Il rapporto con i materiali. Il rapporto con la natura.

Modalità di svolgimento del laboratorio

Il progetto, da svolgere in gruppi di 2/3 persone, sarà sviluppato nelle scale dimensionali proprie dell’architettura d’interni, dall’1:100 del progetto di massima all’1:10 [o 1:1] del progetto di dettaglio. E’ obbligatorio l’uso dei modelli nelle diverse fasi di progetto. Verrà fornita una base di rilievo che andrà ridisegnata ed interpretata a cura degli studenti, come forma di comprensione e appropriazione del sito di progetto. Il laboratorio prevede una serie di extempore individuali, da svolgere in aula o nell’arco della settimana, propedeutiche allo sviluppo del progetto. Le revisioni saranno settimanali e potranno essere sia singolari che collettive. Sono previsti incontri con docenti e/o ospiti che segneranno le fasi di passaggio del progetto. Sono previste lezioni ex cathedra dei docenti, tutor e ospiti, così come sono previste lezioni/dibattito collettive sui temi proposti dal corso e sui temi più generali dell’architettura d’interni.

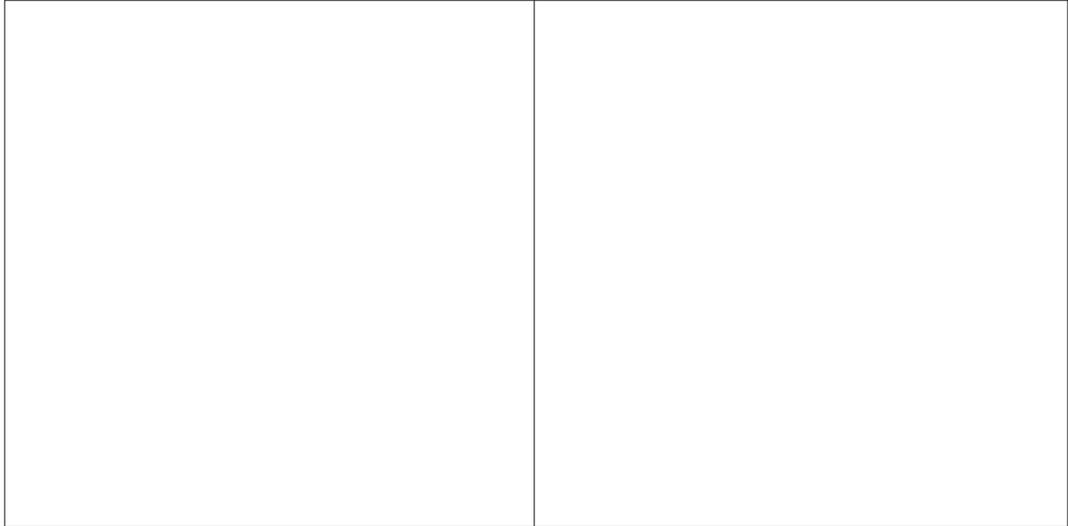
[cronache dalle terre dell'abbandono]



“corriamo senza darcene pensiero nel precipizio,
dopo esserci messi dinnanzi agli occhi qualcosa
che ci impedisca di vederlo”

Blaise Pascal, *Pensieri*, Bonpiani, Milano, 2003, p.63

[cronache dalle terre dell'abbandono]



“corriamo senza darcene pensiero nel precipizio,
dopo esserci messi dinnanzi agli occhi qualcosa
che ci impedisca di vederlo”

Blaise Pascal, *Pensieri*, Bonpiani, Milano, 2003, p.63

[cronache dalle terre dell'abbandono]



“corriamo senza darcene pensiero nel precipizio, dopo esserci messi dinnanzi agli occhi qualcosa che ci impedisca di vederlo”

Blaise Pascal, *Pensieri*, Bonpiani, Milano, 2003, p.63

[aree d'impunità]



“...liberi di dominazioni, nuovi spazi politici intrecciati dall'ibridazione tra cultura, produzione e ozio.”

Iñaki Abalos, Juan Herreros, *Areas de impunidad*, ACTAR edicion, Barcelona, p.207

[cronache dalle terre dell'abbandono]



“corriamo senza darcene pensiero nel precipizio, dopo esserci messi dinnanzi agli occhi qualcosa che ci impedisca di vederlo”

Blaise Pascal, *Pensieri*, Bonpiani, Milano, 2003, p.63

[aree d'impunità]



“...liberi di dominazioni, nuovi spazi politici intrecciati dall'ibridazione tra cultura, produzione e ozio.”

Iñaki Abalos, Juan Herreros, *Areas de impunidad*, ACTAR edicion, Barcelona, p.207

[cronache dalle terre dell'abbandono]



“corriamo senza darcene pensiero nel precipizio, dopo esserci messi dinnanzi agli occhi qualcosa che ci impedisca di vederlo”

Blaise Pascal, *Pensieri*, Bonpiani, Milano, 2003, p.63

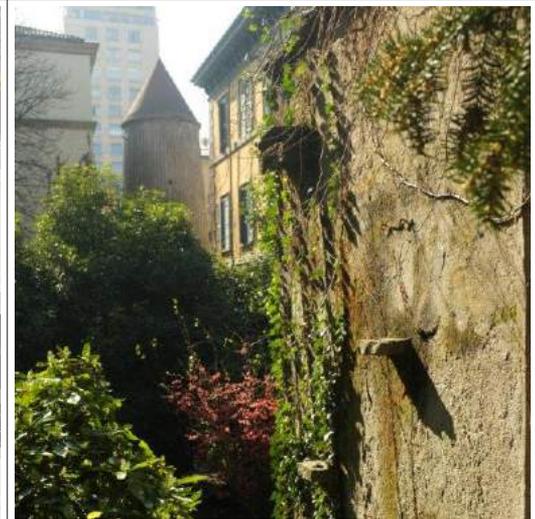
[aree d'impunità]



“...liberi di dominazioni, nuovi spazi politici intrecciati dall'ibridazione tra cultura, produzione e ozio.”

Iñaki Abalos, Juan Herreros, *Areas de impunidad*, ACTAR edicion, Barcelona, p.207

[everything not saved will be lost]



“l'indagine sul passato non è che l'ombra portata di un'interrogazione rivolta al presente. E' cercando di comprendere il presente che gli uomini - almeno noi uomini europei - ci troviamo costretti ad interrogare il passato.”

Giorgio Agamben, *Creazione e anarchia. L'opera nell'età della religione capitalista*, Neri Pozza, Roma, 2017, p.9

[cronache dalle terre dell'abbandono]



“corriamo senza darcene pensiero nel precipizio, dopo esserci messi dinnanzi agli occhi qualcosa che ci impedisca di vederlo”

Blaise Pascal, *Pensieri*, Bonpiani, Milano, 2003, p.63

[aree d'impunità]



“...liberi di dominazioni, nuovi spazi politici intrecciati dall'ibridazione tra cultura, produzione e ozio.”

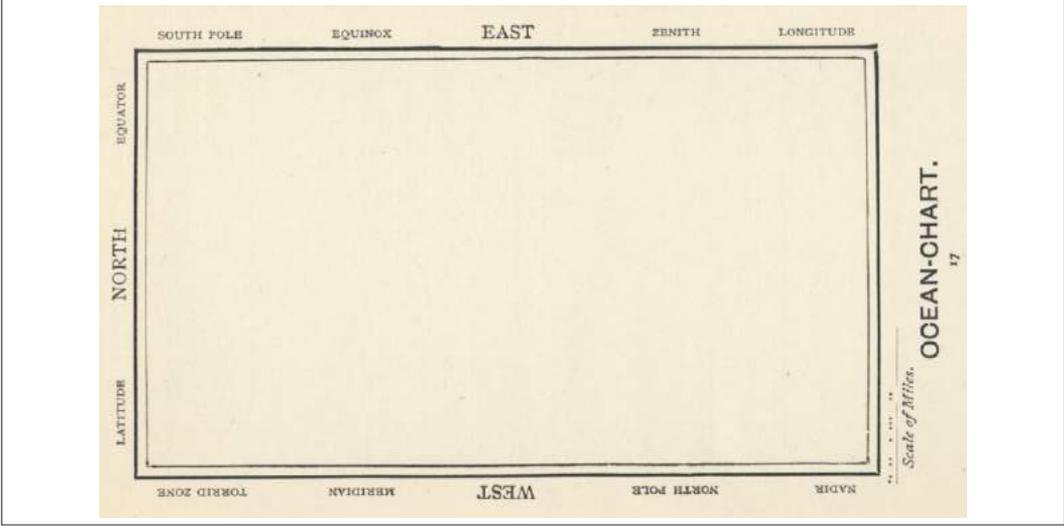
Iñaki Abalos, Juan Herreros, *Areas de impunidad*, ACTAR edicion, Barcelona, p.207

[everything not saved will be lost]

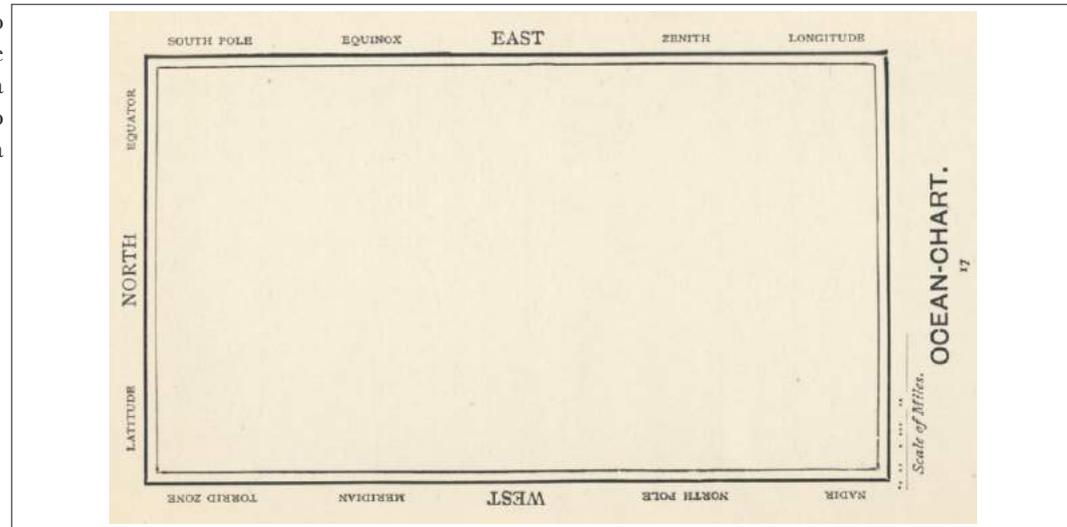


“l'indagine sul passato non è che l'ombra portata di un'interrogazione rivolta al presente. E' cercando di comprendere il presente che gli uomini - almeno noi uomini europei - ci troviamo costretti ad interrogare il passato.”

Giorgio Agamben, *Creazione e anarchia. L'opera nell'età della religione capitalista*, Neri Pozza, Roma, 2017, p.9

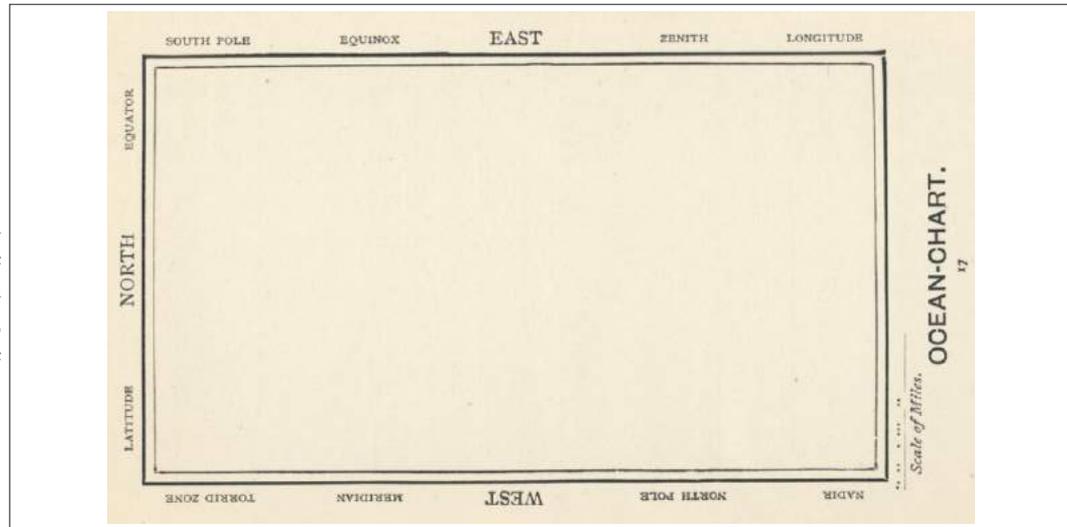


Scrive Carroll che il Capitano
“Aveva comperato una mappa del mare dove
nemmeno un frammento di terra era dato a
qualcuno rintracciare; ma l’equipaggio fu lieto
nell’apprendere che era così più semplice da
intendere.”



Lewis Carroll, *La caccia allo Snark*,
Feltrinelli, Milano, 2018
Ocean-Chart [The Bellman's Map],
illustrazione di Harry Holiday, 1874, pp.33-35

Scopo del corso è la ricerca e lo sviluppo di quella particolare sensibilità volta ad espandere l'anima di chi guarda e vive lo spazio d'interni permettendole di **trovare il proprio rifugio**, di **individuarlo**, di **designarlo** poichè, come scrive Georges Perec...



Lewis Carroll, *La caccia allo Snark*,
Feltrinelli, Milano , 2018
Ocean-Chart [The Bellman's Map],
illustrazione di Harry Holiday, 1874, pp.33-35

LO SPAZIO

E' UN DUBBIO

“Lo spazio è un dubbio: devo continuamente individuarlo, designarlo. Non è mai mio, mai mi viene dato, devo conquistarlo”

Georges Perec, *Specie di spazi*, Bollati Boringhieri, Torino, 1989, p.110



45°39'04.9"N
11°18'19.8"E

Domenica mattina. Sorseggiare un bicchiere di vino bianco con gli amici che sono venuti a trovarti per pranzo, e intanto cucinare. A prima vista è un argomento che pare non avere molto a che fare con l'architettura. Non è che una faccenda di poco conto. Ma è forse l'unica vera questione che l'architettura dovrebbe porsi. In che modo l'architettura può contenere la vita. La vita reale. La vita in tutti i suoi momenti. E come l'architettura può fare la differenza.



Architecten De Vylder Vinck Taillieu

Caruso St John Architects

MOS Architects

Atelier Bow-Wow

Lacaton&Vassal

Terunobu Fujimori

Gordon Matta Clark

Philippe Parreno



Gordon Matta Clark, *Conical Intersect*, 1975

Philippe Parreno, *Bingo*, 2018

(...)
Ma è forse l'unica vera questione che l'architettura dovrebbe porsi. In che modo l'architettura può contenere la vita. La vita reale. La vita in tutti i suoi momenti. E come l'architettura può fare la differenza.





POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI
A. A. 2019 - 2020

Architettura degli interni (8 cfu)
Allestimento (4 cfu)

Davide Fabio Colaci
Pierluigi Salvadeo

Programma del laboratorio

Vacanze a milano. Verosimili esperienze turistiche per la Torre Velasca.

Il laboratorio di progettazione di Architettura degli Interni e Allestimento vuole idealmente proseguire l'esperienza di ricerca sullo spazio abitato compiuta dal gruppo BBPR dopo il 1950 con la costruzione di uno dei simboli dell'architettura milanese del dopoguerra: la Torre Velasca. Un edificio civile che oggi vive una crisi tutta interna, in quanto il suo rapporto con la società si è progressivamente logorato perché frutto di un modello abitativo e culturale che non esiste più.

Ciò nonostante ha trasformato in modo virtuoso la sua immagine in un'icona di grande valore architettonico, segno di "eccezione visiva" della scena urbana. In questo contesto la riflessione sul valore della Torre Velasca come "opera manifesto" diventa importante perché da eredità architettonica del passato può trasformarsi in un ricco repertorio di sperimentazione, uno spazio interno da inventare nuovamente.

Milano è una città che negli ultimi anni ha modificato la propria identità attraverso una spinta spesso indipendente dalla forma fisica della città stessa e attraverso internet, social media, relazioni interpersonali, eventi, servizi, flussi d'informazioni e originalità produttive è riuscita a guadagnare una vocazione

turistica molto specifica e diversa da tutte le altre città italiane. "Vacanze a Milano" è dunque una ricerca che vuole indagare le continue trasformazioni dell'abitare contemporaneo individuando quei modelli "reversibili, provvisori e perfettibili", che il progetto di architettura degli interni è in grado produrre e che fanno parte di quella "esperienza turistica" che alimenta la ricchezza della città. Il progetto avrà l'obiettivo di immaginare un nuovo codice abitativo "turistico" per la città di Milano in grado di sovrapporsi in maniera sostenibile a quello dell'architettura esistente della Torre Velasca determinando così inattese o verosimili qualità ambientali (interne e/o urbane) capaci di riconnettere un monumento dell'architettura italiana con la sua città.

Modulo I - figure d'interni

Il primo modulo del laboratorio presenterà un ciclo di lezioni sulla vita e le opere di sette maestri dell'architettura d'interni: Piero Portaluppi, Gio Ponti, Carlo Mollino, Ettore Sottsass, Andrea Branzi, Alessandro Mendini e Ugo La Pietra. Le lezioni ex-cathedra saranno accompagnate da brevi esercitazioni svolte individualmente, ex-tempore, legate ai contenuti presentati e propedeutici al progetto oggetto del laboratorio.

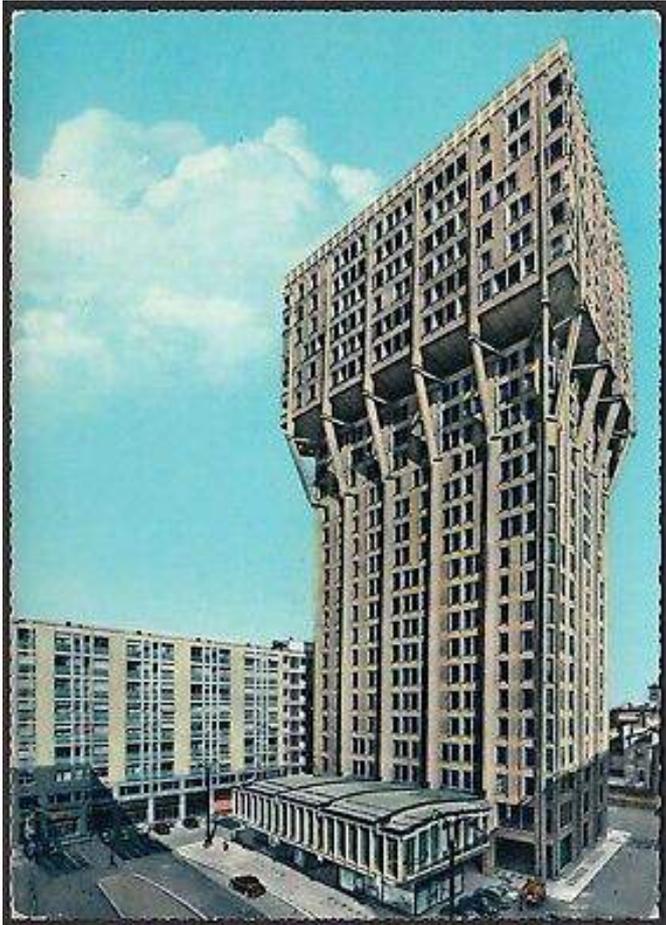
Modulo II - bel paese tour

Il secondo Modulo del laboratorio proseguirà con un viaggio "on the road" della durata di cinque giorni da Milano alla costiera Amalfitana. Il viaggio vuole ripercorrere alcuni tra i luoghi storici e le architetture più significative del tempo libero e dell'abitare in vacanza. Alberghi, terme e ville storiche saranno vissuti in prima persona come "luoghi turistici". Itinerari, tempi e modalità saranno concordati con gli studenti le prime settimane del corso.

Modulo III - il progetto

Il terzo modulo del laboratorio verterà sul progetto degli spazi interni della Torre Velasca come nuovi luoghi legati all'esperienza turistica abitativa. Attraverso la ricerca saranno definite le modalità e la natura del significato di "turismo contemporaneo" e saranno elaborati progetti in grado di interpretarne gli obiettivi. Attraverso il lavoro di gruppo saranno prodotti elaborati grafici in scala e maquette, raccontando attraverso molteplici linguaggi (collages, fotografie, video e molto altro) l'esperienza turistica per la Torre Velasca.

VACANZE A MILANO



Verosimili esperienze turistiche per la Torre Velasca

Prof. Davide Fabio Colaci

Prof. Pierluigi Salvadeo

con

Nicola Campri

Riccardo Crenna

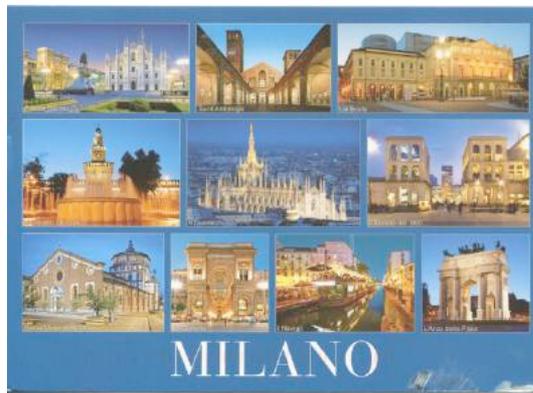
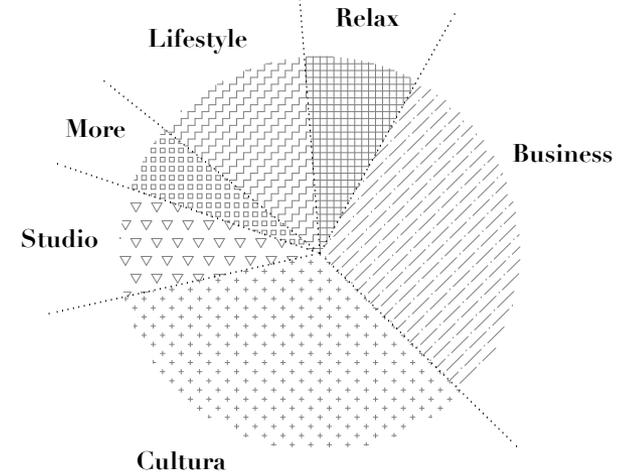
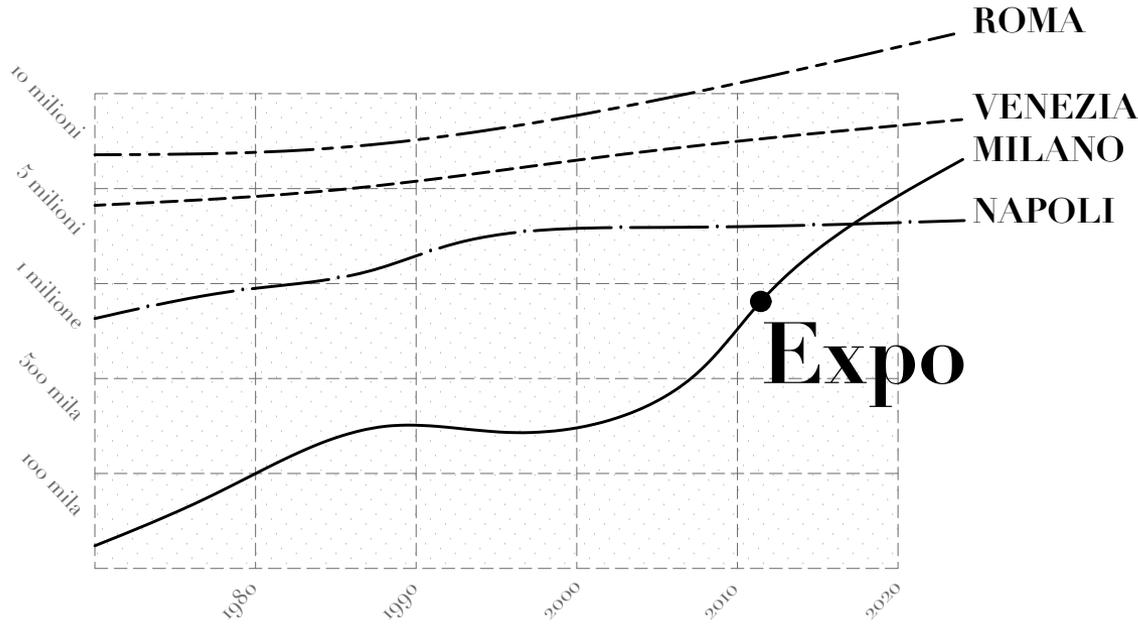
Simona Flacco

Chiara Lionello

Giulia Novati

Paola Ostellino

TURISMO (milanese)

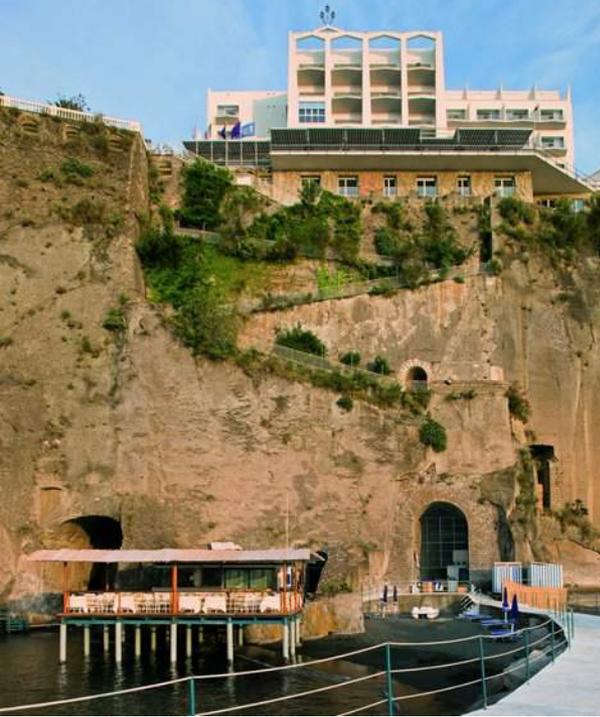


Milano è una città che negli ultimi anni ha modificato la propria identità attraverso una spinta spesso indipendente dalla forma fisica della città stessa e attraverso internet, social media, relazioni interpersonali, eventi, servizi, flussi d'informazioni e originalità produttive è riuscita a guadagnare una vocazione turistica molto specifica e diversa da tutte le altre città italiane.

TORRE VELASCA *(dentro)*

La Torre Velasca è un edificio civile progettato dal gruppo BBPR dopo il 1950 che oggi vive una crisi tutta interna, in quanto il suo rapporto con la città si è progressivamente logorato perché frutto di un modello abitativo e culturale che non esiste più. Ciò nonostante ha trasformato in modo virtuoso la sua immagine in un'icona di grande valore architettonico, segno di "eccezione visiva" della scena urbana.





BEL PAESE TOUR

Il secondo Modulo del laboratorio proseguirà con un viaggio “on the road” della durata di cinque giorni da Milano alla costiera Amalfitana.

Il viaggio vuole ripercorrere alcuni tra i luoghi storici e le architetture più significative del tempo libero e dell’abitare in vacanza.

Alberghi, terme e ville storiche saranno vissuti in prima persona come “luoghi turistici”. Itinerari, tempi e modalità saranno concordati con gli studenti le prime settimane del corso.



Terme di Bonifacio a Fregene di Luigi Moretti, 1964.



The Magnificent Seven, John Sturges, 1960.

I MAGNIFICI SETTE + SETTE EXTEMPORE + 3 SPECIAL GUESTS

Un ciclo di lezioni sulla vita e le opere dei grandi maestri del progetto d'interni. Fondatori della disciplina, radicali e visionari.

1. Piero Portaluppi
2. Gio Ponti
3. Carlo Mollino
4. Ettore Sottsass
5. Andrea Branzi
6. Alessandro Mendini
7. Ugo La pietra

Brevi esercitazioni individuali propedeutiche al progetto. Saranno sperimentati modi e logiche di comunicazione alternative al disegno.

Tre progettisti italiani di fama internazionale racconteranno la loro visione sul mondo degli interni attraverso i loro progetti.



POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI
A. A. 2019 - 2020

Architettura degli interni (8 cfu)
Allestimento (4 cfu)

Silvia Cattodoro
Roberto Rizzi

Programma del laboratorio

Case museo

La sempre più frequente acquisizione da parte di organismi culturali di dimore storiche abitate nel tempo da personaggi illustri o particolarmente rappresentativi e il loro allestimento a posteriori in forma museale può rendere talvolta il termine “casa museo” vago o equivoco. Il laboratorio tratterà di organismi abitativi in cui la funzione dell’allestimento è particolarmente pregnante pur senza indurre ad abdicare dalla funzione domestica. In ogni cultura – occidentale e orientale, nordica o mediterranea – la casa rappresenta non solo il luogo dell’abitare ma anche il luogo dell’espone: non è solo il luogo della privacy e dell’intimità ma vi si espongono oggetti che l’abitante considera di valore (sacro, laico, personale, collettivo) e che da elementi eterogenei divengono “collezione”.

Si espone perché la personalità e gli interessi dell’abitante vengano osservati da terze persone in visita (funzione di rappresentanza) o per goderne in forma di autobiografia privata

ripercorrendo ogni giorno con lo sguardo i propri tesori nei luoghi dell’abitare (funzione di teatro della memoria).

«Il collezionista è legato a un rapporto con gli oggetti che non ne mette in primo piano il valore funzionale, e dunque la loro utilità o fruibilità, ma li studia e li ama in quanto scena, teatro del loro proprio destino. Quel che più profondamente affascina il collezionista è collocare il nuovo acquisto dentro una sfera magica [...] Ogni ricordo, pensiero, consapevolezza diventa zoccolo, cornice, piedistallo, cella del nuovo tesoro», come faceva notare Walter Benjamin negli *Scritti* 1906-40. Ecco perché le case museo risultano fondamentali nel processo di approccio critico al passato, alla storia e alla memoria presentando la capacità di stratificazione propria dei luoghi-limite tra vivere quotidiano, metodi di conservazione e catalogazione e strategie allestitivo, ma contemporaneamente usando un linguaggio che appartiene a tutti, benché diverso in ogni parte del mondo: il linguaggio dell’abitare. Il laboratorio, formato dai moduli didattici di Architettura degli Interni (prof.

ssa Silvia Cattodoro, 8 cfu) e Allestimento (prof. Roberto Rizzi, 4 cfu) strettamente integrati, si svilupperà attraverso lezioni ex-cathedra dei docenti, tutor e ospiti, visite di studio, ex-tempora individuali in aula e un esercizio progettuale conclusivo da svolgere in gruppi. Il caso studio prescelto è situato a Valdarno, cittadina dell’alto vicentino, sede di una famosa industria laniera dove tra il 1927 e il 1946 venne realizzato un quartiere sociale a opera dell’architetto Francesco Bonfanti. Al culmine del parco che domina la Città dell’Armonia, il sedime di Villa Marzotto che il patriarca Gaetano aveva voluto progettata da Gio Ponti ma che non fu mai ultimata a causa delle vicende belliche, rappresenta il luogo ideale di progetto per la casa museo in grado di contenere una eterogenea collezione di famiglia, ma anche di relazionarsi con il tessuto urbano del quartiere. In questo modo lo studente potrà verificare con la pratica che l’architettura procede dall’interno verso l’esterno.

LA CASA MUSEO

«Dalla conchiglia si può capire il mollusco, dalla casa l'inquilino»

(Victor Hugo, *I burgravi*, 1843)



M. Gandy, Various designs for Public and Private buildings 1780-1815

Stratificazione:

spazio del quotidiano

=

spazio espositivo

=

spazio conservativo



Villa Il Palazzetto, Monselice (PD)



Villa Necchi Campiglio, Milano

LA CASA MUSEO

Architettura

+

Collezione

«Il collezionista è legato a un rapporto con gli oggetti che non ne mette in primo piano il valore funzionale, e dunque la loro utilità o fruibilità, ma li studia e li ama in quanto scena, teatro del loro proprio destino. Quel che più profondamente affascina il collezionista è collocare il nuovo acquisto dentro una sfera magica [...]

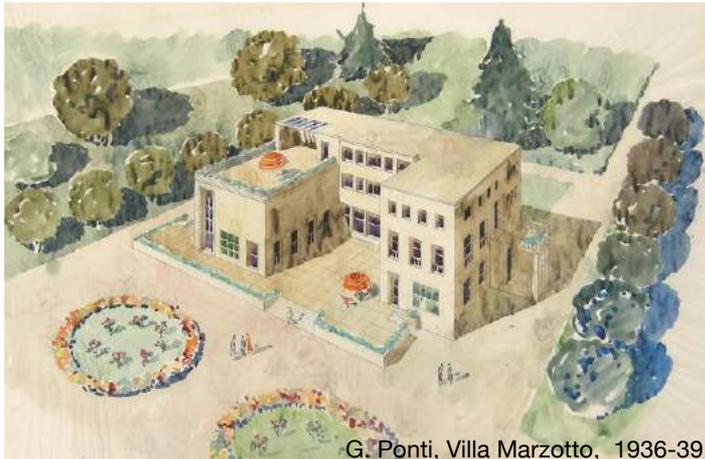
Ogni ricordo, pensiero, consapevolezza diventa zoccolo, cornice, piedistallo, cella del nuovo tesoro.»

(Walter Benjamin, *Scritti 1906-1940*)



The Dome, Sir John Soane Museum, Londra

VALDAGNO, LA CITTÀ DELL'ARMONIA



G. Ponti, Villa Marzotto, 1936-39



F. Bonfanti, La città sociale, 1927- 44

IL LABORATORIO

Cosa faremo.....

VISITE DI STUDIO
ESERCIZI PROPEDEUTICI
PROGETTO CONCLUSIVO



Cosa otterremo.....

RACCOLTA E INTERPRETAZIONE DATI*
APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE*
COMUNICAZIONE DELLE IDEE PROGETTUALI*

(*secondo i descrittori di Dublino)





John Soane, casa Soane
Londra 1808-1809/1823-1824





POLITECNICO
MILANO 1863

INTERIOR DESIGN STUDIO
A. A. 2019 - 2020

Interior design (8 cfu)
Exhibition (4 cfu)

Antonella Mastromattei
Cristina Federica Colombo

Studio details

Street Front Interiors

Interior Design studio covers themes and modalities of Interior Architecture, intended as the specific way to mean the project, focused on the relationship between the inhabitant (his physical size, his emotional and relational needs) and the circumscribed and equipped space. This relationship, that links man and the environment designed to accommodate him, is summarized in the concept of dwelling, be it at the small scale of detail as well as at urban context. The design of a Minimum living space, easily comparable with the human scale, is the field of application for exploring interior design. The small

size allows to deal with 'condensed' spaces, exact, measured and built on the gestures and behaviors of their inhabitants, spaces in which margins, equipment, technical and structural elements can be combined in a concise solution. The integrative course of Exhibition Design, linked to the Interior Design Studio, is the opportunity to enrich the theme of minimum living with a function related to making and exposing art. The final project will be the design of a temporary dwelling with atelier for artists in residence, connected to an Italian museographic and cultural institution. Studio activities include some preparatory critical/interpretative exercises, aimed at acquiring the preliminary knowledge needed to develop the

project. They concern the themes of spacial modifications and the analysis of significative examples of interior architecture through the identification of their constitutive elements. Every step of the work will be supported by lessons ex cathedra, seminar activities, weekly reviews and guided architectural tours. Preparatory exercises will be carried out either alone or in groups. On the final project students will work in groups. The project will be communicated by hand and cad drawings in the scales 1:50, 1:20, 1:10, 1:1 and through diagrams, analytical schemes, orthogonal projections, axonometric and perspective views, photos, sketches, moodboards and maquettes in every stage of the work.

THE PROJECT THEME

Design of a temporary dwelling with atelier for an artist in residence, connected to an Italian museographic and cultural institution.

PROGRAMME:

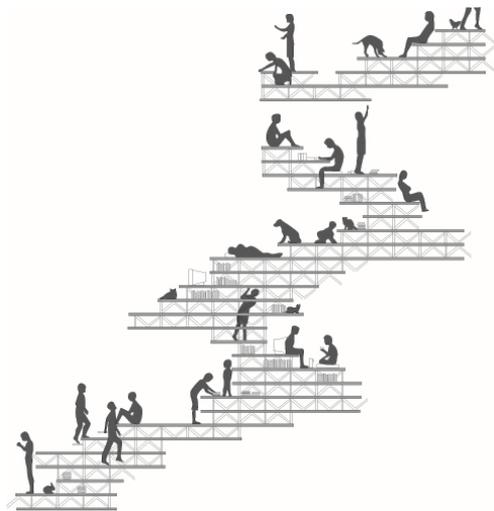
- Dwelling
- Studio and Atelier
- Exhibition space

ISSUES:

- Minimum living space
- Elevation relationships
- Exhibition design
- Threshold
- Relationship with the existent



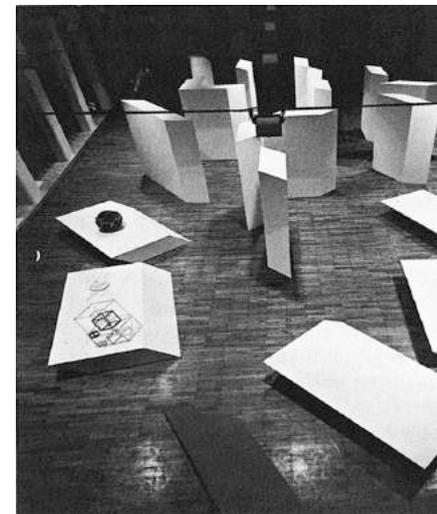
Gianno Colombo, topoestesia, 1977



Sou Fujimoto, Primitive Future, 2001



Kazuyo Sejima, Villa in the Forest, Nagano 1994



AG Fronzoni, Teatro del Falcone, Genova 1979



Pietro Lingeri, casa per artista, Isola Comacina 1933-40

THE PLACE

An Historical Villa in Varese,
with a 20th century American art collection

Villa Panza

Built in XVIII sec.

Extension 1831 – arch. Luigi Canonica

Renovation 1935 – arch. Piero Portaluppi



Dan Flavin, «Varese corridor» 1976



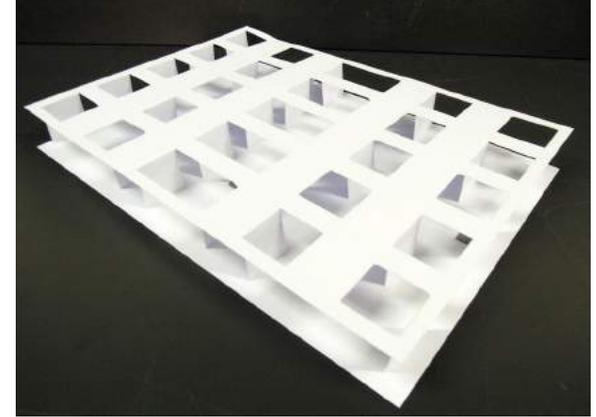
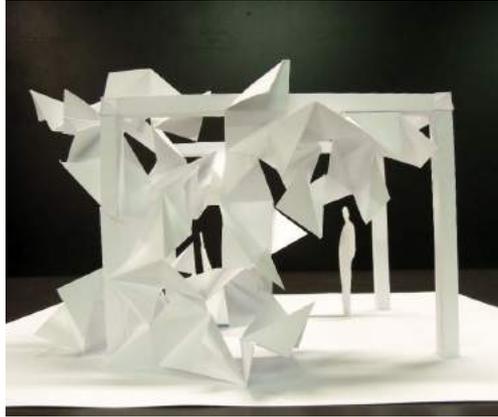
Ettore Spalletti room



Allan Graham, «Equally Possibilitie-s Prevail » 1988

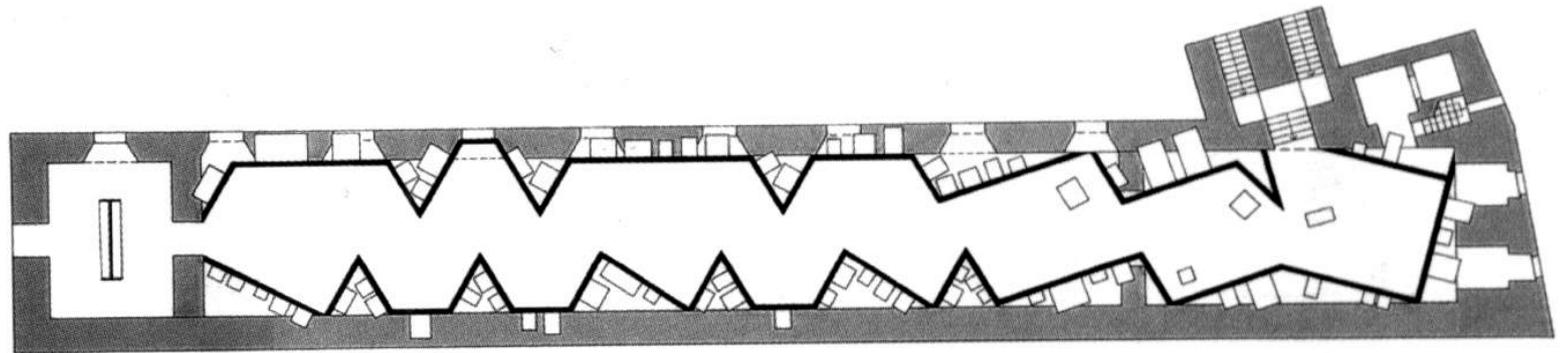
Preparatory exercise n°1

FOLDING ARCHITECTURE

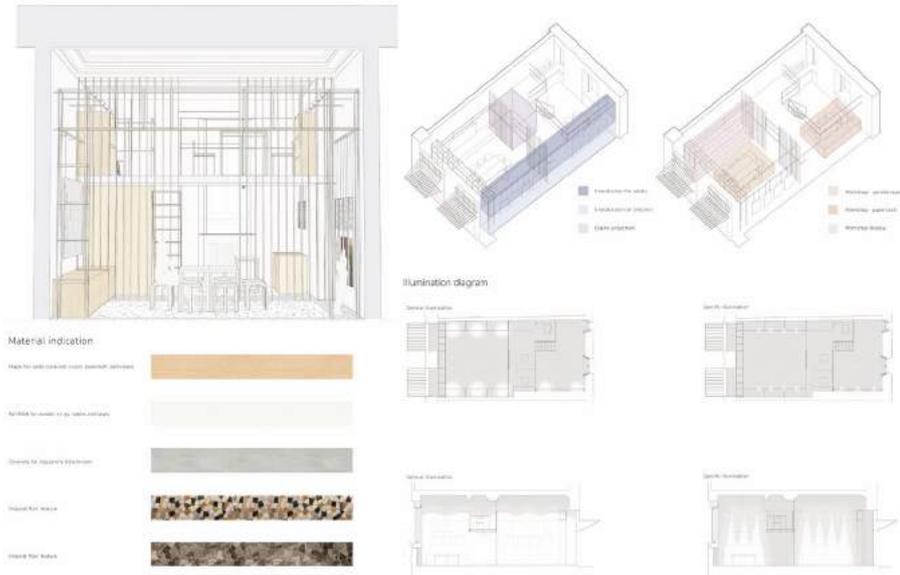


Preparatory exercise n°2

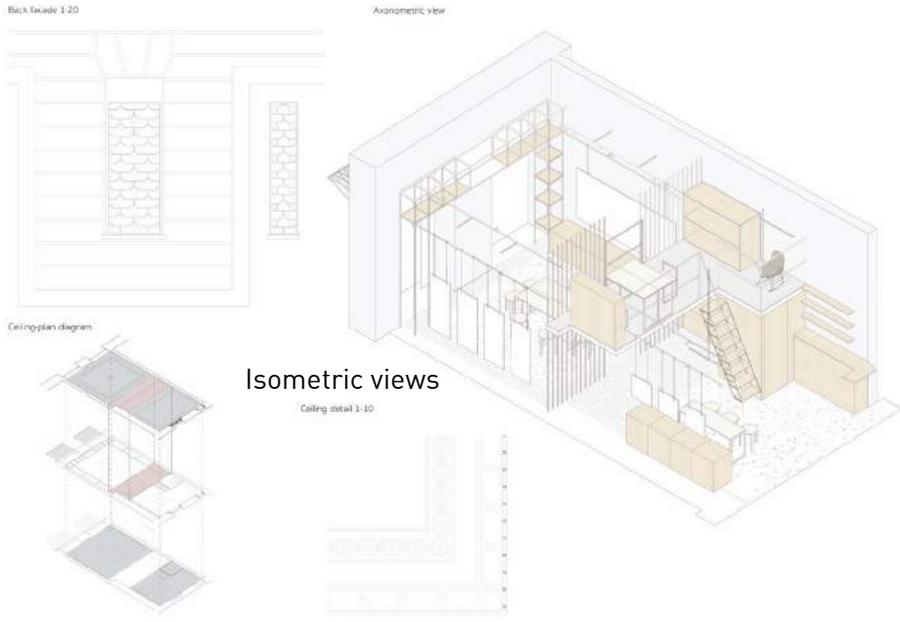
CASE STUDY ANALYSIS



PROJECT REPRESENTATION



Sketches, analysis and diagrams



Isometric views

Section - exhibition 1:20



Drawings 1:20

Exhibition content : the "Diamond Reverie of Portakupp"



Workshop reference



Study models



Models 1:20



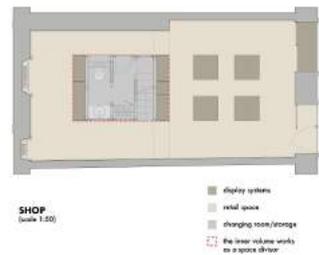
PROJECT REPRESENTATION



Perspective view



- LT Spot Track 857 On Board Drawer Isolated designed by FCS Archibond
Spotlight to be installed on track track with LED light source. 220-240V, 30-60W power supply integrated.
- 834 CECCHINO Prato Akai (designed 1953)
Small table with frame and top in valour stained multiplex or natural alabaster or alabaster stained oak veneer.
- LC3 Piretti Ovest Corfidi, petit modèle La Carlotta Piretti, Jeanneau Charlotte Perroux (Design 1951, production Casati 1951)
It was together with Charlotte Perroux that the pair tackled the innovative project for "Equipement d'Exposition de l'habitat". The resulting designs were of great aesthetic value and considerable commercial success.
- Milano 11 85 regolabile design Gianni Aulenti Molteni, 2005 for Arper.
Like in all Arper's dining set in steel, Milano is realized in its essence in steel, lightweight and solid stainless steel with a top steel frame base. Available with upholstery in fabric, leather, leather or composite fabric.



Furniture details



Moodboard



Models 1:20